

A Ginevra

Desidero ringraziare il professore Antonio Romiti e la professoressa Laura Giambastiani per i preziosi suggerimenti durante le fasi di riordinamento e di inventariazione del materiale archivistico.

Un ringraziamento particolare va inoltre al direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca, don Marcello Brunini, ed al rappresentante del Centro Documentario Storico della Badia di San Pietro di Camaiore, Marco Dal Torrione, per aver sostenuto con convinzione ed interesse la realizzazione del presente inventario.

Non posso non ricordare infine i dottori Silvia Cappellini e Tommaso Maria Rossi per l'incoraggiamento e l'aiuto negli inevitabili momenti di difficoltà che il riordino di un archivio comporta. Entrambi hanno letto versioni intermedie dell'inventario consigliando modifiche accolte con estrema gratitudine.



Il presente volume è stato pubblicato con il sostegno dell'Arcidiocesi di Lucca, della Provincia di Lucca e della Regione Toscana.

© Arcidiocesi di Lucca - Archivio Storico Diocesano

ISBN 978-88-907796-2-6

VALENTINA CAPPELLINI

L'ARCHIVIO DELLA COMPAGNIA
DELLA SANTISSIMA PIETÀ
DELLA BADIA DI CAMAIORE
(1512-1976)



INTRODUZIONE - INVENTARIO

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO
LUCCA 2015



Riordinare e studiare i documenti prodotti nel tempo da una Comunità, da una Parrocchia o da una Compagnia, non vuol dire solo produrre uno strumento scientifico per un ristretto gruppo di specialisti, ma anche e soprattutto entrare a pieno nella mente di chi quei documenti li ha prodotti vivendo quel determinato momento. Così, i nostri archivi conservano straordinarie testimonianze di vita “vissuta” sia ecclesiale che civile.

Il nostro Palazzo Arcivescovile accoglie uno dei più importanti Archivi del mondo. La notorietà dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca si deve, in particolar modo, alla ricchezza e all'antichità del materiale ivi conservato, fonte inesauribile di informazioni per ricostruire e conoscere i più significativi avvenimenti della storia della Diocesi. Nel tempo, al ricco fondo della Curia Arcivescovile, si sono aggiunti alcuni archivi provenienti dalle Parrocchie e dalle Compagnie soppresse o da quegli Enti che non avevano più modo di assicurare la salvaguardia dei propri documenti.

La Compagnia della Santissima Pietà eretta presso la Badia di Camaiore, il cui archivio si trova oggi in parte nei nostri depositi, costituisce un esempio di rara vitalità religiosa: da un monastero soppresso in età moderna prese vigore un movimento laicale dedicato alla Madonna della Pietà che fu particolarmente attivo in Camaiore.

È con grande gioia che oggi l'Arcidiocesi e l'Archivio Storico Diocesano restituiscono alla popolazione la testimonianza di quella devozione attraverso l'inventario dei documenti di quegli uomini che nel tempo si occuparono della Compagnia.

Un grazie sentito alla dottoressa Valentina Cappellini, che opera nel nostro Archivio, per la cura e la passione con cui ha riordinato il presente inventario.

+ Italo Castellani

* ITALO CASTELLANI
arcivescovo

Da tempo, l'Archivio Storico Diocesano di Lucca è impegnato nel censimento e nel riordino del patrimonio documentario che fu prodotto dall'arcivescovato e dalle parrocchie della diocesi. Alla gestione ordinaria dell'Archivio si è inoltre affiancata un'intensa attività di sorveglianza sullo stato di conservazione dei complessi documentari ancora presenti presso i soggetti produttori: parrocchie, cappellanie, oratori e compagnie. Gli archivi, che di volta in volta vengono prelevati e messi in sicurezza, sono presi in cura direttamente dal personale dell'Archivio, il quale provvede ad una idonea sistemazione fisica del materiale e alla redazione di specifici mezzi di corredo. Mi preme ricordare che l'intera attività scientifica condotta dall'Archivio Storico Diocesano è posta sotto la preziosa supervisione di monsignor Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano e direttore scientifico del nostro Archivio.

Già negli anni Settanta ed Ottanta del Novecento erano stati trasferiti, nel palazzo arcivescovile, alcuni fondi di enti ecclesiastici che avevano ormai cessato la propria attività. È questo il caso dell'Archivio della Compagnia dedicata alla Santissima Pietà, eretta presso la chiesa monumentale della Badia di Camaione. Le complesse operazioni di riordino condotte dalla dottoressa Valentina Cappellini, archivista presso il nostro istituto, hanno interessato non solo la documentazione presente nei depositi dell'Archivio Storico Diocesano, ma anche quanto ancora conservato presso il Centro Documentario Storico della Badia di Camaione. Tale scelta ha consentito, nonostante le diverse collocazioni fisiche della documentazione, di ricondurre le due parti alla originaria unità, così da poter ricostruire almeno nell'inventario la memoria storica della Compagnia.

Il presente strumento di ricerca rappresenta quindi la prima testimonianza a stampa dell'attività di riordino condotta sui fondi dell'Archivio Storico Diocesano. Inoltre, l'inventario si colloca nel solco della tradizione archivistica lucchese, già applicata per la descrizione dei documenti dell'Archivio di Stato di Lucca, e vuole essere un mezzo attraverso il quale consentire una maggiore fruibilità dei documenti e rendere disponibile tale ricchezza alla cittadinanza tutta.

È doveroso, in ultima battuta, porgere un sentito ringraziamento alla Regione Toscana e alla Provincia di Lucca per il sostegno economico offerto per la stampa di questo volume all'interno del Progetto locale PIC "Archivi e Biblioteche".

Don Marcello Brunini

Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca

Nel 2007, un gruppo di appassionati e studiosi camaioresi ha dato vita ad un piccolo Centro di documentazione per la storia locale che, grazie alla disponibilità del “Rione la Badia”, ha trovato una prima sede proprio nei locali dell’ormai soppresso monastero benedettino. In quelle stesse stanze si riuniva la Compagnia della Santissima Pietà eretta presso la badia di San Pietro di Camaiore, del cui archivio il Centro Documentario Storico della Badia di Camaiore è divenuto custode.

La possibilità di raccogliere libri, documenti e materiale fotografico che faccia da supporto alla documentazione archivistica raccolta dal Centro e presso gli altri archivi camaioresi della collegiata di Santa Maria Assunta e del Comune è stata auspicata già da enti e da privati cittadini che, con le loro donazioni, hanno incrementato il patrimonio del Centro Documentario.

Una parte dell’Archivio della Compagnia della Santissima Pietà di Camaiore si trova oggi presso l’Archivio Storico Diocesano di Lucca, mentre un significativo spezzone è conservato proprio nei locali del Centro Documentario e, con la pubblicazione dell’inventario curato dall’archivista Valentina Cappellini, questo prezioso materiale è oggi a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i camaioresi che, così, possono “riappropriarsi” di una parte della loro storia.

È doveroso ringraziare sentitamente monsignor Damiano Pacini, parroco e priore della collegiata di Camaiore, per la disponibilità che da sempre ha manifestato nei confronti del Centro Documentario Storico della Badia e Don Marcello Brunini per la competenza con la quale, coadiuvato dai suoi archivisti, preserva e tramanda il prezioso patrimonio documentario della Chiesa di Lucca.

Marco Dal Torrione

Responsabile del Centro Documentario Storico della Badia

INTRODUZIONE STORICA

LA COMPAGNIA DELLA SANTISSIMA VERGINE DELLA PIETÀ

Nella chiesa della badia di San Pietro presso Camaiore si venera da secoli un'effigie della Madonna che tiene in grembo il Cristo morto, affrescata sul secondo pilastro a sinistra rispetto alla porta di ingresso. La Santissima Vergine è dipinta seduta, con un ampio velo turchese che le scende dalla testa sulle spalle, mentre una tunica color mattone la ricopre sino ai piedi, nascosti sotto ampie pieghe. La Madonna sostiene il figlio avvolto da un leggero drappeggio. Il capo della Vergine e quello di Gesù morto sono circondati dalla tradizionale aureola. Il 29 settembre 1895 monsignor Niccola Ghilardi, arcivescovo di Lucca, incoronò solennemente questa venerata effigie, da secoli centro del culto di Camaiore e dell'intera Versilia¹.

In onore dell'antica immagine della Pietà, probabilmente di scuola giottesca, fu realizzato un piccolo altare addossato alla colonna ad uso dei molti fedeli che vi si recavano a pregare e ad implorare una grazia². Non è noto quando esattamente sia stato eretto detto altare, tuttavia esso risulta esistente già all'inizio del XVI secolo³. Priva di fonte, a tal proposito, è l'affermazione di Pietro Bianchi che farebbe risalire al XV secolo l'erezione di un «semplice altare» al pilastro dove è affrescata la Madonna della Pietà⁴.

Originariamente portatile⁵, l'altare ha subito nel tempo molti lavori di rifacimento finanziati dai devoti alla sacra immagine della Santissima Vergine con le loro abbondanti e continue offerte. Un'accurata descrizione dell'altare ci viene fornita nella Sacra Visita condotta dal vescovo di Lucca Giulio Spinola il 22 aprile 1679:

¹ PIETRO BIANCHI, *La Badia di S. Pietro presso Camaiore*, in «Benedictina», a. IV (1950), fasc. III-IV, p. 282; ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI LUCCA (d'ora in avanti A.S.D.L.), ARCHIVIO DELLA COMPAGNIA DELLA SANTISSIMA PIETÀ (d'ora in avanti A.C.S.P.), *Amministrazione*, n. 27, cc. 40r-42r: dove sono presenti le registrazioni relative all'incasso realizzato ed alle spese occorse in occasione delle celebrazioni per l'incoronazione della Santissima Vergine della Pietà, tenutesi tra il 22 settembre ed il 29 ottobre 1895 presso la chiesa della Badia di Camaiore.

² *Storia e archeologia di un monastero: la Badia di S. Pietro di Camaiore*, a cura del Gruppo Archeologico Camaiore, Massarosa, Tipografia Massarosa Offset, 1997, pp. 21, 25.

³ ALMERICO GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà che si venera nella Chiesa della Badia di S. Pietro presso Camaiore. Cenni storici*, Lucca, Tipografia S. Paolino, 1895, pp. 5-6: «L'usanza [...] di dipingere dove che sia nelle chiese, ed anche sui pilastri e sulle colonne, immagini sacre era comune [...]. E se tali immagini veniano in molta divozione presso il popolo, anche vi si erigevano innanzi piccoli altari [...]. Quando però si collocasse da principio un altare presso quel pilastro nella Chiesa della Badia di Camaiore, alla Vergine della Pietà, s'ignora. Solo sappiamo che vi esisteva circa il cominciare del secolo XVI».

⁴ P. BIANCHI, *La Badia di S. Pietro...cit.*, p. 282.

Visitò Sua Eccellenza in primo luogo l'altare della Pietà che è dalla parte del Vangelo, appoggiato ad un pilastro vicino alla porta principale, il qual altare è di mattoni con la pietra sacrata in mezzo, palio, pradella, sei candelieri di ottone con il crocefisso et il baldacchino sopra in forma. L'ornamento di detto altare è di legno dorato con colonne e frontespizio. Il quadro rappresenta una Pietà et la Santissima Vergine et altri santi e stanno coperti con una cortina. Avanti a detto altare vi pende la lampara che arde continuamente a spese dell'unità Compagnia della Pietà. Vi sono anche alcuni balaustri di legno attorno a detto altare⁶.

L'altare della Pietà era, all'epoca, in mattoni con la mensa in pietra. Gli altri ornamenti, quali ad esempio le balaustre che lo cingevano, erano invece di legno. Stando agli atti visitali, inoltre, l'affresco della Pietà doveva essere coperto da un quadro raffigurante la Pietà stessa ed altri santi.

In seguito, come si apprende dagli atti visitali del 18 maggio 1710, l'altare della Santissima Pietà fu ricostruito in marmo: «a mano sinistra per entrare in chiesa si vede edificato un nuovo altare, assai bello, con adornamenti di marmo»⁷. Venti anni più tardi, nel 1732, Andrea Lazzoni di Carrara scolpì il dossale marmoreo dell'altare, ancora oggi ammirabile, con le statue di Maria Maddalena e Maria Salomè⁸.

All'altare della Santissima Vergine della Pietà fu eretta una confraternita con il medesimo titolo e dalle parole contenute negli atti della Sacra Visita del 1710 apprendiamo che tale erezione risale al 1524:

Al detto altare [altare della Santissima Pietà] è eretta la Compagnia della Santissima Pietà fino dall'anno 1524, come apparisce dal principio del suo Libro de Capitoli, quali sono sottoscritti da monsignor vescovo Guidiccioni sotto li 9 maggio 1590 e di novo sono confermati dal signor cardinale Franciotti sotto li 14 maggio 1638⁹.

Sono in buona parte oscure le origini di questa pia confraternita, tuttavia essa già esisteva nel 1524, quando l'abate commendatario Massimo Grati, protonotario apostolico, le concesse l'uso, con tutti i privilegi, dell'altare della Pietà ed una porzione del cimitero esistente fuori della porta della chiesa, dove seppellire i confratelli defunti, nonché edifi-

⁵ A.S.D.L., ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA (d'ora in avanti A.A.L.), *Visite Pastorali*, n. 17, c. 168v. Per un approfondimento sulla storia della chiesa della Badia di Camaiore, soprattutto da un punto di vista architettonico, si veda CARLOTTA TADDEI, *Lucca tra XI e XII secolo: territorio, architetture, città*, in Collana "Quaderni di Storia dell'Arte", n. 23, Parma, Università di Parma - Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo (Sezione Arte), 2005, pp. 367-379.

⁶ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 51, p. 87.

⁷ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 62, c. 153r.

⁸ A. GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà...cit.*, p. 7: «parecchi anni furono impiegati nello scolpire ed erigere quell'altare [l'altare della Santissima Pietà], che costò pure parecchie migliaia di lire, specialmente per la scultura di quella gloria di angioletti sostenenti gli stromenti della Passione, che circondano la S. Immagine; lavoro eseguito sul disegno di Andrea Lazzoni di Carrara e che fu ultimato circa l'anno 1732»; *Storia e archeologia di un monastero...cit.*, p. 27.

⁹ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 62, c. 153v.

care una stanza ad uso spogliatoio. A tali concessioni corrispondeva l'obbligo di rendere ogni anno una libbra di cera lavorata al rettore della Badia per la festa di san Pietro¹⁰. Secondo Pietro Bianchi, la Compagnia della Santa Croce e della Pietà, così doveva chiamarsi anticamente la Confraternita della Santissima Pietà, fu istituita il 18 settembre 1524, nella stessa data in cui fu redatto da ser Girolamo Lippi il contratto tra la Compagnia medesima ed il Grati, ma anche in questo caso egli non fornisce indicazioni circa la fonte dalla quale ha tratto tale informazione¹¹.

Le perplessità circa la data di erezione della Compagnia sono confermate nelle risposte al questionario per la visita pastorale del 10 luglio 1931 compilate dal canonico Luigi di Giuseppe Paoli: «La Confraternita fu eretta nell'anno 1523-26 sotto il titolo Santissima Pietà e Santa Croce nella chiesa della badia di San Pietro»¹².

Nel 1526, con bolla del 28 maggio, papa Clemente VII soppresse il monastero e la dignità abbaziale dello stesso assegnando in perpetuo all'ospedale di San Luca, detto della Misericordia di Lucca, tutte le proprietà della Badia, ad eccezione della chiesa, del cimitero, del chiostro, degli altri edifici ed orti annessi e dell'usufrutto vitalizio a favore dell'abate commendatario. L'anno seguente, dopo la morte del reverendo Grati, avvenuta l'1 ottobre, l'Ospedale prese effettivo possesso dei beni della Badia¹³ e qualche anno dopo, l'1 marzo 1532, il Vescovo di Lucca gli univa tutti i beni rimanenti, a condizione del mantenimento delle fabbriche e di un cappellano che celebrasse la messa ogni giorno¹⁴. Nonostante tale unione tra la Badia e l'Ospedale, la Confraternita della Pietà man-

¹⁰ CENTRO DOCUMENTARIO STORICO DELLA BADIA DI CAMAIORE (d'ora in avanti C.D.S.B.C.), ARCHIVIO DELLA COMPAGNIA DELLA SANTISSIMA PIETÀ (d'ora in avanti A.C.S.P.), *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, 59*, cc. 1r-4r: vi si trova una copia del contratto di concessione, rogato da ser Girolamo Lippi il 18 settembre 1524, con il quale Massimo Grati concede alla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà l'uso dell'altare omonimo della chiesa della Badia ed un terreno dove edificare uno spogliatoio e seppellire i propri confratelli defunti; FRANCESCO BUONANOMA, *Indice di documenti inediti riguardanti la Badia di S. Pietro di Camajore ed altre chiese e luoghi della Versilia*, Lucca, Tipografia Giusti, 1858, pp. 67-68: «Il Reverendo Massimo de' Grati cittadino di Lucca, come Rettore Abate dell'Abazia di S. Pietro di Camajore, alluoga e concede in perpetuo alla Società di N. S. G. C., detta Compagnia della Pietà, e a Bartolomeo di Giovannone Maggi di Misciano, come camarlingo di detta Compagnia, [...] facoltà di usare e godere [...] l'altare della Pietà situato nella Chiesa di detta Abazia di S. Pietro e di celebrare al detto Altare le messe di detta Compagnia colle elemosine, suffragj e candele come sono solite dare le altre Compagnie di Camajore celebranti le dette Messe. Inoltre il prefato Massimo in detto nome alluoga e concede in perpetuo, come sopra, ai Confrati della detta Compagnia una porzione del Cimitero della nominata Abazia di S. Pietro esistente fuori della porta della Chiesa [...] e che su tutto il detto terreno o sopra una parte possano edificare una casetta *pro vestitorio et spoliatorio* della detta Compagnia [...] con l'obbligo alla Compagnia di rendere ogni anno una libbra di cera lavorata al Rettore *pro tempore* della detta Abazia nella festa di S. Pietro».

¹¹ P. BIANCHI, *La Badia di S. Pietro...cit.*, pp. 278-279.

¹² A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 253/I, fasc. 1, risposta al quesito n. 109.

¹³ F. BUONANOMA, *Indice di documenti inediti...cit.*, p. 69.

¹⁴ A.S.D.L., A.A.L., *Collazioni*, vol. S, cc. 122r-123v; ALADINO MORICONI, *Camajore nella storia della Badia di S. Pietro*, Firenze, Scuola Tipografica Calasanziana, 1920, p. 45.

tenne i diritti precedentemente acquisiti, confermati in seguito con atto rogato dal notaio Tizio Santini il 17 maggio 1580¹⁵.

Il 25 novembre 1620, la Compagnia della Santissima Pietà ebbe l'istituzione canonica da monsignor Alessandro Ambrogini, vicario generale del vescovo Alessandro II Guidiccioni¹⁶. Il documento di istituzione sanava l'erezione della Confraternita, per la quale sembrava non fossero state osservate le norme prescritte nella bolla *Quaecumque a Sede apostolica* di papa Clemente VIII¹⁷.

Nel 1576, al tempo della visita condotta dal visitatore apostolico monsignor Giovanni Battista Castelli, vescovo di Rimini, la Compagnia della Pietà non aveva ancora i Capitoli approvati dal Vescovo di Lucca¹⁸. Tale approvazione fu concessa dal prelado Alessandro I Guidiccioni nel 1590 e confermata successivamente da monsignor Marcantonio Franciotti nel 1638, come si può leggere nella Sacra Visita del 6 maggio 1733:

Visitò ancora l'altare della Santissima Vergine della Pietà vicino all'ingresso in chiesa, mantenuto dalla Compagnia ivi eretta sotto il medesimo titolo [...]. Fu eretta canonicamente dall'Ordinario il 1620 ed ha le Costituzioni approvate dal medesimo Ordinario negli anni 1590 e 1638¹⁹.

Ed ancora troviamo conferma di quanto sinora affermato negli atti visitali del 6 giugno 1773, dove si legge:

Qui vi [all'altare della Beatissima Vergine detta della Pietà] fu eretta canonicamente la Compagnia del medesimo titolo l'anno 1620, i di cui confrati [...] hanno le Costituzioni approvate dall'Ordinario fino l'anno 1590 e dal signor cardinale Franciotti a 14 maggio 1638 con alcune addizioni di monsignor Calchi a 2 maggio 1716 e di monsignor Palma a 12 maggio 1752²⁰.

¹⁵ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, n. 59*, cc. 7r-15r: vi si trova copia dell'atto rogato da ser Tizio Santini il 17 maggio 1580, con il quale l'ospedale di San Luca conferma alla Compagnia della Santissima Pietà le concessioni precedentemente accordate dall'abate Massimo Grati; A. GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà...cit.*, p. 6.

¹⁶ A.S.D.L., A.A.L., *Collazioni*, vol. I 3°, cc. 214r-215r; C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Statuti*, n. 6, pp. 4-6.

¹⁷ A. GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà...cit.*, p. 29; P. BIANCHI, *La Badia di S. Pietro...cit.*, p. 279; ANGELO TURCHINI, *Archivi della Chiesa e Archivistica*, in Collana "Saggi", n. 15, Brescia, Editrice La Scuola, 2011, p. 105: «La bolla *Quaecumque a Sede apostolica* (24 dicembre 1604) di Clemente VIII «stabilisce il modo e la forma da osservarsi nell'erettioni e istituzioni delle confraternità, e nelle aggregazioni e comunicazioni de' privilegi e indulgenze, e prescrive il modo (che si rimette all'arbitrio del vescovo) da spendersi le rendite delle stesse confraternità»; escludendo l'iniziativa laica, la legittimazione delle nuove fondazioni è affidata alla sola autorità religiosa con sottomissione al controllo episcopale, imponendosi l'obbligo di erezione canonica con l'approvazione degli statuti».

¹⁸ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 26, c. 355r.

¹⁹ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 101, c. 46v.

²⁰ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 162, p. 249.

Numerose indulgenze furono concesse alla Confraternita²¹, tra cui quelle del pontefice Urbano VIII, con breve apostolico datato 14 ottobre 1634²².

I confratelli della Compagnia, per oltre cinque secoli, si prodigarono con grande zelo per il culto della Madonna della Pietà e con le abbondanti oblazioni dei fedeli furono eseguiti molti lavori nella chiesa. Nel 1637 essi ottennero dalla Curia vescovile di Lucca la licenza di questuare in tutta la Vicaria di Camaioire²³, sollecitando la popolazione di quei paesi a concorrere alle spese per il mantenimento dell'altare della Santissima Pietà²⁴. In seguito, nel 1666, trovandosi appesa presso l'altare una grande quantità di ex voti, il Vicario Generale della Diocesi di Lucca concesse la facoltà di venderne una parte con la condizione che il denaro ricavato fosse speso per l'ornamento dell'altare della Santissima Vergine della Pietà, tanto venerata²⁵.

Sotto il governo dei principi Baciocchi la Compagnia della Santissima Pietà fu soppressa e la chiesa subì una spoliazione totale²⁶. In seguito alla Restaurazione, la Confraternita fu ristabilita e nel 1826, con atto pubblico rogato il 16 settembre da ser Bernardino Maria Gabrielli, l'amministrazione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca²⁷ le concesse l'uso esclusivo della chiesa della Badia alle seguenti condizioni²⁸:

²¹ A.S.D.L., A.A.L., *Visite Pastorali*, n. 253/I, fasc. 1, risposta al quesito n. 113, allegato 3: «Elenco delle indulgenze da lucrarsi nella chiesa della Badia di Camaioire: 1) indulgenza plenaria per le feste della Natività del Signore, Invenzione Santa Croce, Natività Maria santissima, dei titolari e di santa Lucia vergine martire, per sette anni, scaduta. 2) indulgenza di 40 giorni a chi recita tre Ave Maria dinanzi all'altare di Maria Santissima della Pietà, concessa da sua eccellenza reverendo Nicola Ghilardi arcivescovo di Lucca in atto di Sacra Visita. 3) altare privilegiato della Santissima Pietà per i confratelli e consorelle. Breve di Pio VII del 27 agosto 1802. 4) decreto di erezione della *Via Crucis* con relative indulgenze del 28 agosto 1802. 5) indulgenze plenarie per i confratelli nel giorno dell'ingresso, altre *in articulo mortis*, altra indulgenza per i confratelli e consorelle che visiteranno la chiesa o la cappella o l'oratorio nel giorno della Natività della Madonna, dai primi vesperi fino al tramonto del sole, nel giorno della festa. Indulgenza di sette anni e sette quarantene, sempre per i confratelli e consorelle, nel 2° giorno della Pasqua di Resurrezione, nel Natale del Signore, Annunciazione, 2ª domenica di febbraio. Indulgenza di 60 giorni per i medesimi confratelli in numerose circostanze e azioni individuali e collettive della Confraternita stessa. Breve di Urbano VIII dato da Castel Gandolfo il 14 ott. 1634»; P. BIANCHI, *La Badia di S. Pietro...cit.*, p. 279.

²² C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Indulgenze e Reliquie*, n. 48, c. 1r*; cfr. A.S.D.L., A.C.S.P., *Statuti*, n. 6, pp. 24-27.

²³ Sulla storia della Vicaria di Camaioire si veda: ANTONIO ROMITI, *L'Archivio del Comune di Camaioire. Periodo della Repubblica. Introduzione e Inventario*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2009, pp. 39-43.

²⁴ A.S.D.L., A.C.S.P., *Amministrazione*, n. 31, cc. 9-10.

²⁵ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Ex Voti*, n. 50, cc. 3-4*.

²⁶ *Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca*, vol. III, a cura di SALVATORE BONGI, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 1999 [Ristampa anastatica dell'edizione 1880 (stampata in occasione del I Centenario della morte di Salvatore Bongi)], p. 390: «1808, 15 maggio. [...] Tutte le Compagnie laiche ed ecclesiastiche sono sopresse»; A. GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà...cit.*, p. 8.

²⁷ *Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca*, vol. IV, a cura di SALVATORE BONGI, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 1999 [Ristampa anastatica dell'edizione 1888 con aggiunte e correzioni (stampata in occasione del I Centenario della morte di Salvatore Bongi)], p. 218: nel 1808, per «decreto del Principe Baciocchi, in data del 9 novembre, avendo lo Spedale di S. Luca mutato titolo, accresciuto in grandi proporzioni il patrimonio per nuovi assegni e per aver raccolto le sostanze di molti altri istituti, fu trasformato in una generale amministrazione degli Spedali ed Ospizi».

²⁸ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, n. 60, cc. 32r-35v*: copia del contratto di concessione d'uso esclusivo della chiesa della Badia di Camaioire rogato il 16 settem-

1. La Direzione de' detti Ospizi ed Ospedali si riserva il diretto dominio della chiesa medesima e sue adiacenze e pertinenze [...] e il diritto di nominare il cappellano per i tempi, il quale dovrà essere stipendiato e provisto ad intiero carico di detta Confraternita [Confraternita della Santissima Pietà]; 2. Per titolo di recognizione del diretto dominio, la stessa Confraternita sarà tenuta ed obbligata a fare ogn'anno alla chiesa di San Luca in questa Città [Lucca] nel giorno della festa titolare di detta chiesa l'oblazione di libbre due cera lavorata in candele, con fare la prima oblazione nel giorno diciotto del prossimo venturo mese di ottobre e proseguire dipoi successivamente ogni anno in perpetuo; 3. La detta Confraternita sarà tenuta a fare a proprie spese tutte le riparazioni necessarie tanto alla chiesa, quanto alle fabbriche annesse comprese nella presente concessione, onde il tutto sia rimesso e mantenuto in ottimo stato senza che possa mai per alcun tempo la Regia Amministrazione esser sottoposta al ben minimo dispendio; 4. Sarà inoltre tenuta la Confraternita di mantenere fornita la chiesa di tutto il mobiliare e sacre suppellettili occorrenti, formando inventario di tutto quello che già esiste di proprietà dell'Ospedale, di cui conserverà l'uso la Confraternita medesima, salvo render conto se, come e quando di ragione; 5. La Direzione si riserva il diritto di fare visitare la chiesa e verificare le suppellettili suddette tutte le volte che lo giudicherà conveniente; 6. Nel caso che uno o più sacerdoti appartenenti ai Regi Stabilimenti si trovassero in Camaioere o nelle sue vicinanze avranno la facoltà di poter celebrare la Santa Messa nella suddetta chiesa e la Confraternita sarà tenuta somministrare gratis tutto l'occorrente²⁹.

Le preziose suppellettili custodite nel Santuario della Santissima Pietà furono in gran parte portate a Lucca: rimasero soltanto presso la chiesa una mitria abbaziale ricamata in argento, oro e seta di vari colori, una croce processionale d'argento dorato ed un polittico del pittore lucchese Francesco di Andrea Anguilla³⁰. Ogni anno un dignitario era inviato da Lucca a fare la ricognizione di detti beni ed a ricordare ai camaioeresi il dominio lucchese sulla Badia³¹.

Nel 1919, con atto del 15 gennaio rogato da ser Cesare Graziani, i Regi Spedali ed Ospizi di Lucca rinunciarono ai diritti che ancora avevano sulla chiesa della badia di San Pietro di Camaioere. Sin da subito, i confratelli della Compagnia della Santissima Pietà ini-

bre 1826 dal notaio Bernardino Maria Gabrielli e stipulato tra il direttore generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, Pietro Cenami, ed i deputati della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà.

²⁹ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, n. 60, cc. 33v-34v*; cfr. F. BUONANOMA, *Indice di documenti inediti...cit.*, pp. 70-71: «An. 1826 a 16 settembre – Per Ser Bernardino Maria Gabrielli. L'Amministrazione dei RR. Ospedali ed Ospizj di Lucca concede alla Confraternita sotto il titolo della SS. Pietà residente nella Chiesa di S. Pietro dell'Abazia di Camajore "l'uso esclusivo della detta Chiesa di S. Pietro con la sagrestia, stanze del campanile superiori ed inferiori, cortile, mobili e suppellettili che vi esistono" colla riserva, a favore della nominata Amministrazione, del diretto dominio della Chiesa stessa e sue adiacenze e pertinenze suddette e del diritto di nominare il Cappellano per i tempi, da stipendiarsi ad intero carico della detta Confraternita, con l'obbligo alla medesima Confraternita di fare ogni anno a titolo di ricognizione alla Chiesa di S. Luca l'oblazione di due libbre di cera, lavorata in candele, nel giorno 18 di Ottobre e di fare le riparazioni necessarie tanto alla Chiesa quanto alle fabbriche annesse comprese nella concessione e con altre condizioni».

³⁰ *Storia e archeologia di un monastero...cit.*, pp. 31-39. Oggi gli oggetti di pregio storico-artistico che in passato costituivano gli arredi della Badia possono essere ammirati nel Museo d'Arte Sacra di Camaioere.

³¹ A. MORICONI, *Camaioere nella storia della Badia...cit.*, p. 46.

ziarono a collaborare con l'Arcivescovo e l'Ordinario Diocesano all'amministrazione della chiesa³².

Il 26 marzo 1942 il vicario generale Vincenzo Del Carlo approvò gli ultimi Statuti della Confraternita della Santissima Pietà, redatti in conformità del sinodo diocesano del 1936³³. L'esistenza della Compagnia è attestata almeno fino agli anni Settanta del XX secolo³⁴.

I confratelli vestivano cappa nera, in segno del lutto ispirato dal dolore della Madonna che stringe a sé il Cristo morto, e cingevano il cordone bianco, simbolo della purezza verginale della Madonna³⁵.

³² A.S.D.L., A.C.S.P., *Statuti*, n. 6, p. 21.

³³ P. BIANCHI, *La Badia di S. Pietro...cit.*, p. 280.

³⁴ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Confratelli e Consorelle*, n. 43*: contiene le registrazioni dei pagamenti della tassa di iscrizione alla Compagnia effettuati dai confratelli sino al 1974.

³⁵ A. GUERRA, *La SS. Vergine della Pietà...cit.*, p. 6.

APPENDICI

CAPITOLI DELL'ALMA COMPAGNIA DELLA SANTISSIMA PIETÀ E
 SAN PIETRO APOSTOLO DELL'ANTICA ABBAZIA DI CAMAIORE
 COPIATI DA CARLO BORROMEI (1850)³⁶

p. 3

Proemio

A laude e gloria dell'onnipotente Iddio e della gloriosa Vergine Maria e de' principi degli apostoli santi Pietro e Paolo e di tutta la corte celestiale e ad onore, stato e mantenimento della santa fede cristiana e felice conservazione della Santa Chiesa cattolica e del santissimo pontefice e universal pastore per grazia di Dio Clemente III e del molto reverendo abbate monsignor e padre Massimo Grato³⁷, cittadino lucchese e scrittore dell'Archivio della Corte Romana, pretonotario apostolico e comandatario della badia di san Pietro di Camajore, e a beneficio e salute di tutti li nostri confrati che al presente sono, e per/

p. 4

li tempi saranno della Compagnia della Pietà benedetta.

Capitolo 1

In primis et ante omnia noi confrati stretti e radunati insieme nella sala terrena della detta Badia, di comune consenso, e nissuno discrepante a fine ed effetto che il bene sia più universale, deliberiamo e vogliamo che nella nostra Compagnia, ossia confraternita, possano entrare donne d'ogni età da anni 25 in su tanto vedove come maritate.

Capitolo 2

Item eleggiamo e vogliamo che si osservi per nostra festa principale il giorno di Santa Croce di maggio, che viene alli 3 del detto/

p. 5

mese, ed il Priore e Sottopriore la vigilia debba e sia tenuto fare intimare a tutti i confrati nostri che debbano la mattina della festa trovarsi al vestiario nostro e mettersi le cappe e con le cappe e tavola fare un poco di processione dove e quanto li parerà e, tornati, far dire 3 messe piane ed una cantata con i suoi vespri; con licenza del Priore e Consiglieri chi non venisse a vestirsi in questa festa principale sia tenuto a dire 20 *Pater noster* e 20 *Ave Maria* ginocchioni davanti al nostro altare della Pietà.

³⁶ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Statuti*, n. 1*: sono i più antichi Capitoli della Compagnia della Santissima Pietà tra quelli conservati nell'archivio. Nella trascrizione si è ritenuto opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza nella lettura, normalizzare la divisione delle parole, le maiuscole, gli accenti e la punteggiatura. Allo stesso scopo si è stabilito di non trascrivere le parole deppennate.

³⁷ È da intendersi Massimo Grati.

Capitolo 3

p. 6 Ancora vogliamo e ordiniamo che ogni fratello della nostra Compagnia, senza legittimo impedimento, sia obbligato e debba ogni seconda domenica del mese venire/
a vestirsi e ad udire la Santa Messa al detto nostro altare ed accompagnare con le cappe indosso la nostra tavola dove parrà e piacerà al nostro Priore e Sottopriore e Consiglieri e chi può faccia la sua offerta al prete a detta messa in suo tempo, la quale offerta vada in mano del Camarlingo nostro e chi non potesse ne faccia scusa al Priore e dica per penitenza 5 *Pater noster* e 5 Ave Maria in onore delle cinque piaghe del nostro Salvatore.

Capitolo 4

Deliberiamo e vogliamo che tutti gli uomini della nostra Compagnia, che sono e per li tempi saranno, siano obbligati la domenica di san Lazzaro andare colla sua tavola processionalmente a San Lazzaro.

Capitolo 5

p. 7 Ancora vogliamo ed ordiniamo/
che li venerdì di marzo avanti al Venerdì Santo si vada ad una chiesa di Camajore, o fuori, quale al Priore o Sottopriore, Consiglieri parrà, con sue cappe dietro alla sua tavola e, tornati, s'inginocchieranno davanti alla Pietà benedetta e vi stiano perfino che il cappellano con il suo chierico avrà loro detto un *Miserere* in voce sconsolata alternativamente e quello finito dia loro l'acqua benedetta e ogni uomo si vada a spogliare.

Capitolo 6

p. 8 *Item* ordiniamo che il Venerdì Santo, detta la predica che rappresenta la Passione, quell'anno che si farà immediate, ognuno si ritrovi al vestiario della Compagnia e, vestitosi delle cappe, con la nostra tavola facciano un poco di processione dove e quanto parrà/
al Priore e Sottopriore e Consiglieri e, tornati alla Badia, mettersi tutti ginocchioni davanti alla Pietà e mentre il prete dirà il *Miserere*, ovvero si canterà qualche laude (come si è fatto l'anno 1524), tutti si debbano disciplinare ed all'ultimo gridare tre volte "Misericordia" e poi, fatto il silenzio, il cappellano dica sopra di loro l'orazione *Respice Domine super banc familiam tuam* e dia loro l'acqua benedetta e vadano in pace.

Capitolo 7

p. 9 Ancora ordiniamo e vogliamo che la nostra Compagnia elegga e deputi due Visitatori degli infermi, i quali siano obbligati per remissione de' loro peccati, per amor di Dio e del prossimo, con ogni diligenza e sollecitudine, an-/
dare a visitare i nostri fratelli infermi e con quelli stare di giorno e di notte e quelli confortare ed esortare alla Confessione e Comunione ed alla pazienza, ricordandoli quanto il nostro Signor Gesù Cristo, per sua infinita pietà, sopportò per noi miseri peccatori e se i visitati fratelli della Compagnia avessero necessità, detti Visitatori lo debbano fare intendere al Priore e Sottopriore e con licenza e consenso de' Consiglieri possano spendere a sovvenimento dell'infermo fiorini 2 a 36 per ciascheduno.

Capitolo 8

- Item* ordiniamo e vogliamo che quando alcuno di nostri confrati passerà da questa all'altra vita sia manifestato al Priore ed esso con sollecitudine vi man-/
 p. 10 di 4 de' nostri confrati, i quali sono pregati per pietà e devozione, con divoti loro o con tutti, mettergli la cappa e cingerlo con il cordone; e chi fosse invitato a tal atto di pietà e di misericordia, e non vi andasse, sia privato per un anno d'ogni suffragio, recreazione e indulgenza della nostra Compagnia, salvo giusta causa, o facciano scusa al Priore.

Capitolo 9

- Item* ordiniamo e vogliamo che tutti quelli della nostra Compagnia che saranno invitati ad onorare i corpi de' nostri confrati defunti, con ogni sollecitudine, debbano congregarsi dove e quando sarà loro ordinato e con le cappe indosso vadano, a due a due, con la nostra tavola, dietro al nostro confrate defunto/
 p. 11 e farli assistenza fino che sia sepolto, dicendo quanti *Pater noster* parrà, ma non siano meno di 10, per l'anima del sopradetto defunto confrate e qualunque de' nostri confrati ostinatamente senza legittima causa ricuserà venire a questa opera pia, né vorrà obbedire al Priore e Sottopriore, sia privato di tutti i suffragi e frutti spirituali della nostra Compagnia per un anno infino a 3 volte, e poi parendo alla Compagnia sia privato in perpetuo.

Capitolo 10

- E più ordinano che ciascheduno fratello che è o che sarà di nostra Compagnia sia obbligato ogni giorno a dire 3 *Pater noster* e 3 *Ave Maria* per i be-/
 p. 12 nefattori della Compagnia e per l'anima de' nostri confrati defunti.

Capitolo 11

Item vogliamo ed ordiniamo che ciascuno fratello, quando si leva dal letto la mattina, debba ringraziare e lodare l'eterno Iddio con dire un *Pater noster* ed *Ave Maria* e similmente, quando va in letto, supplicando Iddio d'abondanza, sanità e pace.

Capitolo 12

Ancora ordiniamo e vogliamo che ciascun fratello di nostra Compagnia sia tenuto a digiunare la vigilia di Santa Croce di maggio, nostra Festa principale.

Capitolo 13

- Item* vogliamo e ordiniamo che quando i nostri confrati saranno/
 p. 13 nella nostra Compagnia radunati per trattare e ragionare di alcuna cosa utile e necessaria per la nostra Compagnia, ciascheduno di noi nel principio, mezzo e fine de' nostri ragionamenti parli con buoni vocaboli e divotamente, senza contenzione o alterezza alcuna, e sopportare quelli che parlassero grossamente, purché abbiano buona intenzione.

Capitolo 14

Item ordiniamo e vogliamo che se alcuno de' nostri confrati errasse nel parlare per ignoranza o per malizia, il Priore o Sottopriore e Consiglieri debbano, da parte e non in pubblico, ammonire e riprendere il detto errante, caritativamente e fraternamente, e se non si/

p. 14 volesse emendare da tre volte in là, uno dei prefati uffiziali lo debba denunciare alla Congregazione e sia in arbitrio di tutti i confrati cancellarlo e segregarlo dalla nostra Compagnia.

Capitolo 15

Anche ordiniamo e vogliamo che il nostro Priore, per obbligo, sia tenuto a dover comandare a tutti i nostri confrati, che ogni qual volta saranno congregati per vestirsi, dicano ginocchioni un *Pater noster* e un *Ave Maria* davanti alla nostra tavola.

Capitolo 16

Item comandiamo ed ordiniamo che tutti i confrati della nostra Compagnia siano tenuti a confessarsi e comunicarsi due volte l'anno, cioè per Natale/

p. 15 e per Pasqua di Resurrezione.

Capitolo 17

Anche per conservare il vincolo della carità fraterna ed adempire la sentenza dello Spirito Santo, che dice per il Profeta "Cerca la pace e quella tiene e seguita", vogliamo e ordiniamo che se per caso tra alcuno de' nostri confrati accadesse qualche differenza, il nostro Priore e Sottopriore debbano con amore e carità intender la lite e controversia loro e con ogni industria sforzarli a comporla giustamente e con carità.

Capitolo 18

Item vogliamo che nessuno de' nostri fratelli per modo alcuno usi concubine o meretrici, ma usino luoghi e compagnie/

p. 16 di persone sante, oneste e devote come comanda l'eterno Iddio e la santa Madre Chiesa e se alcuno de' nostri confrati avesse e tenesse concubine o conversasse male, come di sopra si è detto, sia per carità del nostro Priore esortato e pregato a doverla lasciare e se per disprezzo, più volte ammonito, non la volesse lasciare, sia in eterno privato. Anche vogliamo e ordiniamo che se alcuno de' nostri confrati commettesse l'abominevole ed esecrando vizio della siddomia, sia in eterno privato del nostro consorzio e Compagnia, eccetto se non dicesse sua colpa avanti la Congregazione promettendo mai più incorrere in detto vizio ed allora sia in arbitrio della Compagnia perdonargli con dargli/

p. 17 la penitenza e reintegrarli secondo piacerà alla Congregazione nostra.

Capitolo 19

Item vogliamo e determiniamo che nessuno de' nostri confrati ardisca, né presuma bestemmiare il nome santo di Dio, della santissima Vergine Maria o di altri santi e se alcuno di essi per

- p. 18 impeto o per inavvertenza, inconsideratamente, bestemmiasse come di sopra e tale errore venisse all'orecchie di alcuno de' nostri confrati, sia obbligato per carità referirlo al Priore o Sottopriore e uno di loro o tutti due debbono ammonire il delinquente fraternamente e con amore pregarlo che, per amor di Dio, voglia astenersene e dargli per penitenza un *Pater noster* e un'Ave Maria e se detto confrate delinquente bestemmiasse per consuetudine e più volte ammonito temerariamente perseverasse, né si volesse astenere dalla bestemmia, si intenda affatto privato dalla nostra Compagnia, né partecipi più alcun suffragio di quella.

Capitolo 20

- p. 19 *Item* ordiniamo e comandiamo che tutti i nostri confrati, il primo giorno di Quaresima, si debbano ritrovare alla Badia a pigliar la cenere come comanda santa Madre Chiesa e sia la mattina per tempo ed il Priore e Sottopriore notificchi a tutti i nostri confrati che la sera del Giovedì Santo, a buon ora, ognuno si trovi al nostro vestiario per celebrare il mandato ad esempio del nostro Salvatore, che in tal/ sera lavò i piedi ai suoi discepoli, e così il nostro Priore vogliamo che lavi i piedi a tutti i nostri fratelli come osservano tutte le Compagnie di buoni cristiani.

Capitolo 21

- p. 20 Ordiniamo ancora e vogliamo che chi mancasse di vestirsi la domenica ordinaria, cioè la seconda d'ogni mese, e così d'ogni altri giorni deputati ed ordinati ne' predetti Capitoli o veramente ne' tempi straordinari che fosse comandato dal Priore e Sottopriore e così chi mancasse al suo ufficio per negligenza o disprezzo, per ogni volta, sia appuntato alla tavola dove sono descritti tutti i confrati, paghi per ogni volta un bolognino e, trovandosi appuntato 3 volte continue, paghi un carlino e se continuasse a non obbedire o non venisse 10 volte e non volesse pagare detta pena s'intenda cancellato di detta Compagnia, come membro inutile al corpo del nostro collegio, eccetto se non avrà legittima scusa e domandata licenza al Priore o Sottopriore o ad uno de' Consiglieri, ovvero ad uno de' confratelli, purché venga a notizia del Priore.

Capitolo 22

- p. 21 *Item* vogliamo e ordiniamo che quando alcuno volesse entrare nella nostra Compagnia, quindici giorni avanti, ne dia avviso al Priore o Sottopriore ed essi/ siano obbligati notificarli i nostri Capitoli e in questo tempo informarsi della sua condizione e qualità e costumi e riferendo loro alla Compagnia aver fatto diligente investigazione e, secondo la loro coscienza, esser idoneo e sufficiente e di buoni costumi, sia messo quel tale a partito a bussole e palle e, vinto per 2/3 del sì, sia ammesso e accettato, entri e faccia l'offerta all'altare di fiorini 36 con la cappa indosso e dica un *Pater* ed *Ave* e poi vada a dare il bacio della Santa Pace, prima al Priore e poi a tutti gli altri confrati lì congregati. *Item* vogliamo e ordiniamo che il giorno proprio di Santa Croce, il/
- p. 22 Priore e Sottopriore e gli altri Officiali sopraddetti finito il vespro debbano radunare tutta la Compagnia nel luogo solito ed in segno di umiltà, per mantenimento delli nostri ordini, cortesemente ciascuno consegnino in mano della Congregazione l'ufficio suo, pregando che si provveda d'altri officiali in luogo loro e dica la sua colpa se avesse mancato in cosa alcuna, pregando quelli che succederanno vogliano operare e fare. *Item* che quelli che entreranno nella Compagnia debbano la mattina della loro entrata esser confessati e comunicati in detta mattina. *Item* che nes/

- p. 23 suno possa essere accettato in Compagnia che non sappia distintamente il *Pater Noster*, l'Ave Maria, Credo e i 7 peccati mortali e 10 Comandamenti. *Item* dispensiamo e liberiamo tutti i confrati presenti e futuri dall'obbligo contratto nel Capitolo 4 e 5, esortando però quelli che si troveranno abili all'osservanza di essi Capitoli e all'esecuzione, certi che ne riceveranno premio e merito appresso Dio benedetto.

Capitolo 23

- Item* ordiniamo e comandiamo che ciascuno novizio ricevuto come di sopra, non s'intenda esser de' nostri, né partecipare o conseguire de' frutti spirituali/
 p. 24 che conseguiscono tutti gli altri nostri fratelli, se fra 3 mesi non avrà data la sua cappa nuova al nostro Camarlingo e a lui assegnata.

Capitolo 24

- E più vogliamo e ordiniamo che avanti si metta a partito persona alcuna che entrar volesse nella nostra Compagnia, si debba intendere se è di anni 18 o 20 e di quello averne buona notizia, altrimenti non si debba mettere a partito nessuno, eccetto senza special grazia di tutta la Compagnia delli due terzi, le quali cose tutte siano a *laude* e gloria dell'altissimo Iddio e salute dell'anime nostre, *in saecula*
 p. 25 *saeculorum Amen.*

Fine

Praedictas Constitutiones pro interim confirmamus et adprobamus ac exequi mandamus.

Datum a Nostra Residentia Campi Majoris in actu sacrae Visitationis die 4 Junii 1856.

† frater Iulius Archiepiscopus.

R. Mezzetti Servus Archiepiscopis

- p. 26 *Incipiunt Capitula Fraternitatis Sanctissimae Pietatis Abbadiae de Camajore*³⁸
 Che in detta Compagnia possano entrare donne d'ogni età da 25 in su – Capitolo 1
 Di fare la nostra festa il giorno di Santa Croce di maggio – Capitolo 2
 Che ogni confrate ogni seconda domenica senza legittimo impedimento si debba trovare al nostro vestiario – Capitolo 3
 Di andare ogni anno la domenica di san Lazzaro con la nostra tavola a San Lazzaro – Capitolo 4
Item che ogni venerdì di marzo si vada con la nostra tavola dove sarà comandato dal nostro Priore – Capitolo 5
 2. Di fare due Visitatori d'infermi – Capitolo 7
 1. *Item* Che ogni anno il Venerdì Santo ogni confrate si ritrovi al/
 p. 27 nostro vestiario per andare con la nostra tavola dove sarà comandato dal Priore – Capitolo 6
 Modi di fare quando uno de' nostri confrati passerà da questa all'altra vita – Capitolo 8
 Modo di fare quando sarà morto per seppellirlo – Capitolo 9
 Di dire ogni giorno 5 *Pater* e 5 *Ave* – Capitolo 10
 Di dire un *Pater* ed *Ave* quando uno si leva – Capitolo 11

³⁸ Alcuni titoli non corrispondono al contenuto dei Capitoli relativi.

- Di digiunare la vigilia della nostra festa – Capitolo 12
 Modo di parlare nella Compagnia quando sono radunati i confrati – Capitolo 13
 Di dire un *Pater* ed *Ave* ogni volta che uno è congregato per vestirsi per andare colla nostra tavola davanti alla medesima – Capitolo 14
 Di confessarsi due volte l'anno – Capitolo 15
 Di comporre le liti e differenze che fossero tra i confrati – Capitolo 16
 p. 28 Di non tener concubine né meretrici, né usar baratterie né taverne né altri luoghi disonesti né giuocare a giuochi proibiti – Capitolo 17
 Di non commettere l'orrendo vizio della sodomia – Capitolo 18
 Di non bestemmiare il nome santo di Dio né la santissima Madre né d'alcun santo – Capitolo 19
 Di pigliare la cenere ogni anno il primo giorno di Quaresima – Capitolo 20
 Di chi mancasse di venire a vestirsi il giorno deputato o ogni altro giorno che fosse ordinato – Capitolo 21
 Modo di tenere con chi volesse entrare in detta Compagnia – Capitolo 22
 Che nessuno possa conseguire alcun frutto spirituale, né parteciparne, né sia della Compagnia se non avrà la cappa – Capitolo 23
 Modo di tenersi avanti di mettere a partito uno che volesse entrar in detta Compagnia – Capitolo 24

Fine

CAPITOLI DELL'ALMA COMPAGNIA DELLA SANTISSIMA PIETÀ
 DELLA BADIA PRESSO CAMAJORE COMPILATI L'ANNO 1869³⁹

c. 2r

Proemio

Essendoché le pie Congregazioni sieno dirette alla maggior gloria e onore di Dio e decoro ed ornamento della santa romana Chiesa e promuovere lo spirituale vantaggio dell'anima di coloro che vi si ascrivono e non potendosi ottenere i sopradetti vantaggi e fini dove savie leggi ed ordinamenti non regolino le azioni di questi corpi morali o non sieno osservati esattamente da coloro che vi sono iscritti, perciò la Congregazione eretta alla Badia sotto l'invocazione della Santissima Pietà, considerando che le antiche costituzioni e capitoli andarono in disuso e non sono più adattabili alle presenti circostanze e abbisognano per questo una riforma, in una seduta del 1868 ne fu tenuta parola di correggere i sopradetti antichi Capitoli ed adattarli ai bisogni e alle circostanze attuali. Furono presentati dal cappellano i nuovi Capitoli, o costituzioni, che seguono, i quali, dopo essere stati letti al corpo della Compagnia, sono stati dalla medesima in tutte le sue parti approvati.

³⁹ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Statuti*, n. 2*.

Capitolo 1

Della persona da mettersi in Compagnia

- c. 2v Che le persone che debbono essere ammesse/
nella nostra Compagnia devono essere di buoni costumi, timorati di Dio e di conosciuta pietà e religione, escludendone i pubblici usurarj, gli omicidj, i sospetti di eresie e qualunque altra persona di mala vita.

Capitolo 2

Dell'abito della Compagnia

Che l'abito della nostra Compagnia debba essere una cappa di colore nero e non altrimenti, la quale sarà indossata dai confratelli tutte le volte che intervengono a processioni, associazioni di defunti ed a qualunque altra pubblica funzione.

Capitolo 3

- c. 3r Chiunque vorrà essere ammesso nella nostra Compagnia dovrà farne istanza a voce, genuflesso nel mezzo dell'adunanza, dopo di che il Priore nominerà due confrati, affinché sia esaminato il candidato sulla dottrina christiana, del quale esame ne saranno esenti i sacerdoti ed i chierici. Anzi trovandosi presenti all'adunanza un confratello sacerdote sarà suo diritto di esaminare il candidato. Dietro l'asserzione degli esaminatori di averlo ritrovato istruito nella dottrina cristiana, sarà mandato a voti e quindi vestito di cap-
pa darà l'osculo della pace ai confratelli.

Capitolo 4

Della tassa da pagarsi dai confrati

Che tutti li confrati, per il loro ingresso in Compagnia, debbano pagare lire una e centesimi cinquanta entro 3 mesi della loro ammissione in Compagnia. I figli di confrati per il loro ingresso pagheranno lire una italiana entro tre mesi e sì gli uni che li altri gli corre l'obbligo di farsi la cappa della Compagnia entro sei mesi. Le donne, per il suddetto ingresso, pagheranno centesimi ottantaquattro entro il suddetto tempo, trascorso il quale, non avendo soddisfatto al loro dovere s'intendano cancellati dalla Compagnia, a meno che il Camarlingo non stia pagatore in proprio e coll'obbligo al medesimo di pagare difatto, nel caso che l'ammesso si rifiutasse. Parimente tutti li confratelli e consorelle dovranno pagare ogni anno un'offerta di centesimi quindici e così li esenzionati pagheranno la loro tassa stabilita in centesimi settantacinque e se qualcuno, richiesto, si rifiuterà di pagarla (entro la 2^a domenica del mese di maggio dell'anno corrente) resterà cancellato dalla Compagnia.

Capitolo 5

Degli uffizj

- c. 3v Gli uffizj della nostra Compagnia si compongono di un Priore, di due Sindaci, di un Camarlingo, di un Cancelliere, di due Comandatori, di due Sindacatori, di un Operaro, di due Consiglieri, un Tavolaccino, due Torcionari, Priora, due Visitatori degl'infermi.

Capitolo 6 Del Priore

Il Priore è il capo della Compagnia. Egli ha il luogo della precedenza, ordina le adunanze e le presiede. Il Priore propone ciò che deve discutersi dalla Compagnia: niuno potrà fare proposizioni senza il suo permesso. I membri della Compagnia debbono prestare ad esso obbedienza e rispetto, come loro superiore. Esso deve trovarsi presente tutte le volte che si aduna la Compagnia e, se fosse legittimamente impedito, si farà rappresentare dal Sindaco maggiore.

Capitolo 7 Dei Sindaci

I Sindaci vengono immediatamente dopo il Priore e siedono nelle adunanze alla banca come esso. Il sindaco maggiore fa le veci/
c. 4r del Priore tutte le volte che esso non si trova presente ed il Sindaco minore fa le dette veci in mancanza di ambedue. Essendo assente un Sindaco subentra a rappresentarlo il più anziano della Compagnia.

Capitolo 8 Del Camarlingo

Il Camarlingo riscuote tutto ciò che proviene alla Compagnia, sia per ingressi, sia per offerte (sia per questue e cassetina di chiesa quando venisse a cessare la Deputazione del restauro della nostra chiesa). Su due libri separati segna le entrate e le spese e ogni anno deve rendere conto del suo operato ai Sindacatori della Compagnia; e più liquidazione con firma dell'illustrissimo reverendissimo Priore dell'insigne collegiata e parroco per i tempi. Egli (quando fosse cessata la suddetta Deputazione) provvede tutto ciò ch'è necessario per il servizio della chiesa e della Compagnia. Non può però fare spese ar-/
c. 4v bitrarie, ma è necessaria l'autorizzazione della Compagnia ed in caso di urgenza quella del Priore. Al momento della sua elezione dovrà presentare un pagatore fra quelli che si trovano presenti all'adunanza, il quale pagatore dovrà fare la sequente dichiarazione in iscritto sul libro delle sedute:

A di ...

Io sottoscritto mi obbligo di stare pagatore del Sig. N. N. per l'agenzia del suo Camarlingato e a rendere conto alla Compagnia in sua vece qualora egli non soddisfacesse al suo dovere.

Firma del pagatore

Capitolo 9 Del Cancelliere

Il Cancelliere deve trovarsi a tutte le adunanze della Compagnia, mettere al libro delle sedute i decreti della medesima e segnare l'entrata e la spesa sui libri del Camarlingo, quando da esso ne venga richiesto.

c. 5r

Capitolo 10 Dell'Operaro

Sarà cura del nostro Operaro di custodire la nostra chiesa e residenza, spazzando la medesima chiesa almeno una volta ogni quindici giorni, coll'obbligo al Camarlingo di mantenergli gra-

nate (quando fosse cessata la Deputazione). Nelle occasione delle feste, che si fanno dalla Compagnia, dovrà trovarsi presente e a disposizione del cappellano per i tempi, per servire ed aiutare al chierico in ciò che sarà necessario. Dovrà pure mettere l'acqua nella piletta tutte le volte che il cappellano dovrà benedirla.

Capitolo 11 Dei Comandatori

c. 5v Vi saranno nella nostra Compagnia due Comandatori; questi dovranno invitare i confratelli in occasione di defunti e tutte le volte che sarà loro ordinato dal Priore. A questi gli viene assegnato l'annuo stipendio di lire italiane cinque per ciascuno.

Capitolo 12 Dei Sindacatori

I Sindacatori dovranno sindacare al termine dell'anno la gestione del Camarlingo e con ogni scrupolosità rimetterne analoga relazione alla Compagnia (quindi sia presentato ed approvato dal parroco per i tempi).

Capitolo 13 Delle multe

c. 6r Se l'Operaro, il Cancelliere ed il Camarlingo e gl'Invitatori si mostreranno negligenti nel sodisfare alle loro obbligazioni, non adempiendo ciò che viene loro imposto o dai Capitoli o dal Priore in conformità dai loro obblighi, potranno essere multati, le quali multe dovranno imponersi dal Priore col consenso della Compagnia, né potranno eccedere per ogni volta la somma di centesimi quarantadue.

Capitolo 14 Delle adunanze

c. 6v Dovendosi adunare la Compagnia, il Priore ne darà ordine ai Comandatori. Prima dell'adunanza dovrà essere suonata la campana per un giusto spazio di tempo. Convocati i confratelli si farà l'invocazione dello Spirito Santo, dipoi la richiesta e trattato di quello sarà creduto necessario, infine si renderanno le grazie. Niuno potrà assentarsi dalla residenza senza il permesso del Priore. Se qualche confratello, dimenticando la santità del luogo e del fine delle adunanze, parlasse in modo scandaloso e indecente o maltrattasse gli altri confratelli, il Priore/ dovrà richiamarlo al dovere, mandandolo all'osservanza, e in caso d'incorreggibilità dovrà essere cancellato dalla Compagnia.

Capitolo 15 Delle adunanze ordinarie

La nostra Compagnia terrà adunanze tutte le seconde del mese nel modo prescritto nell'antecedente Capitolo. Il numero dei confratelli per la legalità dell'adunanza dovrà essere di diciotto. Nel caso che vi fossero cose urgenti da trattare e non vi fosse il numero legale, per quella volta si sospende l'adunanza. Nella domenica appresso o, questa impedita, nell'altra, il Priore/

- c. 7r farà invitare di nuovo la Compagnia e, quantunque non vi sia il numero, si ritrovino. Il Cancelliere però dovrà notare sul libro essere stata invitata per due volte la Compagnia e di non essere intervenuti in numero legale (nelle sedute ordinarie intendiamo obbligare i confratelli multandoli di centesimi quindici tutte le volte che non saranno presenti alla richiesta che farà il nostro Cancelliere e, dopo il numero di sei punti di quindici centesimi per ciascuno punto, saranno cassati di Compagnia se non pagheranno la somma di centesimi novanta entro la seconda domenica del mese di maggio). Nelle sedute straordinarie intendiamo obbligare anche i pensionati e giubi-/
 c. 7v lati previo invito, sì degli uni che degli altri, colla penale anche per essi che sopra.

Capitolo 16 **Del modo di fare gli uffizj**

- Tutti gli anni nella festa dell'Invenzione del legno della Santa Croce, giorno terzo del mese di maggio, il Priore farà invitare la Compagnia per la innuovazione degli uffizj. Se la [Compagnia] non si aduna in numero legale, si osserva il prescritto del Capitolo decimoterzo. Radunata la Compagnia, il Priore proporrà il nuovo Priore per l'anno futuro e quindi si sperimenterà il partito. Prima che si proponga il nuovo Priore è in facoltà dei confratelli di proporre/
 c. 8r la conferma del Priore esistente, il quale però non potrà essere confermato al di là dei tre anni, senza la sospensione della legge. Dipoi lo stesso Priore proporrà la conferma o la nuova elezione dei Sindaci, Cancelliere, Operaro e di tutti gli altri uffizj della Compagnia, sui quali tutti sarà sperimentato il partito. Il Camarlingo pure non potrà essere riconfermato al di là dei tre anni senza la previa sospensione della legge. Niuno potrà essere eletto ad uno di questi uffizj se non sarà presente all'adunanza in cui vengono eletti, o non si possa almeno esser certi della loro accettazione. Il Priore/
 c. 8v e gli altri uffiziali entrano in posto la seconda domenica del mese di maggio e stanno in carica un anno.

Capitolo 17 **Dei partiti**

Tutti i partiti si sperimentano a voto segreto. Un partito si reputa vinto quando abbia in favore i due terzi dei voti. Si eccettua la sospensione della legge per la quale si richiede che sieno favorevoli i tre quarti dei voti. Niuno de' nostri Confratelli potrà rendere voto se non sarà giunto all'età di anni quindici.

Capitolo 18 **Degli obblighi della Compagnia**

- c. 9r La Compagnia è obbligata ad intervenire con la cappa alla processione del *Corpus Domini*, del Santissimo Nome di Gesù, Luminara dell'Assunzione di Maria Vergine, alla processione del cinque di agosto, alla processione a San Lazzaro la Domenica di Passione e, nell'occasione delle Quarant'ore della collegiata, a fare un'ora di orazione tenendo compagnia a Gesù Sagramentato. La sera del Giovedì Santo eseguirà la cerimonia della Lavanda con analogo discorso, da provvedersi il soggetto dal Priore coll'emolumento solito di lire due italiane e centesimi ottanta e, mancando sì alle processioni suddette, che alla lavanda, saranno/
 c. 9v multati di centesimi quindici e dopo sei punti non pagati entro la seconda domenica del mese di maggio, saranno cassati della Compagnia.

Capitolo 19 Dell'associazione pei defunti

La Compagnia sarà obbligata ad associare i cadaveri dei nostri confratelli defunti e consorelle defunte, obbligando i confratelli a venire o mandare altro individuo, anche non confratello, che adempia e faccia tutto quello che occorre in detta associazione, purché sia vestito di cappa della medesima Compagnia e, mancando l'uno e l'altro, dovrà pagare centesimi quindici per la mancanza e dopo sei punti s'in-/

- c. 10r tende immediatamente privo di Compagnia, se non avrà pagato le sei mancanze o punti entro la seconda domenica di maggio. Il nostro Cancelliere dovrà in avvenire fare due volte la richiesta in Compagnia, prima e dopo l'associazione, o di per se stesso o rappresentato d'altro, militando per il medesimo quella penale che corre per confratelli. Ritornata nel luogo di sua residenza, si dovrà recitare cinque *Pater noster* e cinque *Requiem aeternam* in suffragio del defunto. Se nell'associazione dei defunti mancherà un numero competente di confratelli, il Priore è autorizzato a prendere quel numero di uomini che crederà necessarij, facendoli sodisfare dal Camarlingo.

Capitolo 20 Degli obblighi dei confratelli

Quantunque non possa la nostra Compagnia imporre ai confratelli degli obblighi e dei doveri rigorosi mancando il mezzo di costringere all'osservanza i contraffacenti, però col presente Capitolo rammenta ai medesimi che sarebbe del tutto inutile l'essere ascritti a questa pia congregazione dove tutti si rifiutassero di prestare quel servizio, che essa dai suoi membri (*sic*). Perciò esorta e raccomanda a tutti di farsi un dovere d'intervenire alle processioni, associazioni di defunti, adunanze ed a tutte quelle funzioni che esercitano dal-/

- c. 11r la nostra Compagnia. Togliendo pure l'obbligazione imposta dagli antichi Capitoli di frequentare in comune, in alcune solennità dell'anno, i santissimi sacramenti e d'intervenire agli spirituali esercizj, pratiche andate affatto in disuso, esorta i confratelli di accostarsi più spesso che potranno al sacramento della Confessione e della Comunione e specialmente nei giorni dei santi apostoli Pietro e Paolo, Natività di Maria santissima, Invenzione della Santa Croce e santa Lucia, feste tutte della nostra congregazione ed a fare qualche orazione nella morte dei nostri fratelli in suffragio di quell'anima, affinché pure gli altri debbano fare il simile a/
c. 11v vantaggio nostro, cioè dell'anima nostra, quando saremo passati da questa vita.

Capitolo 21 Delle feste della Compagnia

Che sia obbligo (quando cessasse la Deputazione) della nostra Compagnia celebrare le feste dei santi apostoli Pietro e Paolo, la festa della Natività di Maria Vergine, preceduta dalla Novena, la festa dell'Invenzione della Santa Croce e finalmente la festa di santa Lucia vergine e martire con quel numero di messe quattro ed una cantata quando la Compagnia avrà invitato e saranno presenti quel numero di sacerdoti e cantori necessarij ad eseguire tali uffiziature, tanto nelle messe quanto nei vespri. Che siano pure invitati due/

- c. 12r confessori, preferendo sempre il nostro cappellano a qualunque siasi altro confessore.

Capitolo 22 **Delle questue**

- E siccome la nostra Compagnia, per uso, per supplire alle spese necessarie per dette feste, bisogna che si affidi alla generosità dei fedeli (già s'intende quando fosse cessata la Deputazione), così sia cura del nostro Priore e [...] ⁴⁰
- c. 12v residenza in tempo di adunanza da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, né dal Camarlingo si potrà rilasciare la roba senza prima averne percepito l'importare della medesima. Rilasciandola altrimenti, s'intenda che il Camarlingo ne stia responsabile e ne accetti implicitamente la pagheria.

Capitolo 23

- [...]
- c. 13r [...] non bastassero la Compagnia o l'ufficio sarà obbligata a supplire. In tutti quei giorni che la Compagnia o l'ufficio soliti invitare, sarà sempre preferito il nostro cappellano, dando al medesimo il consueto emolumento che suole dare la Deputazione di lire due e centesimi ottanta. In ultimo, il nostro cappellano ha il diritto e deve essere invitato all'associazione dei nostri confratelli defunti, il primo dopo il curato della chiesa parrocchiale di Camaione. Così il vino è a carico della Compagnia come risulta da deliberazione della Compagnia medesima.

c. 13v

Capitolo 24 **Dell'esenzione dei sacerdoti**

Che i sacerdoti non possono essere costretti ad intervenire alle processioni, associazioni ed altre funzioni della Compagnia, se non come sacerdote officiante. Nel caso poi che intervengono, debbono avere la precedenza su altri fratelli.

Capitolo 25 **Dell'accettazione degli infermi**

- Se qualcuno essendo infermo vorrà essere ascritto alla nostra Compagnia, sarà in facoltà del Priore e del nostro cappellano l'accettarlo e, così accettato, s'intenda che faccia par-/
- c. 14r te della nostra Compagnia. Però dovrà pagare lire italiane cinque e centesimi sessanta morendo di detta infermità (senza obbligo della Compagnia di fargli celebrare le tre solite messe se uomo, se donna due). Nel caso di guarigione la tassa degli altri confratelli. Lo stesso si praticherà per quelli già defunti che volessero essere associati dalla nostra Compagnia.

Capitolo 26 **Delle consorelle**

Quelle donne che volessero essere ascritte come consorelle alla nostra Compagnia debbano fare la dimanda per mezzo di qualche fratello e, sperimentato il/

⁴⁰ La c. 12 risulta in parte strappata.

- c. 14v partito favorevole, s'intendano aggregate pagando la tassa nel modo prescritto per li uomini e donne al Capitolo quarto.

Capitolo 27 Della Priora

Tutti gli anni della rinnovazione degli uffizj si dovrà eleggere fra le nostre consorelle una Priora, la quale sarà il capo di tutte le altre.

Capitolo 28 Della lettura dei presenti Capitoli

E perché i presenti Capitoli non debbano andare in dimenticanza, né essere ignorati dai confratelli nostri, ordiniamo e vogliamo che in tutte le sedute, dopo fatta l'in-/

- c. 15 [manca]
c. 16r vocazione dello Spirito Santo e prima di trattare di qualunque altra cosa, il Cancelliere debba leggere tre dei presenti Capitoli, togliendo anche il Priore la facoltà di potere dispensare su questo. Dipiù il Cancelliere segnerà sul libro delle sedute quali sono stati i tre Capitoli letti in quell'adunanza, per potersi rammentare quali siano i Capitoli da leggersi nell'adunanza futura.

Capitolo 29 Dei confratelli e delle consorelle verso i nostri defunti

Fra le opere di misericordia corporale vi è quella di seppellire i morti e di porgergli tutti quei suffragj che suole somministrargli Chiesa Santa; però ordiniamo che tutti i nostri confratelli e consorelle, essendo fatti consapevoli della morte di un nostro/

- c. 16v confratello o consorella, per suffragar quell'anima debba recitare la terza parte del rosario o far celebrare una messa in adempimento della terza parte del rosario; ricordandogli che quella carità che useranno agli altri sarà usata a loro stessi, esortandoli ancora a suffragare i medesimi nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti che saranno passati a miglior vita nel decorso anno passato.

Capitolo 30 Dei Visitatori

Essendo pure fra le opere di misericordia corporale visitare gl'infermi, però vogliamo ed ordiniamo che la nostra/

- c. 17r Compagnia elegga due Visitatori ed estrarra a sorte due confratelli e due consorelle ogni tre mesi, i quali fatti consapevoli dai Visitatori della grave infermità di un nostro confratello, che abbia bisogno di assistenza, devono durante l'infermità assisterlo. Se poi è una nostra consorella, previo avviso dei visitatori, corre l'obbligo di assisterla, finché abbia bisogno di assistenza (da questo ne vanno esenti sì i sacerdoti che i chierici) e sì gli uni che le altre mancando a tale ufficio anderanno soggetti, tanto i confratelli quanto le consorelle, alla penale di centesimi quindici e a tale assistenza possono deputare altra persona, benché non confratello, né consorella, purché sia onninamente a spese loro e non pagando siano privi di Compagnia, né possi-/
c. 17v no essere ammessi di nuovo per confratelli e consorelle, se non a condizione di novizj.

Decreto dell'Alma Compagnia col quale approva i soprascritti Capitoli

A dì 25 aprile 1869

Convocata e congregata l'Alma Compagnia della Santissima Pietà in numero legale, fu fatta lettura dei Capitoli recentemente compilati, dopo della quale decretò quanto appresso:

Articolo 1 – Che i suddetti Capitoli s'intendano/
 c. 18r approvati in tutte le loro parti e capi e che d'ora innanzi debbono servire regola a tutti gli atti della Compagnia abrogando i Capitoli già in antico esistenti.

Articolo 2 – Il sacerdote Raffaele Chicchi, cappellano della nostra chiesa, fu incaricato d'impetrare l'approvazione dei suddetti Capitoli dalla Curia Arcivescovile, affinché abbiano tutto pieno vigore. Sperimentato il partito il 25 del mese di aprile 1869, furono affermativi n. 16, negativi n. 8.

Segnato il Cancelliere.

Fine

c. 18v Vicariato Generale della Diocesi di Lucca

Veduti i retroscritti Capitoli della venerabile Confraternita sotto il titolo della Santissima Pietà, canonicamente eretta nella chiesa della Badia presso Camaiole, sono approvati colle condizioni qui sotto notate e se ne ordina la osservanza. Vogliamo però:

1. Che, avute precedenti informazioni della sufficiente istruzione religiosa di coloro che chiedono di far parte della Confraternita, non si faccia l'esame stabilito nel capitolo 3.

2. Che, quando in una prima adunanza, legalmente convocata, non si abbia il numero richiesto, bastino dieci confratelli votanti a render legale la seconda adunanza che si convocherà dopo. Così resti modificato il capitolo 15.

3. Che l'età dei confrati aventi diritto al voto sia di anni 18, non di 15 come al capitolo 17.

c. 19r 4. Che l'elemosina delle messe manuali non sia minore della tassa diocesana di L. 1,00. Così resti modificato, in quanto occorre, il capitolo 23.

5. Che, nel capitolo 25, gl'infermi paghino la solita tassa.

6. Finalmente, che ci riserviamo di poter modificare, cambiare ecc. i Capitoli secondo che lo giudicheranno opportuno.

Lucca, dal Vicario Generale, 17 Dicembre 1869

Luigi Betti, vicario generale

INVENTARIO

NOTIZIE SULL'ARCHIVIO

La documentazione dell'Archivio della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà è attualmente conservata in parte presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, nel palazzo arcivescovile della Città, ed in parte presso la sede del Centro Documentario Storico della Badia di Camaiore, nei locali adiacenti la Badia medesima. L'indagine volta a rintracciare i motivi della diversa dislocazione del materiale documentario non ha, purtroppo, trovato nessun riscontro nelle carte. Scopo del presente lavoro è stato quindi quello di ricostruire, per quanto possibile, l'unità originaria dell'Archivio della Compagnia della Santissima Pietà e ricondurre idealmente tutta la documentazione allo stato in cui si trovava nel periodo precedente al trasferimento nel Diocesano.

Le notizie più antiche circa la tenuta dell'archivio da parte dei confratelli della Compagnia risalgono al 16 agosto 1729 e sono fornite dalla «Nota delle scritture che si contengono nella cassa che tiene la Compagnia della Santissima Pietà per le sue scritture»⁴¹. Nella cassa erano custoditi tre mazzi di carte sciolte: il primo con contratti, note di contratti e testamenti; il secondo con contratti, legati pii e lettere; il terzo con ricevute di pagamento.

Ulteriori informazioni sull'archivio si apprendono dall'«Elenco dei fogli ritrovati nella visita fatta nell'Archivio della Compagnia della Santissima Pietà il dì 3 Giugno 1900», compilato da Angelo Altemura e Pietro Dalle Luche probabilmente a seguito di un furto⁴². Numerosi documenti tra quelli indicati nel suddetto elenco non sono oggi conservati tra le carte dell'Archivio della Compagnia, quali ad esempio una «bacchetta del 1702 dove stanno notate le memorie della Santissima Pietà per fare un altare di marmo; [...] un documento antico in carta pecora scritto in lingua latina con un timbro a cera lacca fatto sopra una rotellina di legno e legato con un cordoncino; [...] un libretto antico in carta pecora del 1573»⁴³. Segue l'elenco una dichiarazione circa lo stato del materiale documentario, nella quale si legge:

Noi sottoscritti [Angelo Altemura e Pietro Dalle Luche] attestiamo di avere trovato tutti quanti i fogli [...] barasciati sottosopra e mancante di alcune notizie moderne necessarie alla Compagnia, di un contratto, come ne fa fede la busta ritrovata da noi tra i medesimi vuota [...] abbiamo visitato la detta cassetta di archivio e crediamo sia stata scassinata per mezzo di uno

⁴¹ C.D.S.B.C., A.C.S.P., *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, n. 59*, cc. 1/1-2.

⁴² A.S.D.L., A.C.S.P., *Amministrazione*, n. 35, cc. 13-14.

⁴³ A.S.D.L., A.C.S.P., *Amministrazione*, n. 35, c. 13v.

scarpello come si può vedere dalle viti che non sono le sue, messe malamente e non del tutto incastrate e si conoscono tuttora le rigature dello scarpello⁴⁴.

Ben più dettagliato rispetto al documento compilato nel 1900 è l'«Inventario dell'Archivio dell'Alma Confraternita della Santissima Pietà della Badia» redatto il 30 giugno 1926⁴⁵. Questo elenco ci offre la descrizione particolareggiata del materiale documentario all'epoca esistente nell'Archivio, come si può verificare dalla lettura della trascrizione del dattiloscritto posta qui di seguito:

- 1) Documento antico fermato con cordone rosso e timbro di ceramica contenuto in apposita custodia di legno; n. 4 [...] libretti con copertina di cartapeccora contenenti annotazioni di elemosine ed oboli raccolti e loro relativo uso, così distinti per ordine d'antichità:
 - a) la prima pagina con data è del 1564 in poi;
 - b) la prima pagina con data è del 1573 in poi;
 - c) la prima pagina con data è del 1647 in poi;
 - d) la prima pagina con data è del 1719 in poi.
- 2) Libretto contenente la nota delle oblazioni raccolte per la costruzione di un altare in marmo nella chiesa della Badia, iniziato il 1702.
- 3) Libro contenente copie di contratti riguardanti la Compagnia della Santissima Pietà e testamenti riflettenti donazioni alla stessa. Datato dal 1524 in poi.
- 4) Pacco di verbali dal 1735 in poi.
- 5) Lettere, estratti di verbali, suppliche, ecc. portanti la data [...] 1600-1700-1800.
- 6) Residui di verbali antichi, lettere, ecc.
- 7) Plico di ricevute per pagamenti fatti all'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca negli anni dal 1600-1700 al 1800.
- 8) Libro dei verbali riguardante la Compagnia iniziato il 12 giugno 1774 in poi.
- 9) Libro dei verbali degli anni 1816-1818.
- 10) Libro dei verbali degli anni 1818-1820.
- 11) Libro riguardante le elemosine raccolte in occasione di feste, iniziato il 1817 in poi.
- 12) Libro Cassa del 1845.
- 13) Libro Cassa del 1846.
- 14) Libro Cassa del 1873-1875.
- 15) a. Inventario degli oggetti appartenenti alla chiesa ed alla Compagnia fatto in data 1848.
b. Un inventario degli stessi oggetti di data più antica.
c. Una nota inventario dell'Archivio della Compagnia fatto il 1900.
- 16) Rotolo di sonetti ed esemplari di preghiere.
- 17) Statuto della Compagnia fatto in data 6 Ottobre 1906, debitamente rilegato.
- 18) Pianta della chiesa della Badia e dei beni ad essa annessi, fatta in data 1898.
- 19) Lettera del Gonfaloniere della comunità di Camaione diretta al signor Priore della Compagnia e riguardante l'interramento dei cadaveri.
- 20) Autorizzazione della Direzione Generale dei Regi Ospedali ed Ospizi di Lucca, datata 16/7/1825, riflettente la costruzione di un organo nella chiesa monumentale della Badia.
- 21) Copia di parte di una perizia inserita nel contratto di allivellazione S. B. Gabrielli, del 30 giugno 1864.

⁴⁴ A.S.D.L., A.C.S.P., *Amministrazione*, n. 35, c. 14r.

⁴⁵ A.S.D.L., A.C.S.P., *Amministrazione*, n. 37.

- 22) Lettera diretta al signor Priore della Compagnia dalla Direzione dei Regi Ospedali ed Ospizi di Lucca, relativa alla nomina del cappellano della chiesa della Badia, portante la data 29/7/1865 (a chi spetta il diritto di nomina del cappellano).
- 23) Due piante di appezzamenti di terreno di proprietà della Compagnia, posti in quel di Mommio. Una pianta di appezzamento di terreno posto in quel di Montebello, sempre di proprietà della Compagnia.
- 24) Copia d'atto notarile riflettente la concessione dell'uso della chiesa della Badia di Camaiole alla Compagnia della Santissima Pietà (concessione avvenuta il 1826) portante la data 1886.
- 25) Estratto di verbale dell'adunanza tenuta dalla Compagnia il giorno 15 dicembre 1889, relativo ad una concessione di passaggio, sulla proprietà della Compagnia stessa, a favore del confinante Francesconi Vincenzo.
- 26) Estratto del verbale dell'adunanza tenuta dalla Compagnia il giorno 11/12/1892 che riguarda l'acquisto dello stabile già sede della Confraternita e di proprietà dei coniugi Sebastiani.
 - Autorizzazione vescovile riguardante il medesimo acquisto.
 - Copia dell'atto notarile riguardante l'acquisto stesso.
 - Ricevuta di quietanza rilasciata dal venditore Sebastiani alla Compagnia.
- 27) Estratto di verbale riflettente l'apertura della porta del muro, che dà sul fianco della chiesa, di proprietà a comune col signor Francesconi Vincenzo.
 - b) Contratto di permuta fra il signor Francesconi Vincenzo e l'Alma Confraternita della Santissima Pietà della chiesa della Badia, fatto il 27 Marzo 1898.
- 28) Documenti riguardanti la pratica per l'affrancazione del censo Barsottelli.
- 29) Copia dell'atto di nomina del cappellano della chiesa della Badia nella persona del sacerdote Raffaele Chicchi, nomina fatta dai Regi Ospedali ed Ospizi di Lucca.
- 30) Lettera del professore Norfini di Lucca sul pregio della Badia e portante la data 1881.
 - b) Circolare a stampa riflettente la conservazione degli oggetti d'arte ecc. inviata dalla "Commissione Consultiva di Belle Arti" della Provincia di Lucca, in data 1 dicembre 1886.
 - Lettera d'accompagnamento della medesima da parte del Sindaco di Camaiole.
 - c) Permesso per esporre il quadro (trittico) nella chiesa della Badia, rilasciato dal regio Ufficio del Registro di Camaiole in data 24 Novembre 1892.
 - d) Permesso di demolizione di parte di muri annessi alla chiesa, rilasciato dall'"Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana", portante la data 13 Agosto 1898.
 - e) Ordine di mettere la doccia per raccogliere le acque piovane lungo la tettoia della chiesa che corre di fianco al camposanto pubblico di Camaiole in data 13/8/1898 ed inviata dall'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana.

[...]

N. 2 Capitoli uno del 1850 ed uno del 1869.

È, inoltre, importante sottolineare come le segnature relative al suddetto elenco siano presenti sia sui documenti attualmente custoditi in Archivio Diocesano, sia sulle carte conservate nella sede del Centro Documentario della Badia, a testimonianza dell'originaria unità dei due spezzoni dell'Archivio.

Una preziosa narrazione delle vicende traumatiche subite dall'Archivio della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà di Camaiole è fornita da Giuseppe Dalle Luche, il quale scrive:

un giorno andando alla piazzetta davanti al campanile [della chiesa della Badia] vidi un mucchio di oggetti buttati per terra tutti bruciacchiati come libri, cornici, quadri, arredi sacri

ed altro. [...] chi a quel tempo aveva le chiavi dell'appartamento e della porta d'ingresso aveva venduto (dicerie della gente) il materiale di arredamento della casa e parte degli arredi della confraternita in uso alla chiesa come lumiere, candelabri, ecc. Era veramente triste vedere una chiesa ridotta in quello stato e spogliata anche dei registri dell'archivio della confraternita. Eppure nessuno aveva visto o saputo nulla di nulla⁴⁶.

Sembra quindi che intorno alla fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo, periodo al quale si riferisce il racconto, parte della documentazione dell'Archivio della Compagnia sia stata bruciata o venduta. Questa notizia non trova, tuttavia, conferma in altre fonti documentarie.

Le operazioni di riordino sono state precedute dalla redazione degli elenchi analitici di consistenza della documentazione, al fine di comprendere, seppur sommariamente, la struttura dell'Archivio nelle sue molteplici articolazioni. Il materiale documentario relativo alla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà presso il Diocesano, al momento dell'inizio del riordinamento, era disposto sul ripiano di uno scaffale collocato in una delle stanze adibite a deposito dell'archivio e si componeva delle seguenti unità:

N. Prog.vo di elenco	Tipologia dell'unità	Consistenza	Denominazione	Estremi cronologici
1	Reg.	1	Bacchetta per le anime del Purgatorio	1719-1735
2	Reg.	1	Verbali delle sedute	1774-1790
3	Reg.	1	Amministrazione	1688-1747
4	Reg.	1	Libro addetto all'Ufficio delle Feste, dove sono segnate tutte le elemosine	1816-1856
5	Reg.	1	Libro di dare e avere appartenente all'Ufficio delle Feste	1845-1875
6	Reg.	1	Libro di entrata e spesa appartenente all'Ufficio delle Feste della Santissima Pietà di Badia	1845-1856
7	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1818-1820
8	Reg.	1	c.s.	1791-1816
9	Reg.	1	c.s.	1820-1833
10	Reg.	1	Inventario dell'Archivio dell'Alma Confraternita della Santissima Pietà della Badia	1926
11	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1909-1924
12	Reg.	1	Libro di fondazione dell'Unione alla venerabile Compagnia	1917-1933
13	Reg.	1	Anelli	1899-1900

⁴⁶ GIUSEPPE DALLE LUCHE, *Piccole storie di una vita all'ombra della Chiesa della Badia benedettina di Camaiore*, Camaiore, Tip. Lupi, s.d., n.p.

N. Prog.vo di elenco	Tipologia dell'unità	Consistenza	Denominazione	Estremi cronologici
14	Reg.	1	Libro di spesa della chiesa della Badia presso Camaiole	1882-1885
15	Reg.	1	Libro di entrata della chiesa della Badia presso Camaiole	1885-1922
16	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1924-1928
17	Reg.	1	Nota di tutti i fratelli e sorelle dell'Alma Compagnia della Santissima Pietà di Badia Camaiole	1857-1866
18	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1933-1949
19	Reg.	1	Nuovi Statuti della venerabile Confraternita della Pietà e della Santa Croce eretta nella chiesa della badia di San Pietro apostolo di Camaiole	1942
20	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1887-1920
21	Reg.	1	c.s.	1928-1933
22	Reg.	1	Pendenti	s.d.
23	Fasc.	1	Costruzione del campanile della Badia (1899)	1512-1926
24	Fasc.	1	Pianta della chiesa e dei beni ad essa allegati (1898)	s.d.
25	Fasc.	1	Campanile	1899
26	Busta	1	Miscellanea	1580-1976

Sulla base degli stessi criteri e al medesimo scopo è stato compilato l'elenco di consistenza della documentazione conservata presso la sede del Centro Diocesano della Badia. Questa parte dell'Archivio della Compagnia, meno consistente dell'altra dal punto di vista quantitativo, era collocata su un ripiano di una libreria. Segue il relativo elenco analitico:

N. Prog.vo di elenco	Tipologia dell'unità	Consistenza	Denominazione	Estremi cronologici
1	Reg.	1	Capitoli	1850
2	Reg.	1	Capitoli	1869
3	Reg.	1	Verbali delle Sedute	1852-1887
4	Reg.	1	Elenco dei presenti alle adunanze	1931-1971
5	Reg.	1	Entrate e uscite	1972
6	Reg.	1	Tasse di iscrizione delle consorelle	1937
7	Reg.	1	Esenzionati, giubilati e sacerdoti	1937-1971
8	Reg.	1	Confratelli di servizio	1936-1971
9	Reg.	1	Verbali delle sedute	1949-1971
10	Racc.	1	Miscellanea	1637-1970
11	Racc.	1	Miscellanea	1635-1928

Ad un primo esame, la busta e i due raccoglitori contenevano carte sciolte di vario genere, ossia contratti, legati pii, lettere, minute dei verbali delle adunanze dei confratelli, ricevute di pagamento, ecc., nonché unità archivistiche legate, quali registri e filze.

Sulla base delle informazioni estratte dai suddetti elenchi, si è proceduto a dare avvio all'intervento di riordino, frutto della fusione tra le conoscenze emerse dall'indagine storico-istituzionale relativa al soggetto produttore e i dati raccolti successivamente all'analisi della documentazione. Durante la fase iniziale del riordino non sono stati effettuati spostamenti e l'attenzione è stata particolarmente rivolta all'individuazione di possibili nessi che giustificassero la vicinanza delle unità archivistiche.

Le operazioni di riordinamento si sono basate sui principi del cosiddetto metodo storico. In effetti, nonostante le diverse interpretazioni circa le metodologie di riordinamento, ad oggi, esiste una generale convergenza a favore dell'applicazione del metodo storico, elaborato e reso operativo in Italia da Francesco Bonaini. Secondo tale metodo, preferibilmente detto metodo storico-istituzionale, prima di riordinare il materiale archivistico e durante tale operazione, l'archivista deve ricostruire la realtà storico-politica in cui ha avuto origine e ha operato il soggetto produttore, deve individuarne la struttura istituzionale, amministrativa e burocratica, deve comprendere le modalità con le quali si è esplicata l'attività e, parimenti, deve avere cognizione degli elementi organizzativi dell'attività stessa, delle modalità di formazione della documentazione e della caratterizzazione del vincolo naturale. Scendendo ancor più nei particolari, il riordinamento dell'archivio della Compagnia della Santissima Pietà, secondo il suddetto metodo, ha presupposto la ricostruzione dell'origine della Compagnia stessa, l'individuazione delle diverse attività svolte e del contesto sociale nel quale esse si sono realizzate e, successivamente, l'accertamento dei metodi di organizzazione dei documenti e dei nessi interni ed esterni.

Tenuti doverosamente in considerazione i danni subiti dall'Archivio nel suo trasferimento a Lucca, si deve anche sottolineare come le operazioni di riordinamento siano state rese più complesse dalla diversa dislocazione della documentazione, conservata, come già ripetutamente detto, parte presso l'Archivio Storico Diocesano e parte presso il Centro Documentario Storico della Badia.

A seguito del riordino, l'archivio si presenta quindi costituito da 69 unità archivistiche: sedici buste, cinque fascicoli e quarantotto registri. Nel materiale documentario sono state individuate le seguenti serie archivistiche: *Statuti*, *Adunanze*, *Amministrazione*, *Confratelli e Consorelle*, *Messe*, *Indulgenze e Reliquie*, *Ex Voti*, *Legati e Testamenti*, *Visite Pastorali*, *Cause*, *Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, *Corrispondenza*, *Uffizio delle Feste*, *Unione dei Giovinetti*, *Materiale a stampa* e *Documenti aggregati*. Le vicende traumatiche e le dispersioni subite dall'Archivio hanno provocato la presenza di grandi vuoti nelle sue serie documentarie, le quali risultano, pertanto, costituite anche da unità archivistiche di dimensioni assai modeste. A tal proposito sono dovrose alcune osservazioni sulla serie *Documenti aggregati*, nella quale sono state collocate due attestazioni rispettivamente del 1512 e del 1790. Le lacune presenti nella documentazione non hanno consentito di risalire all'originaria collocazione di questi due docu-

menti all'interno dell'Archivio, né di comprendere la ragione della presenza tra le carte del documento del 1512 anteriore alla fondazione della Compagnia.

L'Archivio della Compagnia della Santissima Pietà, riordinato come sopra, è stato poi opportunamente descritto sulla base di criteri oggettivi ed uniformi. Le descrizioni delle “serie archivistiche”, individuate in fase di riordinamento, sono state precedute da una particolare introduzione, denominata “cappello alla serie”, costituita dal titolo della serie stessa e dal testo illustrativo. I “cappelli alle serie” accolgono le notizie relative alle caratteristiche della documentazione a cui si riferiscono, rilevando le specificità, le uniformità, le difformità, le irregolarità e tutti quegli elementi che sono stati acquisiti prevalentemente durante l'analisi diretta delle unità archivistiche.

Ogni “cappello” è seguito dalla descrizione tecnico-archivistica del materiale documentario contenuto nella “serie”. Nel presente inventario, tale schedatura è stata effettuata descrivendo, secondo il “criterio analitico”, le singole unità archivistiche. All'interno di ogni unità è stata attribuita un'unica numerazione progressiva sia ai fascicoli sia alle singole carte. L'impostazione grafica adottata consiste nella suddivisione della pagina in tre settori: nel primo, in alto, si trova il titolo della serie ed in seguito gli estremi cronologici del pezzo, posti in linea con la rispettiva unità archivistica; nel secondo, è situato il numero progressivo di “catena”, attribuito ad ogni unità archivistica; nel terzo, è collocata la descrizione del pezzo, redatta nel rispetto delle sue articolazioni⁴⁷. Le unità archivistiche e le carte sciolte conservate presso il Centro Documentario sono state indicate apponendo accanto al numero di catena od al numero delle carte il simbolo “ * ”.

Seguono alcune delucidazioni circa la metodologia utilizzata nella redazione delle sezioni più strettamente tecniche della scheda inventariale:

- gli “estremi cronologici” si riferiscono ai limiti cronologici assoluti delle unità archivistiche. Sono riportati nella prima sezione della scheda i due anni “estremi”, senza l'indicazione del giorno e del mese. L'assenza di datazione è indicata con la sigla “s.d.”, che significa “senza datazione”;
- le “intitolazioni” delle unità archivistiche sono riportate in corpo maggiore nel terzo settore della scheda inventariale. Le intitolazioni sono state distinte tra quelle “esterne”, situate sul piatto anteriore (*Tit. est.*), e quelle “interne”, poste sul frontespizio interno o nelle prime carte (*Tit. int.*). Le intitolazioni apposte sulle buste in seguito al riordinamento sono state riprodotte facendole precedere dalla scritta (*Tit. est. mod.*) che sta per “Titolo esterno moderno”. Le trascrizioni delle intitolazioni sono state effettuate nel massimo rispetto delle caratteristiche grafiche, dell'uso delle maiuscole e minuscole, dell'andamento delle scritture (gli eventuali a capo sono stati indicati con l'inserimento del segno “ / ”) e senza apportare correzioni ad eventuali lacune grammaticali, sintattiche, formali o sostanziali, ricorrendo in tali casi all'indicazione (*sic*);
- nella sezione concernente la descrizione degli elementi estrinseci delle unità archivistiche sono state riportate, in forma sintetica, le caratteristiche fisiche dei pezzi, con l'in-

⁴⁷ La tabella con tre fincature recanti tutte le informazioni relative alle unità archivistiche ed ai singoli documenti è stata introdotta dalla prassi archivistica ottocentesca e perfezionata da Salvatore Bongi.

dicazione della tipologia (busta, fascicolo o registro), del supporto scrittorio (cartaceo), delle dimensioni in centimetri e millimetri (senza l'indicazione dello spessore che si rileva dal numero totale delle carte), del numero complessivo delle carte, degli eventuali allegati e carte doppie, delle carte bianche (ovvero prive di segni di scrittura) e delle caratteristiche della legatura (es. leg. cartone). La documentazione è stata cartulata nel rispetto delle norme archivistiche. Ove è stata riscontrata la presenza di una cartulazione o di una paginazione originali, esse sono state mantenute e, qualora si siano rivelate incomplete, sono state integrate con l'apposizione di numeri romani, per le pagine iniziali, e procedendo secondo il criterio originario, per quelle finali. Tale integrazione è stata opportunamente segnalata con la sigla "n.m.", che sta per "numera-zione moderna";

- nella sezione delle vecchie segnature, introdotta dalla sigla "V.s." cioè "Vecchia segnatura", sono state registrate le segnature assegnate alle unità archivistiche precedentemente a quest'ultimo lavoro di riordino. Le vecchie segnature presenti sulle unità archivistiche esaminate sono di due tipi: la prima, riconducibile all'inventario dell'archivio redatto nel 1926, è costituita dal numero progressivo del pezzo (es. n. 17 dell'Inventario 1926); la seconda, della quale purtroppo è andato perduto il relativo inventario, è costituita dall'abbreviazione "Inv.", seguita dalla lettera "B" puntata e dal numero progressivo del pezzo (es. Inv. B. 61). È stato ritenuto opportuno segnalare l'esistenza di quest'ultima vecchia segnatura, seppur priva di riferimenti, in quanto testimonianza di una precedente organizzazione della documentazione. Nel caso in cui le unità archivistiche rechino entrambe le vecchie segnature, esse sono state registrate individuando il primo ordine di segnature con (I) ed il secondo con (II), come ad esempio V.s.: n. 17 dell'Inventario 1926 (I), Inv. B. 61 (II). Per quanto concerne l'indicazione delle vecchie segnature delle carte sciolte, tale registrazione, nell'ambito della descrizione degli "elementi intrinseci", è stata intesa come accessoria e quindi posta dopo la datazione. Infine, la scritta "V.s.: non esiste" indica che sono assenti nell'unità archivistica vecchie segnature;
- la sezione relativa alla descrizione degli "elementi intrinseci" è destinata ad ospitare le registrazioni relative al "contenuto principale", al "contenuto secondario" e ai "contenuti accessori". La descrizione del "contenuto principale" dell'unità archivistica comprende gli elementi essenziali relativi al contenuto della stessa (ossia natura dei documenti o delle scritture, denominazione del soggetto produttore, contenuto ed estremi cronologici) e si caratterizza col termine di apertura "Contiene". Gli eventuali "contenuti secondari" ed "accessori" trovano collocazione nel secondo livello della descrizione delle unità, ove, in caso necessario, sono stati forniti elementi inerenti agli aspetti descrittivi non attinenti in senso stretto alla "serie" di appartenenza, ma ad essa relativi, o riguardanti tutti quegli aspetti, prevalentemente formali e non contenutistici, emersi dall'esame del pezzo, come ad esempio le caratteristiche dello stato di conservazione.

Fatti salvi rari casi, lo stato di conservazione della documentazione può definirsi buono. Le carte sciolte, inizialmente condizionate in raccoglitori non adeguati che pre-

giudicavano la loro integrità, sono state estratte da essi e, a seguito del riordinamento, collocate in buste o fascicoli.

L'analisi del materiale documentario prodotto dalla Compagnia della Santissima Pietà, nell'ambito della sua secolare attività, non può dirsi completa prima di aver preso in considerazione le seguenti unità archivistiche:

- nove registri di natura amministrativa ed economica confluiti nel fondo degli *Enti Religiosi Soppressi*, conservato in Archivio Diocesano, a seguito della soppressione della Compagnia nel 1808⁴⁸;
- un registro dell'Unione dei Giovinetti conservato presso l'Archivio della collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiole⁴⁹.

Sebbene tali unità fossero originariamente conservate nell'Archivio della Confraternita della Santissima Pietà, oggi sono parte integrante di altre realtà archivistiche e, pertanto, ne diamo qui notizia pur non inserendole in inventario.

⁴⁸ A.S.D.L., A.A.L., *Enti Religiosi Soppressi*, Camaiole-Badia: Compagnia della Santissima Pietà, n. 1495: Contratti e Decreti (1534-1802); n. 1496: Decreti (1784-1806); n. 1497: Elezione degli Ufficiali (1724-1807); n. 1498: Processi (1641); n. 1499: Sindacati (1652-1778); n. 1500: Sindacati (1778-1809); n. 1501: Dazi per le tumulazione e per la non accettazione degli uffici (1708-1808); n. 1502: Dare e Avere (1719-1741); n. 1503: Dare e avere (1741-1809).

⁴⁹ ARCHIVIO DELLA COLLEGIATA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CAMAIORE, *Archivi storici, enti di culto, assistenza e beneficenza, comitati e commissioni*, n. 108: contiene i verbali di due sedute dell'Unione dei Giovinetti svoltesi rispettivamente il 21 febbraio ed il 21 marzo 1926.

STATUTI

La serie degli Statuti della Compagnia della Santissima Pietà, composta di sette unità archivistiche, copre un arco cronologico compreso tra il 1850 ed il 1942. Sebbene le origini della Confraternita risalgano al XVI secolo, lo statuto più antico tra quelli qui riuniti reca la data 1850.

Gli statuti stabilivano: le modalità di ammissione alla Confraternita, di partecipazione alle adunanze ordinarie e straordinarie e di svolgimento delle votazioni; il modo di vestire durante le processioni e le altre funzioni pubbliche; i compiti dei vari ufficiali (Priore, Sindaci, Camerlengo, Cancelliere, Comandatori, Sindacatori, Consiglieri, Tavolaccino, Torcionari, Priora e Visitatori e Visitatrici degli infermi); le multe ai confratelli negligenti nell'onorare i propri impegni; tutto ciò che riguardava le attività degli iscritti alla Compagnia.

Si è ritenuto opportuno unire alla suddetta documentazione anche un appunto manoscritto contenente alcuni decreti generali circa gli obblighi delle confraternite, collocato alla fine della serie in quanto privo di datazione.

STATUTI 1850-1856	1*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Capitoli.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Capitoli/ dell'Alma Compagnia/ della Santissima Pietà/ e/ San Pietro apostolo/ Dell'antica Abbazia/ di Camajore/ Copiati da me Carlo Borromei/ 1850 (p. 1).</p> <p>Reg. cart. di cm 16,1×21,5, di pp. 1-28; la p. 2 è bianca; leg. cartone.</p> <p>V.s.: Inv. B. 62.</p> <p>Contiene lo Statuto composto da ventiquattro Capitoli della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e di San Pietro apostolo copiato da Carlo Borromei nel 1850.</p> <p>Alla p. 25 si trova l'approvazione dei Capitoli da parte dell'arcivescovo Giulio Arrigoni, ottenuta in occasione della Sacra Visita del 4 giugno 1856.</p>
1869	2*	<p>(<i>Tit. int.</i>) Capitoli/ dell'alma Compagnia/ della Santissima Pietà/ della Badia presso Camajore/ compilati l'anno/ 1869 (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 16,1×21,8, di cc. 1-51; le cc. 1v, 19v, 20v-50v sono bianche; mancano le cc. 15, 39; leg. mezza tela.</p> <p>V.s.: Inv. B. 63.</p>

STATUTI		<p>Contiene lo Statuto, composto da trenta Capitoli, della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà compilato nel 1869.</p> <p>Alle cc. 17v-18r si trova il decreto, datato 25 aprile 1869, di approvazione dei suddetti Capitoli da parte della Compagnia.</p> <p>Alle cc. 18v-19r si trovano le condizioni per l'approvazione dei Capitoli della Compagnia da parte di Luigi Betti, vicario generale della Diocesi di Lucca, alla data 17 dicembre 1869; la c. 19r reca anche il timbro a umido del «Vicariato Generale di Lucca».</p> <p>La c. 12 risulta in parte strappata e le cc. 15, 39 sono state completamente asportate, come dimostra la presenza di moncherini. I piatti della coperta sono ricoperti internamente con carta di riuso recante uno spartito musicale.</p>
1903-1906	3	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Camaione/ Badia/ a) Statuto della Venerabile Compagnia della Santissima Pietà/ b) Regolamento d'amministrazione di detta Chiesa.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Statuto/ della/ Venerabile Confraternita della Santissima Pietà/ e/ Regolamento d'Amministrazione/ della Chiesa Monumentale di Badia/ in/ Camaione (c.1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 22,7×31,2, di cc. 1-12 + 7/2, 10/2; le cc. 1v, 7/2v, 8v, 10/2, 11v-12v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la minuta dello Statuto della Compagnia e del Regolamento d'amministrazione della chiesa del 1906, approvati nelle sedute del 15 e 16 aprile 1903.</p> <p>Alle cc. 7/1-2 si trovano alcuni suggerimenti circa le modifiche da fare allo Statuto della Compagnia; s.l., s.d.</p> <p>Alle cc. 10/1-2 il canonico Parducci, anche a nome del canonico Papini, chiede l'invio dello Statuto della Compagnia e del Regolamento d'amministrazione della chiesa e l'approvazione di essi da parte della Curia; Camaione, 27 settembre 1906.</p>
1906	4*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Statuto/ della Confraternita/ e/ della Chiesa.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Statuto/ della/ Venerabile Confraternita della Santissima Pietà/ e/ Regolamento d'Amministrazione/ della Chiesa Monumentale di Badia/ in/ Camaione (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 21,5×31,1, di cc. 1-12; le cc. 1v, 12v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: n. 17 dell'Inventario 1926 (I), Inv. B. 61 (II).</p>

STATUTI		<p>Contiene lo Statuto della Compagnia, composto da trentatré articoli, ed il Regolamento di amministrazione della chiesa della Badia, composto da ventuno articoli, approvati a Lucca il 6 ottobre 1906.</p> <p>Alle cc. 8v-9r si trova una nota circa l'approvazione dello Statuto della Compagnia in occasione dell'adunanza tenutasi il 16 aprile 1913.</p> <p>La c. 9r reca il timbro a secco dell'arcivescovo di Lucca, Benedetto Lorenzelli.</p>
1933	5*	<p>(<i>Tit. int.</i>) Statuto/ della Venerabile Confraternita della Santissima Pietà/ e/ Regolamento d'Amministrazione/ della/ Chiesa Monumentale della Badia/ Camaiore (p. I).</p> <p>Reg. cart. di cm 22x28, di pp. I-II, 1-14 (pp. I-II, 1-2, n.m.); la p. II è bianca; leg. carta.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene lo Statuto della Compagnia, composto da trentacinque articoli, ed il Regolamento di amministrazione della chiesa, costituito da quindici articoli, approvati nella seduta straordinaria della Compagnia tenutasi il 30 luglio 1933.</p> <p>Le pp. 1-13 recano correzioni ed aggiunte manoscritte.</p>
1942	6	<p>(<i>Tit. est.</i>) Nuovi Statuti/ 1942.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Nuovi Statuti/ della/ Venerabile Confraternita/ della/ "Pietà e della Santa Croce"/ eretta/ nella Chiesa della Badia/ di/ San Pietro apostolo/ in/ Camaiore/ 1935-1942 (p. 1).</p> <p>Reg. cart. di cm 25x34, di pp. I-II, 1-30 (pp. I-II, 1-2, 30 n.m.); le pp. I-II, 2, 30 sono bianche; leg. cartone con costola in tela.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene: la lettera del 3 marzo 1942 con la quale il canonico Pietro Bianchi presenta il contenuto del registro e sottolinea il consenso generale della comunità intorno ai nuovi Statuti della Compagnia; la copia del decreto di approvazione della Compagnia del 25 novembre 1620; la copia del decreto arcivescovile del 20 novembre 1931 sull'amministrazione della chiesa della Badia; la copia della lettera del 22 giugno 1935 con cui vengono presentati i nuovi Statuti della Compagnia, riordinati ed approvati nella seduta tenutasi nello stesso giorno; la copia della lettera del 14 febbraio 1942 contenente l'ordine del giorno della Compagnia d'accettazione del decreto arcivescovile e dei nuovi Statuti; la copia dei nuovi Statuti, con tutte le modifiche indicate dal Vicario Generale della Diocesi nell'approvazione dei medesimi in data 26 marzo 1942; la copia del breve del 14 ottobre 1634 con cui papa Urbano VIII concede alcune indulgenze ai membri della Compagnia; il prospetto delle indulgenze concesse da papa Urbano VIII; la copia del breve del 27 agosto 1802 con cui papa Pio VII concede l'altare privilegiato ai confratelli e alle consorelle della Compagnia.</p> <p>Il registro presenta fori di tarlo.</p>

STATUTI s.d.	7	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Decreti generali per le confraternite.</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,2, di cc. 1-2; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene appunti relativi agli obblighi delle confraternite.</p> <p>cc. 1-2: appunto sui decreti generali per le confraternite; s.l., s.d.</p>
-----------------	---	---

ADUNANZE

La serie, composta da sedici unità archivistiche, è la più corposa dell'archivio. Essa contiene la documentazione relativa alle adunanze ordinarie e straordinarie della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà ed abbraccia un lungo periodo che va dal 1774 al 1971.

Lo Statuto della Compagnia del 1850, al Capitolo 13 intitolato «Modo di parlare nella Compagnia quando sono radunati i confrati», stabilisce il comportamento che i confratelli erano obbligati ad avere in occasione delle adunanze, ma non fornisce altre informazioni circa lo svolgimento delle stesse. Dalla lettura dello Statuto della Compagnia del 1869 (Capitoli 14-15 e relative modifiche) apprendiamo, invece, che le adunanze si tenevano la seconda domenica di ogni mese. Il numero minimo dei confratelli per la legalità delle stesse era di diciotto partecipanti. Quando non veniva raggiunto il numero legale, la seduta era sospesa e rimandata. Nell'adunanza successiva il numero legale scendeva a dieci confratelli ed il Cancelliere ne prendeva nota nel libro dei verbali. I confratelli che, debitamente convocati, non prendevano parte alle adunanze erano puniti con il pagamento di una multa. Tutti i «partiti» erano approvati o respinti con voto segreto; per l'approvazione erano necessari i due terzi dei voti a favore degli aventi diritto, cioè i confratelli con più di diciotto anni (Capitolo 17 e relativa modifica).

Nello Statuto della Confraternita approvato nel 1906, al Titolo III, artt. 18-23, si legge come i confratelli si riunissero in seduta ordinaria la seconda domenica dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre. Durante l'adunanza della seconda domenica di aprile si rinnovavano gli ufficiali della Compagnia, mentre nella seduta della seconda domenica di luglio si esaminavano i resoconti dell'anno precedente. Erano, inoltre, convocate adunanze straordinarie ogniqualvolta lo richiedesse l'interesse della Confraternita. Tutte le deliberazioni erano esaminate con voto segreto. Il numero minimo di confratelli che dovevano essere presenti alle adunanze per la validità delle stesse era ancora di diciotto partecipanti. Le delibere erano ritenute valide se ottenevano la metà più uno dei voti affermativi da parte dei confratelli maggiorenni. Lo Statuto del 1933, al Titolo III «Delle Adunanze», artt. 20-25, ricalca lo Statuto del 1906.

Il Titolo XII dello Statuto del 1942, infine, fissa definitivamente le modalità di svolgimento delle adunanze ordinarie e straordinarie e delle votazioni. La Compagnia doveva riunirsi una volta al mese, la seconda domenica. Il numero legale era di ventuno confratelli maggiorenni. Le adunanze straordinarie erano tenute tutte le volte che il Priore ed i Sindaci lo ritenevano necessario nell'interesse della Compagnia.

L'analisi della documentazione della serie lascia supporre nel soggetto produttore una cura non sistematica, ma parziale, delle proprie carte. Ciò è confermato dal fatto che gli estremi cronologici di alcune unità si sovrappongono a quelli di altre (es. registri nn. 10 e 11). Nel registro n. 10, inoltre, il verbale della seduta del 18 aprile 1820 è stato erroneamente registrato tra i verbali delle adunanze del 1819.

ADUNANZE 1774-1790	8	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 17,2×21,2, di cc. 1-116; la c. 1v è bianca; mancano le cc. 2, 114; leg. cartoncino.</p> <p>Vs.: n. 8 dell'Inventario 1926.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 12 giugno 1774 al 18 marzo 1790.</p> <p>La c. 1r reca alcuni nominativi, un appunto circa l'avvenuta consegna di 33 stara di grano ed una nota di conto.</p> <p>Alla c. 115r si trovano una scrittura incompleta riguardante la supplica rivolta alla Compagnia da Pietro di Santi Pieruccini ed una nota di conto; nel verso vi sono l'esito di una votazione ed una nota di conto.</p> <p>Alla c. 116r vi è la supplica di Giuseppe Barsottelli e dei suoi fratelli al Priore ed ai Sindaci della Compagnia con data al 7 giugno 1787; la supplica verrà accolta nella seduta del 10 giugno del medesimo anno (c. 89r); il verso reca un appunto circa la seduta dell'11 novembre 1787 ed una nota di conto.</p> <p>La c. 1 risulta in parte strappata. Le cc. 2, 114 sono rispettivamente tagliata e strappata. La coperta presenta piccole abrasioni lungo i margini.</p>
1791-1816	9	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 23,3×32,5, di cc. 1-102; le cc. 1v, 27v sono bianche; manca la c. 101; leg. cartoncino.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 20 aprile 1791 al 12 marzo 1816.</p> <p>La c. 101 risulta tagliata.</p>
1816-1820	10	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 21,7×31,2, di cc. 1-38; le cc. 1v, 5r, 10v, 35r, 38v sono bianche; mancano le cc. 36-37; leg. senza coperta.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle adunanze della Confraternita tenutesi dal 15 marzo 1816 all'8 settembre 1819 ed il verbale della seduta del 18 aprile 1820.</p> <p>La c. 1r reca una nota di conto circa la «cerca per Pasqua».</p> <p>Alle cc. 32v-33r si segnala la presenza del verbale della seduta della Compagnia del 18 aprile 1820.</p> <p>Le cc. 23v-24v risultano barrate.</p> <p>Le cc. 36-37 sono tagliate.</p>

ADUNANZE 1818-1820	11	<p><i>(Tit. est.)</i> 1818/ A di 16 Maggio Libro delle Sedute/ P.A.</p> <p>Reg. cart. di cm 21,6×32,6, di cc. I, 1-17 (c. I n.m.); le cc. Ir, 3v, 10v-13v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: n. 10 dell'Inventario 1926.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 3 maggio 1818 al 14 maggio 1820.</p> <p>Alla c. Ir si trovano i nominativi del priore Carlo di Vincenzo Lari di Vado, del sindaco maggiore Baldassarre Bertoldo di Badia, del sindaco minore Santi di Iacopo Dini di Misciano e dei consiglieri Domenico di Cristofano da Mommio di Vado, Giovanni Domenico D'Allessandro, Giuseppe Maggi e Giuseppe Venturini; seguono il camerlengo Michele Nuti della Verdina, il cancelliere Paolo Antognoli di Camaiole, l'operaro Salvatore Dalle Luche, i tavolaccini Gabbriello Moriconi e Benedetto di Giuseppe Marchi ed i sindacatori Giovanni Bertollo e don Bartolomeo Bonuccelli; alla stessa carta sono nominati inoltre i patrizi delle mura Giovanni Bertollo, padre Fortunato Maggi e Giovanni Battista Rondoni ed i visitatori degli infermi Filippo di Bartolomeo Bertollo di Badia, Francesco Antognoli de Fondi, Paolo Lari per Vado, Arcangelo Giunta da Verdina e Francesco Lorenzi; chiudono la serie delle nomine quelle della priora delle donne Lucia di Lazzaro Bonuccelli e della sottopriora Francesca da Pescaglia di Badia.</p> <p>Le cc. 14-17 risultano strappate.</p>
1820-1833	12	<p><i>(Tit. est.)</i> Libro Dove Sono Notate le/ Sedute del Alma Compagnia della Santissima/ Pietà di Badia del 1820.</p> <p>Reg. cart. di cm 24×35, di pp. I, 1-65 (pp. I, 1 n.m.); la p. 59 è bianca; mancano le pp. I, 1; leg. cartoncino con rinf. in perg.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dall'1 giugno 1820 al 3 maggio 1833.</p> <p>Le pp. I, 1 sono strappate.</p>
1828-1832	13	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 21,2×29,7, di cc. 1-17; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle adunanze della Compagnia svoltesi tra l'11 maggio 1828 ed il 3 maggio 1832.</p>
1837-1848	14	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 21,8×31,6, di cc. 1-62 + 36/2; mancano le cc. 1, 30, 40-53, 62; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

ADUNANZE		<p>Contiene i verbali delle adunanze della Compagnia svoltesi tra il 14 maggio 1837 ed il 7 maggio 1848.</p> <p>Alle cc. 36/1-2 si trovano le minute dei verbali delle adunanze della Compagnia tenutesi tra il 14 aprile ed il 9 giugno 1844.</p> <p>Le cc. 1, 30, 40-53, 62 risultano strappate.</p>
1852-1887	15*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Libro/ Delle Sedute/ Dell'Alma Compagnia Della Santissima Pietà/ Di/ Badia 1852.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Libro/ Delle Sedute/ Dell'Alma Compagnia/ Della Santissima Pietà/ Di/ Badia 1852 (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 21,5×31, di cc. 1-184; le cc. 1v, 105v, 119r, 136v, 139v, 140r, 141v, 183v sono bianche; mancano le cc. 156, 184; leg. mezza perg.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle adunanze dell'alma Compagnia relative al periodo compreso tra l'11 luglio 1852 ed il 19 giugno 1887.</p> <p>La c. 57r, alla data 25 aprile 1869, reca il decreto di approvazione dei nuovi Capitoli della Compagnia.</p> <p>Le cc. 156, 184 risultano strappate come dimostrato dalla presenza di moncherini.</p>
1887-1920	16	<p>(<i>Tit. int.</i>) Libro delle Sedute (controguardia anteriore).</p> <p>Reg. cart. di cm 25×36, di cc. 1-136 + 89/1; le cc. 132v, 133-136 sono bianche; mancano le cc. 22, 34, 127; leg. cartone.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 7 luglio 1887 al 25 aprile 1920.</p> <p>Alla c. 41 si trova il decreto del 30 luglio 1893 con il quale la Compagnia accetta 200 lire per legato di Marianna del fu Francesco Borromei, come da suo testamento olografo del 15 luglio 1892.</p> <p>Alla c. 89/1 si trova la minuta del verbale dell'adunanza svoltasi il 13 aprile 1902; nel verso sono riportate note di conto.</p> <p>Le cc. 42r, 71v sono barrate.</p> <p>Le cc. 22, 34, 127 risultano tagliate.</p>
1909-1924	17	<p>(<i>Tit. est.</i>) 7^a Plaga/ Libro dei Verbali.</p> <p>Reg. cart. di cm 20,8×31,4, di cc 1-94 + 35/2, 71/1, 72/2, 88/1; le cc. 35/1v, 35/2v, 44r, 59v, 71/1v, 72/2v, 76r sono bianche; leg. cartone.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

ADUNANZE		<p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 18 luglio 1909 al 18 aprile 1924.</p> <p>Alle cc. 35/1-2 si trova un elenco di nominativi di confratelli.</p> <p>Alla c. 71/1 si trova una lettera datata 15 agosto 1921 con la quale si invitano i frati a prendere parte alla processione del Sacro Cuore di Gesù indetta per il giorno 4 settembre 1921.</p> <p>Alle cc. 72/1-2 si trova la relazione dei revisori dei conti della Compagnia, Vincenzo Lari e Davino Dalle Luche, per il periodo compreso tra il 3 maggio 1919 ed il 3 maggio 1920.</p> <p>Alla c. 88/1 sono presenti annotazioni relative alle adunanze del 6 e 27 maggio 1923; il verso reca una ricevuta su carta intestata della «Fabbrica di cera a vapore/ Fratelli Giuseppe e Vincenzo Pardini».</p> <p>La legatura del registro risulta danneggiata.</p>
1924-1928	18	<p>(<i>Tit. est.</i>) Libro dei Verbali/ dell'Alma Confraternita della Santissima Pietà/ della Chiesa della Badia in Camaiore.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Libro dei Verbali/ dell'Alma Confraternita/ della Santissima Pietà della Chiesa della/ Badia in Camaiore (c. Ir).</p> <p>Reg. cart. di cm 21×30,8, di cc. I, 1-44 + 6/1, 9-2°, 13-2°, 23/3 (c. I n.m.); le cc. Iv, 6/1v, 23/1v, 23/2v, 23/3r sono bianche; mancano le cc. 9-2°, 13-2°, 15, 17; leg. cartone con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali della Confraternita della Santissima Pietà dal 15 giugno 1924 al 29 aprile 1928.</p> <p>Alla c. 6/1 si trova un appunto manoscritto con alcuni nominativi; s.l., s.d.</p> <p>Alla c. 23/1 si trova copia della lettera inviata dall'alma Confraternita al canonico Alfredo Bergamini con la quale si respingono le sue dimissioni da membro della «Commissione Amministrativa della Chiesa della Badia», come da verbale della seduta dell'8 agosto 1926; Camaiore, 10 agosto 1926; lettera dattiloscritta.</p> <p>Alle cc. 23/2-3 si trova la lettera con cui il Presidente ed il Segretario del Comitato delle Feste del VII Centenario Franceseano invitano i membri della Compagnia a partecipare alla solenne processione di san Francesco prevista per il giorno 29 agosto 1926 ed a contribuire alle spese; Camaiore, 5 agosto 1926; lettera su carta intestata del «Comitato per le Feste/ del/ VII Centenario Franceseano/ Convento dei Padri Francescani – Camaiore».</p> <p>Le cc. 9-2°, 13-2°, 15, 17 risultano strappate come dimostrato dalla presenza di moncherini.</p>

ADUNANZE 1928-1932	19	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 22×31,3, di cc. 1-30; mancano le cc. 1-3, 11; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle sedute della Compagnia dal 13 maggio 1928 al 28 agosto 1932.</p> <p>Alla c. 24r vi è l'approvazione dell'arcivescovo Antonio Torrini effettuata l'11 giugno 1931, in occasione della sua prima visita pastorale, nella quale si raccomanda che i verbali «siano redatti con maggiore ordine e chiarezza e siano muniti della firma dell'Assistente Ecclesiastico».</p> <p>Tra le cc. 8 e 9 si rileva una perdita non quantificabile di fogli, come dimostrato dall'assenza di continuità temporale fra la seduta del 19 marzo 1929, alla c. 8v, e quella del 14 aprile dello stesso anno, alla c. 9v.</p>
1931-1971	20*	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 22,5×31,2, di cc. 1-69; le cc. 2, 8v, 65v-69 sono bianche; manca la c. 1; leg. mezza tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni dei nominativi dei confratelli presenti alle adunanze dell'alma Compagnia tenutesi tra il 12 luglio 1931 ed il 18 aprile 1971.</p> <p>Alla c. 6 si trova il verbale dell'adunanza svoltasi il 7 febbraio 1932, alla quale prese parte anche il Priore della collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiole al fine di fornire ai confratelli alcuni chiarimenti circa il decreto arcivescovile di nomina della Commissione Amministrativa della chiesa monumentale della Badia.</p> <p>La c. 1 risulta strappata come si può rilevare dalla presenza di moncherini.</p>
1933-1949	21	<p><i>(Tit. est.)</i> Registro/ dei/ Verbali.</p> <p>Reg. cart. di cm 21×31, di cc. 1-44; la c. 18v è bianca; manca la c. 22; leg. cartoncino con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle adunanze della Compagnia dal 23 aprile 1933 al 22 maggio 1949.</p> <p>La c. 43r reca correzioni ed aggiunte manoscritte a penna biro di colore blu.</p> <p>La coperta del registro risulta staccata.</p> <p>La c. 22 risulta strappata.</p>

ADUNANZE 1949-1971	22*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Registro/ Dei Verbali/ della Badia.</p> <p>Reg. cart. di cm 21×30,4, di cc. 1-95 + 24/1, 25/2; le cc. 25/1v, 25/2v, 28-95 sono bianche; mancano le cc. 26, 86; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i verbali delle adunanze della Compagnia tenutesi tra il 21 agosto 1949 ed il 18 aprile 1971.</p> <p>Alla c. 24/1 si trova il rendiconto della festa annuale della santissima Vergine della Pietà, celebrata dall'1 all'8 settembre 1968; s.l., s.d.</p> <p>Alle cc. 25/1-2 si trova la minuta della richiesta di preventivo per i lavori di realizzazione di un nuovo impianto elettrico della chiesa della Badia; s.l., s.d.</p> <p>Le cc. 26, 86 risultano strappate come si rileva dalla presenza di moncherini.</p>
1792-1970	23	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Minute ed estratti di verbali.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-46; le cc. 2v, 9v, 10v, 20r, 31v, 34v, 39r, 43, 45r sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene minute ed estratti dei verbali delle sedute della Compagnia della Santissima Pietà relative al periodo tra il 1792 ed il 1970.</p> <p>Fasc. 1: Minute di verbali della Compagnia (1822-1970).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-39.</p> <p>Contiene minute ed appunti preparatori dei verbali delle adunanze della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà tenutesi tra il 12 maggio 1822 ed il 23 agosto 1970.</p> <p>c. 1: minuta dei verbali di alcune sedute; il verso reca note di conto; s.l., 12 maggio-9 giugno 1822;</p> <p>c. 2: discorso da pronunciarsi agli adunati con il quale il canonico Giovan Battista Rosi informa i confratelli della Compagnia, riuniti in adunanza ordinaria, circa la necessità di riparare il tetto della chiesa e di acquistare alcuni paramenti; Camaiole, 12 marzo 1854;</p> <p>cc. 3-4: minute dei verbali di due adunanze; le cc. 3v-4r recano l'elenco dei confratelli nominati per il trasporto funebre di don Ottavio Masini del giorno 20 aprile 1934; s.l., 13 maggio 1934;</p> <p>c. 5: minuta del verbale della adunanza; Camaiole, 1 settembre 1935;</p> <p>c. 6: minuta del verbale della adunanza; sul verso si trovano gli elenchi dei confratelli presenti rispettivamente ai trasporti funebri di Enrico A. Giannecchini, Maria Domenica Tabarrani e Monica Salvestri; Camaiole, 5 aprile 1936;</p> <p>cc. 7-8: minuta del verbale della adunanza; la c. 8 reca la lista dei turni di servizio dei confratelli della Compagnia dal 3 maggio 1935 al 3 maggio 1936; s.l., 10 maggio 1936;</p> <p>c. 9: minuta del verbale della adunanza; s.l., 10 maggio 1936;</p>

ADUNANZE

c. 10: appunto circa alcune deliberazioni della adunanza; s.l., 7 giugno 1936;
 c. 11*: minute dei verbali di due adunanze; il recto reca la nota «già segnato»; Camaiore, 2 settembre 1951-8 aprile 1956; il verso è barrato;
 cc. 12-13*: minute dei verbali di varie adunanze; s.l., 12 aprile 1952-8 novembre 1953; le carte risultano barrate;
 c. 14*: minuta del verbale di una seduta della Compagnia per l'elezione delle nuove cariche; s.l., 25 aprile 1954; il verso risulta barrato;
 c. 15*: minute dei verbali di due sedute; s.l., 29 aprile 1962-1967;
 c. 16*: minute del verbale di una adunanza ordinaria e di una straordinaria; s.l., 29 aprile 1962-28 maggio 1967;
 cc. 17-18*: minute dei verbali di alcune adunanze; a c. 17v è presente un elenco di nominativi, mentre a c. 18r vi sono note di conto relative alla festa della santissima Pietà del 1967; s.l., 21 aprile 1963-21 aprile 1968;
 cc. 19-20*: minute di elenchi di nominativi «da presentare all'assemblea per l'approvazione» al fine di entrare a far parte della Compagnia; s.l., 5 aprile-5 maggio 1964;
 c. 21*: minute di vari verbali di adunanze; s.l., 17 aprile 1966-1967;
 cc. 22-23*: minute di verbali di due adunanze; s.l., 2 aprile 1967-11 agosto 1968;
 c. 24*: note di conto relative all'oggetto della discussione di una seduta dei confratelli; nel verso vi è un resoconto dei «Festaioli per la festa della santissima Pietà di Badia in Camaiore»; s.l., 16 luglio 1967;
 c. 25*: minuta del verbale di una adunanza; sul verso si segnala l'appunto «22-9-68 Ricavato L. 1230»; s.l., 24 settembre 1967;
 c. 26*: minuta del verbale di una seduta; sul verso è presente lo stralcio di un altro verbale; s.l., 3 dicembre 1967;
 c. 27*: appunti circa l'ordine del giorno di una seduta; s.l., 22 settembre 1968;
 c. 28*: appunti relativi all'ingresso nella Compagnia di nuovi confratelli ed all'elezione delle nuove cariche; s.l., 13 aprile 1969;
 c. 29*: note di conto esposte nelle sedute; s.l., 5 ottobre 1969;
 c. 30*: minuta del verbale circa la «rettificazione delle conferme»; s.l., 5 dicembre 1969;
 c. 31*: minuta del verbale di una seduta della Compagnia relativa alla festa dei santi Pietro e Paolo ed alla processione svoltasi nel mese di maggio; s.l., 14 giugno 1970;
 c. 32*: elenco delle cose da farsi per la festa dell'8 settembre; s.l., 23 agosto 1970;
 cc. 33-36*: appunti e note di conto da copiarsi nei registri contenenti i verbali delle sedute; la c. 35v reca una cedola a stampa della «venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento e San Paolino» di Viareggio datata 24 ottobre 1953; s.l., s.d.;
 c. 37: minuta del verbale di un'adunanza; s.l., s.d.;
 cc. 38-39*: discorso da pronunciarsi da Innocenzo Giunta, nella sera del Giovedì Santo durante l'adunanza, per informare il Priore, i Sindaci e tutti i membri dell'alma Compagnia della Santissima Vergine della Pietà sul consiglio del Superiore Ecclesiastico per risolvere i problemi tra la Compagnia medesima e la venerabile Congregazione della *Via Crucis*; s.l., s.d.; il documento reca la segnatura «Inv. B. 28»;

Fasc. 2: Estratti di deliberazioni (1792-1915).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 40-46.

Contiene gli estratti dei verbali delle adunanze della Compagnia della Santissima Pietà relativi ad alcune deliberazioni approvate dai confratelli tra il 13 maggio 1792 ed il 12 agosto 1915.

ADUNANZE	<p>cc. 40-41: deliberazione dell'adunanza dell'alma Compagnia, tenutasi il 13 maggio 1792, circa la causa di retratto per <i>ius congruo</i> promossa contro la Compagnia medesima da Ignazio Capurri, avente ad oggetto la vendita di un pezzo di terra posto a Camaione, in luogo detto Trebbiano, tornato libero da vincoli a seguito della morte senza eredi del livellario Pietro di Sebastiano Romboni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 42-43: estratto dei verbali delle adunanze della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà contenenti alcuni provvedimenti presi nel tentativo di porre rimedio ai disordini dell'Ufficio; s.l., 5-12 marzo 1820;</p> <p>cc. 44-45*: estratto del verbale dell'adunanza della Compagnia del 15 dicembre 1889 circa la deliberazione dei confratelli di concedere al confinante Vincenzo Francesconi il passaggio sulla proprietà della Compagnia stessa; Camaione, 15 dicembre 1889; copia conforme segnata «n. 25 dell'Inventario 1926» e «Inv. B. 32»;</p> <p>c. 46: deliberazione dell'adunanza della Compagnia tenutasi l'8 agosto 1915, nella quale si stabiliscono la sospensione a tempo indeterminato della nomina dei Festaioli e la conferma di tutti e sette i confratelli chiamati a formare la Commissione Amministrativa (canonico Carlo Papini, Domenico Reali, Davino Dalle Luche, Pietro Dalle Luche, Duilio Bertola, Serafino Giunta, Pio Angeli), i quali si obbligano a disimpegnare anche il servizio dei Festaioli; s.l., s.d.; il verso reca l'approvazione della delibera da parte del Vicario Generale della Diocesi di Lucca; Lucca, 12 agosto 1915.</p>
----------	--

AMMINISTRAZIONE

La serie Amministrazione, una tra le più consistenti dell'archivio, è costituita da quindici unità archivistiche e copre un arco cronologico compreso fra il 1583 ed il 1971. In questa serie sono stati raccolti tutti i documenti riguardanti la vita amministrativa della Compagnia della Santissima Pietà.

Le unità archivistiche nn. 24-28 raccolgono le registrazioni relative a entrate ed uscite. Lo Statuto della Compagnia approvato nel 1869 stabiliva che il Camerlengo si occupasse di tutte le riscossioni e i pagamenti, prendesse nota delle entrate e delle uscite su due libri separati ed ogni anno rendesse conto del suo operato ai Sindacatori della Compagnia. Lo Statuto del 1942, confermando detti compiti, descrive più dettagliatamente i doveri del Camerlengo, il quale: riscuoteva, sotto la sua responsabilità, tutte le somme spettanti alla Compagnia; riscuoteva le tasse di ingresso, le offerte, le multe e le tasse di associazione dei defunti; comunicava al cappellano i nomi dei defunti che avevano diritto al suffragio e soddisfaceva l'elemosina; effettuava tutti i pagamenti consueti come da Statuti ed ordini della Confraternita; teneva aggiornato il libro di cassa; al termine della gestione, presentava un resoconto all'approvazione dei Sindacatori, del parroco e dei confratelli.

Le unità archivistiche nn. 29-30 contengono la documentazione relativa all'attività dei Sindacatori della Compagnia, i quali erano tenuti a controllare scrupolosamente la gestione delle entrate e delle uscite della Confraternita.

La busta n. 31 contiene i documenti relativi alle obbligazioni a favore della Compagnia ed alle autorizzazioni concesse ai confratelli, come ad esempio le licenze di questuare in tutta la Vicaria di Camaione. In quanto concernente l'attività di questua della Compagnia, è stata collocata nel fascicolo delle Licenze anche la comunicazione del canonico Pietro Calandrini circa la concessione della licenza di questua alla Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo di Camaione. Nella busta 32 sono riunite ricevute di pagamento e note di conto.

Le unità archivistiche nn. 33-34 contengono il materiale documentario inerente all'amministrazione delle proprietà terriere della Compagnia. In particolare si tratta di registrazioni relative alle rendite, di stime di terreni e di un contratto di livello.

I pezzi archivistici nn. 35-37 contengono elenchi, inventari e note relativi agli arredi sacri della chiesa della Badia ed alle scritture dell'Archivio della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà, tra essi l'inventario dei documenti custoditi nell'archivio compilato nel 1926.

Chiude la serie la busta n. 38, nella quale è stata riunita tutta la documentazione relativa ai lavori ed ai restauri eseguiti nella chiesa della Badia e commissionati dalla Compagnia della Santissima Pietà. È da notarsi, per quanto riguarda i primi tre fascicoli della busta, recanti la coperta originale, che le operazioni di riordino hanno interessato soltanto le carte conservate al loro interno. Si è infatti scelto, nel rispetto del vincolo naturale, di non fare spostamenti più rilevanti.

AMMINISTRAZIONE 1814-1822	24	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 24,2×34,3, di cc. 1-8; la c. 2r è bianca; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni delle entrate e delle uscite della Compagnia dal 1814 al 1822.</p> <p>Alle cc. 1r, 2v, 4v, 7r si trovano le registrazioni dei Sindacatori.</p> <p>La c. 5r reca un elenco di nominativi.</p> <p>La c. 8v reca alcune annotazioni circa le sedute della Compagnia del 1822.</p> <p>Il registro risulta essere acefalo e mutilo.</p>
1815-1820	25	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 24×34,2, di cc. 1-10; le cc. 6r, 8r sono bianche; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni delle entrate e delle uscite della Compagnia dal 1815 al 1820.</p> <p>Il registro risulta essere acefalo e mutilo.</p>
1837-1839	26	<p><i>(Tit. est.) Confraternita della Badia/ Registro dimostrativo le Polize (sic) pagabili dal Camar=/ lingo per le spese occorse dal 4 Maggio 1837 al/ di 4 Maggio 1838 come accennano dette Polize (sic).</i></p> <p>Reg. cart. di cm 21,5×26,8, di cc. 1-10; le cc. 7v-10v sono bianche; leg. carta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

AMMINISTRAZIONE		<p>Contiene le registrazioni relative all'obbligo del Camerlengo della Compagnia di effettuare alcuni pagamenti nel periodo dal 25 maggio 1837 al 3 maggio 1839.</p> <p>Alla c. 1v si trova l'obbligazione del Camerlengo al pagamento della «montatura di registri servibili, e necessari, per la contabilità» della Confraternita; s.l., 8 luglio 1837.</p> <p>La coperta, soprattutto nel piatto inferiore, reca note di conto.</p>
1885-1966	27	<p>(<i>Tit. est.</i>) Libro di Entrata/ della Chiesa della/ Badia presso/ Camaioire.</p> <p>Reg. cart. di cm 18,2×26,5, di cc. 1-48; le cc. 9v, 10v-11r, 29, 31r-33r, 35v-39v, 42v-45r sono bianche; mancano le cc. 25-28, 30, 46-47; leg. cartoncino con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni relative alle entrate della chiesa della Badia dal 15 maggio 1885 all'11 agosto 1895. Si tratta delle entrate derivanti in gran parte dalla vendita di voti, per ognuno dei quali sono riportati la stima, il nome del compratore e il prezzo di vendita.</p> <p>Alla c. 24v si trova un elenco datato 23 luglio 1923 di nominativi di confratelli della Compagnia.</p> <p>Alla c. 33v si trova la minuta di un elenco di delibere della Compagnia.</p> <p>Le cc. 34r-35r recano la minuta del verbale dell'adunanza della Compagnia tenutasi il 23 luglio 1923; tra le proposte messe ai voti vi è quella di far ottenere alla Badia il riconoscimento di monumento nazionale.</p> <p>Alle cc. 40r-42r sono riportati l'incasso realizzato e le spese occorse in occasione delle celebrazioni tenutesi presso la chiesa della Badia per l'incoronazione della Vergine della Pietà tra il 22 settembre ed il 29 ottobre 1895.</p> <p>Alle cc. 45v, 48 si trovano elenchi di nominativi di confratelli e appunti relativi ad una seduta della Compagnia.</p> <p>Le controguardie recano note relative al servizio ed agli esentati da esso ed una nota di conto per il periodo tra il 1918 ed il 1966.</p> <p>La coperta del registro risulta staccata.</p>
1956-1971	28*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Venerabile Confraternita/ della/ Santissima Pietà della/ Badia/ Camaioire.</p> <p>Reg. cart. di cm 21×30,6, di cc. 1-97 + 8/1, 17/4; le cc. 3, 17/2v, 17/3v, 17/4v, 18v-97v sono bianche; mancano le cc. 1-2, 9, 12, 16; leg. cartoncino con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni delle entrate e delle uscite di denaro nel periodo tra il 15 agosto 1956 ed il 31 dicembre 1971.</p>

AMMINISTRAZIONE		<p>La c. 6r reca il visto di approvazione di Enrico Bartoletti, vescovo ausiliare, apposto durante la visita pastorale del 7 giugno 1959.</p> <p>Alla c. 8/1 si trova la nota di conto relativa all'acquisto di un attaccapanni, come da registrazione a di 24 luglio 1961; il verso della carta reca l'appunto «Bianchi Guido»; s.l., s.d.</p> <p>La c. 15r reca il visto di approvazione apposto durante la Sacra Visita dell'8 ottobre 1968.</p> <p>Alle cc. 17/1-4 si trovano la ricevuta di pagamento delle spese per l'imbiancatura della sacrestia e note di conto; s.l., 6 giugno 1970.</p> <p>Le cc. 1-2, 9, 12, 16 sono strappate, come dimostrato dalla presenza di moncherini.</p>
1708	29	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Sindacati.</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,2, di cc. 1-2; le cc. 1v, 2, 3v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene due sindacati della Compagnia.</p> <p>cc. 1-2: sindacato dell'attività amministrativa di Carlo Antognioli, depositario della Compagnia; s.l., 11 gennaio 1708; c. 3: relazione di Francesco Lari, Giugliano di Bartolomeo Bonuccelli, Iacopo Bonuccelli e Iacopo di Francesco Bonuccelli sulle riscossioni ed i pagamenti effettuati in nome della Compagnia; s.l., s.d.</p>
1844-1849	30	<p><i>(Tit. est.)</i> Libro/ Del Sindacato/ 1844 e 1845.</p> <p>Reg. cart. di cm 22,1×32, di cc. 1-16; la c. 16v è bianca; manca la c. 15; leg. carta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni relative ai sindacati fatti sull'attività dei camerlenghi Baldassare Bertola e Giuseppe Michetti succedutisi nell'amministrazione della Compagnia nel periodo tra il 3 maggio 1844 ed il 3 maggio 1849.</p> <p>Il piatto anteriore esterno e il piatto posteriore recano note di conto.</p> <p>La c. 15 risulta tagliata; la c. 16 risulta in parte strappata.</p>
1583-1929	31	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Obblighi e Licenze.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-25; le cc. 1v, 2r, 4r, 8r, 9v, 10r, 11v, 12, 13v, 14, 15v, 16, 17v, 18, 19v, 20, 21v, 22r, 24v, 25r sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

AMMINISTRAZIONE	<p>Contiene obbligazioni e licenze della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà relative al periodo compreso tra l'anno 1583 e l'anno 1929.</p> <p>Fasc. 1: Obbligazioni (1583-1646).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-8.</p> <p>Contiene quattro obbligazioni riguardanti la Compagnia della Santissima Vergine della Pietà stipulate tra il 1583 ed il 1646.</p> <p>cc. 1-2: obbligazione di Iacopo di Paulino Belfiori a favore della Compagnia; s.l., 25 aprile 1583; la c. 2v reca la segnatura «n. 7 dell'Inventario 1926»;</p> <p>cc. 3-4: obbligazione a favore della Compagnia per vino e soldi; la c. 4v reca la nota «scritto di mano di Francesco da Badia»; s.l., 13 novembre 1583;</p> <p>cc. 5-6: obbligazione redatta da Paolo di Iacopo Belfiori e stipulata tra i deputati ed agenti della Compagnia, a tale fine nominati durante l'adunanza del 12 febbraio 1612, e Piero Fiorentini ed Alessandro Neri circa la vendita di grano; la c. 6v reca la nota «scritto del grano»; s.l., 26 febbraio 1612;</p> <p>cc. 7-8: obblighi del cappellano della chiesa della Badia, Carlo Antognoli, relativi alla celebrazione di trenta messe all'altare della Santissima Vergine della Pietà ed alla somministrazione del sacramento della confessione ai confratelli ed alle consorelle della Compagnia; la c. 8v reca la nota «obligo del prete»; s.l., 1646;</p> <p>Fasc. 2: Licenze (1637-1929).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 9-25.</p> <p>Contiene le licenze concesse alla Confraternita dalla Curia vescovile, poi arcivescovile, e dalla Questura di Lucca nel periodo compreso tra il 1637 ed il 1929 ed una comunicazione del 1780 circa la licenza di questua concessa alla Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo di Camaiole.</p> <p>cc. 9-10: licenza di questuare in tutta la Vicaria di Camaiole con proroghe sino al 1646; la c. 10v reca la nota «Memoriale de li accatti»; Lucca, 4 aprile 1637; presenza di un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>cc. 11-12: licenza di questuare in tutta la Vicaria di Camaiole; Lucca, luglio 1647;</p> <p>cc. 13-14: licenza di questuare nella Vicaria di Camaiole con proroghe a tutto l'anno 1657; Lucca, 2 gennaio 1653; presenza di un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>cc. 15-16: licenza di questuare nella Diocesi di Lucca con proroghe a tutto l'anno 1659; Lucca, 4 gennaio 1658; presenza di un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>cc. 17-18: licenza di questuare; Lucca, 22 gennaio 1730; presenza di un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>cc. 19-20: il canonico Pietro Calandrini comunica la decisione del Magistrato circa la concessione della licenza di questua alla Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo di Camaiole; s.l., 17 luglio 1780;</p> <p>cc. 21-22*: permesso di stipulare un regolare contratto di acquisto della stanza della Compagnia rilasciato dall'Arcivescovo di Lucca alla Compagnia medesima; Lucca, 6 febbraio 1893; presenza alla c. 21r del timbro a umido dell'«Arcivescovato/ di/ Lucca», mentre la c. 22v reca la segnatura «Inv. B. 43»;</p> <p>c. 23*: licenza di questua concessa ad Aloisio di Paolo da Nocchi dall'arcivescovo di Lucca, monsignor Arturo Marchi; Lucca, 11 gennaio 1919; si segnala la presenza di un timbro a umido dell'Arcivescovo, mentre il verso reca la segnatura «Inv. B. 64»;</p>
-----------------	--

AMMINISTRAZIONE		<p>cc. 24-25*: autorizzazione rilasciata dal Questore di Lucca, con la quale si permette a Carlo Papini, presidente della Commissione Amministratrice della chiesa della Badia, di raccogliere le oblazioni tramite Amedeo di Giovan Battista Piconcelli; Lucca, 30 agosto 1929; manoscritto su carta bollata da L. 3 con presenza alla c. 24r di timbro a umido della «Regia Questura di Lucca», mentre la c. 25v reca la segnatura «Inv. B. 53».</p>
1609-1932	32	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevute di pagamento e note di conto.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-11; le cc. 2v, 3v, 4, 6v, 8v, 9v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene ricevute di pagamento e note di conto dal 1609 al 1932.</p> <p>Fasc. 1: Ricevute di pagamento (1609-1932).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-8.</p> <p>Contiene sei ricevute di pagamento rilasciate tra il 1609 ed il 1932.</p> <p>cc. 1-2: ricevuta di pagamento del rettore di Pedona, padre Antonio Bianchini, per un'ordinazione di Antonio Parducci; s.l., 4 agosto 1609;</p> <p>cc. 3-4: ricevute di pagamenti effettuati dai deputati della Compagnia; s.l., 17-21 agosto 1652;</p> <p>c. 5*: Francesco Sebastiani dichiara che la Confraternita della Santissima Pietà ha rimborsato tutte le spese da lui sostenute prima di fare il contratto mediante la giubilazione accordatagli; s.l., 19 febbraio del 1893; dichiarazione manoscritta su carta bollata; il verso della carta reca la segnatura «Inv. B. 44»;</p> <p>c. 6: ricevuta di pagamento relativa all'acquisto di un Gesù Bambino; s.l., 21 dicembre 1918; documento su carta intestata del «Premiato Laboratorio/ di Figura ed Ornato/ in Carton Romano/ Gesso, Cemento ecc./ Mesticheria/ Deposito di Cera./ Cemento, Gesso» con marca da bollo governativa;</p> <p>c. 7: ricevuta di pagamento rilasciata dai fratelli Pardini, titolari di una fabbrica di cera, a Pietro Dalle Luche; nel verso si trova un appunto relativo a Rosa Pedonesi; s.l., 2 aprile 1920; si segnala la presenza di una marca da bollo;</p> <p>c. 8: ricevuta di pagamento effettuato da Ida Francesconi; s.l., 26 novembre 1932; il recto della carta reca traccia del timbro del Partito Nazionale Fascista di Camaiore;</p> <p>Fasc. 2: Note di conto e spese (1707).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 9-11.</p> <p>Contiene tre note di conto.</p> <p>c. 9: nota di conto; Lucca, 10 giugno 1707;</p> <p>c. 10: relazione delle spese per la realizzazione della statua rappresentante la Madonna che tiene in grembo il Cristo morto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11*: note di conto; s.l., s.d.</p>

<p>AMMINISTRAZIONE 1674-1724</p>	<p>33</p>	<p><i>(Tit. est. mod.) Terreni.</i></p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-12; le cc. 3v, 4, 6v, 7r, 9v, 12v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene documenti relativi all'amministrazione dei terreni della Compagnia per il periodo che va dal 1674 al 1724.</p> <p>Fasc. 1: Contratto di livello (1674).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-4.</p> <p>Contiene un contratto di livello rogato il 13 marzo 1674.</p> <p>cc. 1-4: contratto di livello di un pezzo di terra posto a Metato, stipulato tra Domenico figlio di Giovanni di Salvatore Antoni, concedente, e Giovanni Antoni, anch'egli erede di Salvatore, concessionario; Camaione, 13 marzo 1674;</p> <p>Fasc. 2: Stime (1687-1689).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 5-10.</p> <p>Contiene tre stime di terreni.</p> <p>cc. 5-6*: stima, fatta dall'agrimensore pubblico Giuseppe Masseangeli, di un oliveto posto in luogo detto Santa Margarita di Montebello, lasciato alla Compagnia da Luca di Vincenzo Del Rosso; s.l., 18 gennaio 1687; il documento reca la segnatura «Inv. B. 50»;</p> <p>cc. 7-8: stima di due terreni posti a Mommio fatta da Filippo Cappelletti, agrimensore pubblico, e Domenico di Leonardo Giglietti; la c. 8v reca una nota di conto; s.l., 5 agosto 1689; la c. 8 risulta strappata;</p> <p>cc. 9-10*: stima di due terreni posti a Mommio; s.l., s.d.; il documento è segnato «Inv. B. 34»;</p> <p>Fasc. 3: Censi (1724).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 11-12.</p> <p>Contiene una relazione ed un appunto circa la riscossione dei censi.</p> <p>c. 11: relazione dei Deputati della Compagnia sulla riscossione e rivendita di alcuni censi e sull'acquisto di beni; Camaione, 26 ottobre 1724; la carta reca numerosi fori causati dall'ossidazione dell'inchiostro;</p> <p>c. 12: appunto circa la riscossione dei censi su un terreno posto a Metato, nel Comune di Camaione, e venduto alla Compagnia dal tenente Antonio Rossi il 21 maggio 1711; il recto reca note di conto; s.l., s.d.</p>
<p>1689-1795</p>	<p>34</p>	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 24,7×34,8, di cc. I-II, 1-58 (cc. I-II n.m.); le cc. Iv, 9r, 40r, 41r, 42r, 43r, 45r, 46r, 47r, 49r, 51r sono bianche; mancano le cc. 50, 53-58; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

AMMINISTRAZIONE		<p>Contiene le rendite delle proprietà che l'alma Compagnia tiene a livello nel periodo compreso tra il 1689 ed il 1795.</p> <p>Le cc. 1-3 recano un'ampia macchia d'inchiostro. Le cc. 8, 11, 30, 39-40, 49 risultano in parte tagliate; le cc. 50, 53-58 sono state tagliate come dimostrato dalla presenza di moncherini.</p>
1638-1926	35	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Elenchi e note circa gli oggetti esistenti nella chiesa.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-16; le cc. 2r, 15v, 16 sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene inventari, elenchi e schede descrittive dei beni, arredi, suppellettili e documenti di archivio della Compagnia della Santissima Pietà e della chiesa della Badia di Camaiole redatti tra il 1638 ed il 1926.</p> <p>cc. 1-2: inventario «moderno» delle suppellettili sacre dell'altare della Santissima Vergine della Pietà; la c. 2v reca la nota «queste scritture possino bisognare» di mano diversa rispetto all'inventario; s.l., 1638;</p> <p>cc. 3-12*: schede descrittive di alcuni oggetti di pregio artistico custoditi nella chiesa della Badia, ossia l'ancona d'altare attribuita a Francesco Anguilla, il frammento di un antico affresco raffigurante la Madonna egiziana in atto di adorazione, il lastrone sepolcrale recante il bassorilievo di una persona avvolta nelle vesti di una confraternita, la croce processionale di metallo dorato e argentato risalente al XV sec. e la mitra abbaziale anch'essa del XV sec.; Camaiole, novembre 1893-21 marzo 1894; schede prestampate manoscritte;</p> <p>cc. 13-14: elenco dei documenti dell'Archivio della Compagnia compilato da Angelo Altemura e Pietro Dalle Luche, nel quale si forniscono anche informazioni circa la tenuta e lo stato di conservazione delle carte; s.l., 3 giugno 1900;</p> <p>cc. 15-16*: nota di alcuni oggetti esistenti nella chiesa della badia di San Pietro a Camaiole, con il relativo valore economico, e dichiarazione circa la volontà di Giovanni Salocchi di acquistarli al prezzo indicato; Camaiole, 9 marzo 1926; documento su carta bollata.</p>
1848-1851	36	<p>(<i>Tit. est.</i>) Originale/ Inventario/ Degli Oggetti appartenenti/ all'Alma Compagnia/ di/ Badia.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Inventario/ Di tutti gli Oggetti appartenenti tanto alla/ Chiesa che alla Compagnia di Badia/ fatto per ordine della Medesima Compagnia/ dai Sottoscritti due Deputati il giorno/ 9 novembre 1848 (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 23×31,7, di cc. 1-8; le cc. 3v, 5v, 6v, 7v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: n. 15 dell'Inventario 1926.</p> <p>Contiene l'inventario degli arredi sacri e dei voti offerti alla Santissima Vergine della Pietà appartenenti alla chiesa ed alla Compagnia; l'inventario fu compilato il 9 novembre 1848; le registrazioni relative ai voti sono state successivamente verificate tra il 5 ed il 6 settembre 1851.</p>

AMMINISTRAZIONE		<p>Alla c. 8v è stabilito, come da decreto della Compagnia del 10 settembre 1848, che l'inventario sia conservato nell'archivio del Cancelliere della Compagnia e sia costantemente aggiornato e che copia del medesimo inventario sia rilasciata al cappellano.</p> <p>Le cc. 4r-5r, 6r, 7r, 8r risultano barrate.</p>
1926	37	<p><i>(Tit. est.)</i> Inventario/ dell'Archivio dell'Alma Confraternita/ della/ Santissima Pietà della Badia.</p> <p><i>(Tit. int.)</i> Alma Confraternita della Santissima Pietà/ della Chiesa della Badia di Camaiore/ Inventario dell'Archivio (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 21,1×30,3, di cc. 1-6; le cc. 1v, 5 sono bianche; manca la c. 6; leg. cartoncino con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene l'elenco dattiloscritto dei documenti conservati nell'Archivio della Compagnia redatto il 30 giugno 1926.</p> <p>Alla c. 2r è segnalata l'esistenza di un altro inventario dell'Archivio della Compagnia compilato nel 1900.</p> <p>Alla c. 4v si trova una nota manoscritta relativa ai Capitoli della Compagnia del 1850 e del 1869.</p> <p>La c. 6 risulta strappata.</p>
1732-1923	38	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lavori e restauri.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-77 + 53/2, 58/2; le cc. 4v, 5v, 7v, 10r, 11v, 12v, 13v, 14v, 15v, 16v, 17, 44v, 49, 53, 53/1v, 54v, 55v, 56r, 58/1v, 58/2v, 60v, 61v, 62r, 64r, 67, 70v, 71v, 73v, 74v, 75v, 76v, 77v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la documentazione inerente ai lavori ed ai restauri effettuati nella chiesa della badia di San Pietro di Camaiore dalla Compagnia della Santissima Pietà relativamente al periodo compreso tra il 1732 ed il 1923.</p> <p>Fasc. 1: «Confraternita della Santissima Pietà della Badia/ Campanile» (1899).</p> <p>Fasc. cart. di cm 22×33, cc. 1-5.</p> <p>Contiene una perizia sommaria per valutare la spesa occorrente alla realizzazione di un campanile per l'edificio monumentale della Badia.</p> <p>cc. 1-4: perizia; Camaiore, aprile 1899;</p>

AMMINISTRAZIONE

c. 5: notula delle funzioni e spese dovute dalla Confraternita allo Studio Tecnico Donati per il preventivo di spesa richiesto per la costruzione del campanile della chiesa; Camaiole, 30 aprile 1899; ricevuta su carta intestata dello «Studio Tecnico Donati/ Camaiole»; documento strappato;

Fasc. 2: «Costruzione/ del/ campanile della Badia» (1899).

Fasc. cart. di cm 23,2×33, cc. 6-8.

Contiene un atto privato da valersi come atto pubblico con il quale i deputati della Confraternita, Davino di Giuseppe Dalle Luche e Giuseppe di Michele Lazzarini, commissionano ad Avertano di Martino Marchetti sedici catene in ferro per la costruzione del campanile.

cc. 6-7: atto; Camaiole, 3 agosto 1899;

c. 8: appunti recanti dei nominativi; s.l., s.d.;

Fasc. 3: «Pianta/ della chiesa e/ dei beni ad essa allegati» (1888).

Fasc. cart. di cm 21×32, cc. 9-15.

Contiene la pianta della chiesa della Badia di Camaiole e dei beni e terreni confinanti ed un contratto di permuta tra la Compagnia e Vincenzo Francesconi, proprietario di uno dei detti beni; il fascicolo è segnato «n. 18 dell'Inventario 1926».

cc. 9-10: permuta tra Vincenzo Francesconi e la Compagnia, con cui la particella di terreno segnata 5619 passa a Vincenzo Francesconi in cambio delle particelle 5616 e 5620; Camaiole, 3 ottobre 1888; documento su carta bollata;

c. 11: lucido della pianta dei beni e terreni confinanti con la Badia; s.l., s.d.;

c. 12: copia della c. 11; s.l., s.d.;

c. 13: appunti relativi ai beni e terreni intorno la Badia; s.l., s.d.;

c. 14: copia dattiloscritta del documento alla c. 13; s.l., s.d.;

c. 15: lucido della pianta dei beni e terreni confinanti con la Badia; s.l., s.d.;

Fasc. 4: Lavori (1732-1923).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 16-70 + 53/2, 58/2.

Contiene il materiale documentario relativo ai lavori e ai restauri eseguiti nella chiesa della badia di San Pietro di Camaiole e nei locali annessi utilizzati dalla Compagnia.

cc. 16-17: atto privato da valersi come atto pubblico con il quale i deputati della venerabile Confraternita commissionano a Bartolomeo Moire di Carrara l'esecuzione dei lavori all'altare della Santissima Vergine della Pietà e stabiliscono le condizioni circa la durata ed il pagamento; Camaiole, 18 novembre 1732;

cc. 18-19*: decreto di monsignor Giulio Arrigoni, arcivescovo di Lucca, circa le deliberazioni dell'adunanza della Confraternita di Maria Santissima della Pietà del 13 luglio 1856 in merito ai lavori di restauro occorrenti alla chiesa della Badia; Lucca, 1 agosto 1856; la c. 19r reca il timbro a secco dell'arcivescovo di Lucca Giulio Arrigoni; il documento è segnato «Inv. B. 18»;

AMMINISTRAZIONE	<p>c. 20*: deliberazioni della Deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della badia di San Pietro, composta dal priore Giovanni Rosi, dal canonico Giovan Battista Rosi e dai signori Luca Simonetti, Vincenzo Romboni, Felice Bertola, Carlo Bonuccelli, Giuseppe Michetti e Giuseppe Dini, circa la nomina e le funzioni del presidente, del cassiere, del provveditore e del cancelliere della Deputazione medesima; Camaione, 2 agosto 1856; il documento reca la segnatura è «Inv. B. 21»;</p> <p>c. 21*: decreto della Deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia, con il quale si affida a Vincenzo Romboni il compito di convocare Giuseppe Cardini affinché esegua un sopralluogo della chiesa e suggerisca i lavori da effettuarsi per assicurarle stabilità; Camaione, 31 agosto 1856; il documento è segnato «Inv. B. 27»;</p> <p>c. 22*: nota relativa ad un lavoro di restauro effettuato da Michele Spelta e dal suo assistente Vincenzo Pardini; s.l., 23 agosto 1867; il documento reca la segnatura «Inv. B. 24»;</p> <p>cc. 23-45*: contratto stipulato nella Regia Prefettura di Pisa il 27 febbraio 1871 tra l'avvocato Scipione di Carlo Costanti, delegato della Prefettura, ed Odoardo Palme, mandatario nonché figlio di Giuseppe Palme, per la concessione d'uso di tre ruotoni, uno di nuova collocazione e gli altri già in uso, sul canale demaniale di Ripafratta; alle cc. 42-44 si trovano la relazione e la planimetria dell'ingegner Ranieri Odifredi circa la collocazione di un nuovo ruotone idraulico sul canale demaniale di Ripafratta; Pisa, 6 marzo 1871; copia autentica su carta bollata; la c. 43v reca una marca di registrazione da una lira ed il timbro a umido della Prefettura di Pisa, mentre la c. 44r reca una marca da bollo da una lira ed il timbro a umido dell'Ufficio del Registro di Pisa; il documento reca la segnatura «Inv. B. 47»;</p> <p>cc. 46-49: minuta della relazione circa la possibilità di aprire un passo lungo il muro del piazzale prominente la chiesa della Badia; si richiede anche il controllo di tutti i beni concessi a livello al reverendo Giovanni di Domenico Rosi dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca per mezzo del contratto rogato da ser Bartolomeo Luigi Gabrielli il giorno 30 giugno 1864; Pedona, settembre 1891;</p> <p>cc. 50-53: copia della relazione di cui alle cc. 46-49; Pedona, s.d.;</p> <p>c. 53/1: pianta della Badia e dei terreni e stabili annessi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 53/2*: pianta dimostrativa dei beni e stabili concessi a livello dall'ospedale della Misericordia a Giovanni di Domenico Rosi (contratto rogato da ser Bartolomeo Luigi Gabrielli il 30 giugno 1864), dei beni e stabili concessi a diversi titoli alla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e dei beni e stabili concessi dall'Ospedale alla famiglia Antognoli; s.l., s.d.; il documento è segnato «Inv. B. 48»;</p> <p>c. 54*: pianta dimostrativa, realizzata dall'ingegner Niccola Donati, della chiesa della badia di San Pietro e delle sue adiacenze, corredata dalla relativa legenda e da alcune note circa i lavori da farsi per isolare la chiesa e fornire i confratelli della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà di un accesso alla loro residenza; Camaione, 24 luglio 1898; sul recto vi sono una marca da bollo da una lira ed il timbro a umido dell'Ufficio del Registro di Camaione;</p> <p>cc. 55-56: legenda della pianta dimostrativa della chiesa della Badia realizzata dall'ingegner Niccola Donati; Camaione, luglio 1898;</p> <p>cc. 57-58: relazione dell'ingegner Niccola Donati per l'abbattimento di un muro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 58/1: appunto circa la richiesta di un parere sulla possibilità di abbattimento di un muro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 58/2: schizzo del muro; s.l., s.d.;</p>
-----------------	---

AMMINISTRAZIONE

c. 59: appunti relativi al materiale necessario per eseguire alcuni lavori; su tutto il documento sono presenti note di conto; s.l., s.d.;

c. 60: notula delle funzioni e spese dovute dal Priore della Compagnia allo Studio Tecnico Donati per la pianta dimostrativa della chiesa della Badia comprensiva di tutte le adiacenze; segue la voce, del 3 agosto, della relazione da rimettere alla Commissione di Arte e Storia Monumentale di Firenze; Camaiore, 24 luglio 1898; ricevuta su carta intestata dello «Studio Tecnico Donati/ Camaiore»;

cc. 61-62: il commissario dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana, su segnalazione del Sindaco di Camaiore, sollecita la Compagnia all'istallazione, nella chiesa della Badia, di una grondaia lungo la tettoia che corre di fianco al cimitero; Firenze, 13 agosto 1898; lettera su carta intestata dell'«Ufficio Regionale/ per la/ Conservazione dei Monumenti/ della Toscana»; il documento reca la segnatura «n. 30e dell'Inventario 1926»;

cc. 63-64: il commissario dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana accorda alla venerabile Confraternita il permesso di procedere ai lavori dopo aver preso visione del parere dell'ingegner Niccola Donati; Firenze, 13 agosto 1898; lettera su carta intestata dell'«Ufficio Regionale/ per la/ Conservazione dei Monumenti/ della Toscana»; il documento reca la segnatura «n. 30d dell'Inventario 1926»;

c. 65: l'ingegner Eugenio Del Prete chiede all'ingegner Niccola Donati alcune delucidazioni circa le richieste dei Deputati della Compagnia; Viareggio, 13 luglio 1899; cartolina postale;

cc. 66-67: l'ingegner Eugenio Del Prete si scusa con l'ingegner Niccola Donati per non aver potuto inserire, nella pianta della chiesa della Badia, il disegno di una scala perché sprovvisto delle misure necessarie; Viareggio, 28 luglio 1899; lettera su carta intestata di «Eugenio Del Prete/ Ingegnere/ Viareggio»;

c. 68: copia di parte di una perizia del 3 aprile 1863 inserita nel contratto di allivellazione rogato da ser Bartolomeo Luigi Gabrielli il 30 giugno 1864; s.l., s.d; trat-tasi di porzione del documento; il documento è segnato «n. 21 dell'Inventario 1926»;

cc. 69-70*: contratto privato redatto da Eugenio Mastromei, segretario della Commissione Amministratrice della chiesa della badia di San Pietro, con il quale don Alfredo di Ferdinando Bergamini, canonico della collegiata di Camaiore, affi-da a Priamo di Diomede Antonelli i lavori di adattamento ad uso abitazione dei locali annessi alla chiesa della Badia e ne stabilisce le condizioni; Camaiore, 20 luglio 1923; documento su carta bollata; il documento reca la segnatura «Inv. B. 56»;

Fasc. 5: Ricevute di pagamento di lavori (1899-1914).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 71-77.

Contiene sette ricevute di pagamento di lavori eseguiti nella chiesa della Badia nel periodo compreso tra il 1899 ed il 1914.

c. 71: nota dei lavori eseguiti dal falegname Candido Bonuccelli all'urna della Santissima Vergine della Pietà, con i relativi costi, e ricevuta di pagamento; Camaiore, 27 gennaio 1899;

c. 72: ricevuta di pagamento del vino consumato dai lavoratori del campanile; la stessa carta reca la ricevuta di pagamento di candelieri di pietra, di tinte e di accomodate; il verso reca un appunto; s.l., 1900;

AMMINISTRAZIONE	<p>c. 73: nota dei lavori eseguiti all'urna della Santissima Vergine della Pietà per ordine del canonico Domenico Masini dal meccanico Candido Bonuccelli, con i relativi costi, e ricevuta di pagamento; Camaione, 10 ottobre 1903;</p> <p>c. 74: ricevuta di pagamento dei lavori ad uno sportello di ferro eseguiti dal fabbro e meccanico Angelo Giunta; Camaione, 19 novembre 1905; documento su carta bollata;</p> <p>c. 75: ricevuta di pagamento rilasciata dal «Laboratorio/ di doratore e scultore in legno/ Angelo Martinelli» per i lavori di argentatura di dodici candelieri, di due piogge e di due candelabri; s.l., 26 agosto 1909; documento con marca da bollo governativa;</p> <p>c. 76: nota dei costi di alcuni lavori alla chiesa; Camaione, 21 settembre 1911;</p> <p>c. 77: nota dei costi dei lavori alle scale del campanile e ricevuta di pagamento; s.l., 12 maggio 1914.</p>
-----------------	--

CONFRATELLI E CONSORELLE

La serie, che abbraccia un lungo periodo compreso tra il 1685 ed il 1974, si compone di sette unità archivistiche riguardanti i confratelli e le consorelle della Compagnia ed i loro doveri.

Lo Statuto del 1850 stabiliva che l'ingresso di nuovi confratelli dovesse essere approvato dai due terzi dell'adunanza. Erano ammessi alla Compagnia uomini di buoni costumi e donne sopra i venticinque anni, sia sposate che vedove. L'ingresso nella Confraternita prevedeva una serie di obblighi che i nuovi confratelli erano tenuti ad assolvere, primo tra tutti l'offerta di trentasei fiorini all'altare della Madonna della Pietà.

Lo Statuto approvato nel 1869, ai Capitoli 1 e 3, illustra i requisiti necessari per l'ammissione alla Compagnia e la procedura di ingresso: gli uomini di buoni costumi desiderosi di diventare membri della Confraternita dovevano fare relativa domanda all'adunanza e sottoporsi ad un esame sulla dottrina cristiana. A seguito del parere favorevole degli esaminatori (due confratelli scelti dal Priore) il nuovo ingresso veniva messo ai voti. Le donne che volevano entrare a far parte della Compagnia dovevano fare richiesta tramite un confratello. Entro tre mesi dall'ammissione, i nuovi confratelli e le nuove consorelle erano tenuti a pagare la tassa d'ingresso. Tra gli obblighi dei confratelli vi era la partecipazione alle adunanze, alle processioni ed all'associazione dei defunti.

Il Titolo I dello Statuto del 1906 sancisce nuovi requisiti e modalità per l'ingresso alla Compagnia. Chiunque volesse essere ammesso doveva aver compiuto dodici anni ed essere di buoni costumi, timorato di Dio e di conosciuta probità. La domanda di ammissione, munita della fede di buona condotta rilasciata dal parroco, era presentata dal Priore ai confratelli adunati, previo esame delle conoscenze sulla dottrina cristiana del richiedente l'ammissione. Entro quattro mesi dall'ingresso, i nuovi confratelli e le nuove consorelle dovevano pagare una tassa. I confratelli ammessi con esenzione dal servizio, detti pellegrini, erano tenuti a pagare anche un'ulteriore quota annuale. Tutti i confratelli dovevano concorrere al decoro delle funzioni religiose e partecipare alle processioni ed alle opere di carità cristiana in suffragio dei defunti. Lo Statuto approvato nel 1933 non presenta variazioni circa l'ammissione di nuovi confratelli alla Compagnia e gli obblighi conseguenti all'ingresso stabiliti nel 1906.

Ben più dettagliato è il Titolo II, «Dell'aggregazione alla Confraternita», dello Statuto del 1942. Potevano essere ascritti alla Confraternita tutti fedeli cristiani di buoni costumi che avessero compiuto dodici anni. Il postulante doveva presentare una domanda scritta corredata dalla fede di battesimo e dal certificato di buoni costumi rilasciati dal parroco. Occorreva, inoltre, il nulla osta degli esaminatori dei novizi. L'accettazione del postulante era fatta a scrutinio segreto ed era necessaria la maggioranza dei voti affermativi. I confratelli ammessi, entro quattro mesi dall'accettazione, dovevano provvedere al pagamento della tassa d'iscrizione. Tutti i confratelli erano tenuti, inoltre, a prestare servizio, fatta eccezione per gli «esenzionati», i «pellegrini» ed i «giubilati». Gli esenzionati erano coloro che, a causa di altri impegni ante-

cedentemente assunti, si trovavano nell'impossibilità di adempiere alcuni obblighi; i pellegrini erano coloro che abitavano fuori dalla parrocchia; i giubilati erano coloro che, dopo quaranta anni di servizio, avevano ottenuto il collocamento a riposo. Oltre alla partecipazione alle opere di pietà e di culto, i confratelli dovevano essere presenti alle adunanze, concorrere al trasporto dei defunti e prendersi cura dei locali della Compagnia. I confratelli che non assolvevano ai propri obblighi erano puniti con il pagamento di una multa come stabilito dal titolo XIII «Delle pene».

<p>CONFRATELLI E CONSORELLE 1685-1965</p>	<p>39</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Confratelli e Consorelle.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-40; le cc. 1v, 6v, 8r, 12v, 14v, 15v, 17v, 22v, 23v, 24v, 25v, 26v, 27v, 28v, 29v, 30v, 31v, 32v, 33v, 34v, 35v, 36v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene materiale documentario relativo ai confratelli ed alle consorelle della Compagnia ed ai loro obblighi.</p> <p>Fasc. 1: Elenchi di confratelli (1685-1962).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-5.</p> <p>Contiene appunti di elenchi di confratelli e consorelle della Compagnia per il periodo compreso tra il 1685 ed il 1962.</p> <p>c. 1: appunto circa alcuni nominativi; s.l., 1685-1687; cc. 2-3: elenco di nominativi di confratelli; Camaiole, 17 aprile 1935; alle cc. 2v-3r si trova una scrittura a stampa di carattere religioso; s.l., s.d.;</p> <p>c. 4*: appunto di nominativi di confratelli e consorelle; s.l., s.d.; nel verso si trova copia ciclostilata dell'invito alla I Giornata di Ritiro rivolto alle dirigenti e propagandiste diocesane ed alle delegate e vice-delegate di Plaga; Lucca, 21 ottobre 1962;</p> <p>c. 5*: appunto relativo al confratello della Compagnia, Filiberto Sivieri, ed alla moglie, Enrichetta Pieruccini; s.l., s.d.;</p> <p>Fasc. 2: Ordine del Vicario Generale della Diocesi (1774).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, c. 6.</p> <p>Contiene un ordine del Vicario Generale in merito ai confratelli che non avevano regolarmente pagato la tassa.</p> <p>c. 6: ordine del vicario generale della Diocesi di Lucca, Giovanni Ignazio Lippi, al Priore della Compagnia di non ammettere alle adunanze i confratelli che non abbiano pagato la tassa o che, dopo aver presentato per questo le loro scuse alla Compagnia medesima, non abbiano ottenuto il perdono, pena la non riammissione; Lucca, 6 aprile 1774;</p> <p>Fasc. 3: Turni di servizio alle processioni, alla questua ed al trasporto dei defunti (1817-1965).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 7-40.</p>
---	-----------	--

CONFRATELLI E CONSORELLE		<p>Contiene note ed elenchi circa gli obblighi dei confratelli e delle consorelle della Compagnia ed i turni dei servizi che erano tenuti a svolgere.</p> <p>cc. 7-8: nota di tutti i confratelli che sono andati alla questua; la c. 8v reca una nota di conto; s.l., 14 luglio 1817;</p> <p>cc. 9-12: nota di tutti i confratelli dell'alma Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e della loro soddisfazione delle richieste dal 3 maggio 1854 al 3 maggio 1855; vi sono anche le note dei confratelli paganti l'esenzione dai servizi e dei sacerdoti dal 1854 al 1860; s.l., 1854-1860;</p> <p>cc. 13-14: elenchi di nominativi di confratelli della Compagnia addetti al trasporto di consorelle defunte; s.l., 1920;</p> <p>cc. 15-17: «ordine del servizio» per il trasporto dei confratelli defunti e per le processioni di santa Maria e san Giuseppe; s.l., 1932;</p> <p>cc. 18-21: elenchi dei nominativi dei confratelli presenti ai trasporti dei defunti ed alle processioni di santa Maria, di Maria santissima addolorata e del Nome Santissimo di Gesù; s.l., 9 maggio-3 ottobre 1933;</p> <p>cc. 22-37*: ricevute di pagamenti di offerte da parte di confratelli e consorelle; Camaione, 3 maggio 1965;</p> <p>cc. 38-39: coperta di un fascicolo intitolato «Lista Del Servizio/ Per L'Anno 1930»; s.l., s.d.;</p> <p>c. 40: elenco di nominativi di confratelli, alcuni dei quali esonerati dai servizi; s.l., s.d.</p>
1834-1835	40	<p>(<i>Tit. est.</i>) Bacchetta dove sono notati tutti i fratelli della/ Alma Compagnia della Santissima Pietà di Badia del 1834 P.o/ fino al 1835.</p> <p>Reg. cart. di cm 22×31,2, di cc. 1-9; manca la c. 9; leg. senza coperta.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i nomi degli iscritti alla Compagnia della Santissima Pietà e le votazioni relative all'ammissione di nuovi confratelli nel periodo dal 13 luglio 1834 al 31 maggio 1835.</p> <p>La c. 9 risulta strappata.</p>
1857-1866	41	<p>(<i>Tit. est.</i>) Nota/ Di tutti i Fratelli e Sorelle dell'Al=/ ma Compagnia della Santissima Pietà di/ Badia a Camajore/ 1853 e/ Seguenti.</p> <p>Reg. cart. di cm 21,7×31,5, di cc. 1-12; la c. 10v è bianca; manca la c. 11; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni relative ai membri della Compagnia ed al pagamento delle offerte da parte loro dal 3 maggio 1857 al 1866.</p> <p>Alla c. 12r si trovano i nominativi del priore Matteo Dalle Luche, dei sindaci Simone Venturini e Benedetto Marchi, dei consiglieri Pietro Pescaglino, Felice Bertola, Francesco Tommasi e Benedetto Antognoli, dei sindacatori Carlo Bonuccelli e Michele Altemura, della priora Giuseppa Nuti e dei visitatori Pietro Pescaglino e Raffaello Venturini; vengono, inoltre, confermati il cancelliere, i comandatori e l'operaro.</p>

CONFRATELLI E CONSOLELLE		<p>Il piatto anteriore esterno, il piatto posteriore e la c. 12v. recano alcune note di conto.</p> <p>La c. 11 risulta tagliata.</p>
1921-1922	42	<p><i>(Tit. est.)</i> Compagnia della Santissima Pietà/ Registro per L'appello/ Badia di Camaiole.</p> <p>Reg. cart. di cm 21,5×31, di cc. 1-28; le cc. 2, 5v-6v, 8v, 10v, 14v, 16v, 18, 20v, 21v, 23r, 24v, 25v-27r sono bianche; mancano le cc. 12, 22; leg. carta.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene l'elenco dei membri della Compagnia e le annotazioni circa la loro partecipazione alle attività della stessa relativamente al periodo tra il 26 maggio 1921 e il 22 febbraio 1922.</p> <p>La c. 1r reca una nota del cancelliere Eugenio Mastromei e del priore Attilio Evangelisti circa la data d'inizio del registro, l'8 maggio 1921, in occasione dell'adunanza della Compagnia.</p> <p>Alle cc. 27v-28r si trovano elencate le richieste fatte ai membri della Compagnia.</p> <p>Gli angoli superiori delle carte componenti il registro sono segnati con le lettere dell'alfabeto, evidentemente per facilitarne la consultazione.</p>
1936-1974	43*	<p><i>(Tit. est.)</i> Confratelli/ di/ Servizio/ Badia/ 1.</p> <p>Reg. cart. di cm 24,7×33,8, di cc. 1-106 + 51/1; le cc. 1v-2r, 27v-28r, 62v-63r, 67r, 72r, 75r, 78r, 83v-106v sono bianche; mancano le cc. 5, 18-19; leg. cartone con costola in tela.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni dei pagamenti della tassa di iscrizione alla Compagnia effettuati dai confratelli dal 1936 al 1974.</p> <p>La c. 5 risulta strappata come dimostra la presenza di moncherini mentre le cc. 18-19 sono state tagliate.</p> <p>Alla c. 51/1 si trova una nota di conto.</p> <p>Risultano unite le cc. 7, 8. Alle cc. 42v, 52v, 63r è attaccato un foglio a quadretti, senza alcuna traccia di scrittura, per facilitare la consultazione del registro.</p>
1937-1972	44*	<p><i>(Tit. est.)</i> Esenzionati/ Giubilati/ Sacerdoti/ 2.</p> <p>Reg. cart. di cm 24,7×33,9, di cc. 1-96 + 19/1; le cc. 1r, 19/1v, 30v-31r, 36v-96v sono bianche; mancano le cc. 3, 5, 8-9; leg. cartone con costola in tela.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni dei pagamenti della quota di iscrizione annuale alla Compagnia effettuati dai confratelli esenzionati dai servizi o giubilati e dai sacerdoti tra il 1937 ed il 1972.</p> <p>Alla c. 19/1 si trova la ricevuta dei pagamenti delle quote relative alle esenzioni ed alle offerte per l'anno 1954 da parte di Antonietta, Felice, Giuseppe, Renato e Teresa Giunta; Camaiole, 1 luglio 1954.</p>

CONFRATELLI E CONSORELLE		<p>Le cc. 3, 5, 8-9 risultano strappate, come dimostrato dalla presenza di moncherini.</p> <p>Alle cc. 22r, 26v, 31 è stato attaccato un foglio a quadretti, senza alcuna traccia di scrittura, con il probabile fine di facilitare la consultazione del registro.</p>
1937-1971	45*	<p>(<i>Tit. est.</i>) Consorelle.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) Tasse d'Iscrizione/ alla Confraternita della Santissima Pietà/ L. 8 da anni 12 ai 18/ L. 12 da anni 18 ai 25/ L. 20 da anni 25 ai 40/ L. 40 da anni 40 ai 60/ L. 50 da anni 60 e Oltre i 60 (c. 2r).</p> <p>Reg. cart. di cm 25×33,8, di cc. 1-98; le cc. 1v, 24r, 54v-55r, 63r, 73v-97v, 98v sono bianche; mancano le cc. 20-23; leg. cartone con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni dei pagamenti della tassa di iscrizione delle consorelle alla Compagnia per gli anni dal 1937 al 1971.</p> <p>La c. 1r reca la nota «Per entrare in Compagnia fino a 50 Anni L. 300 e sopra L. 500/ i ragazzi sotto i 18 anni non pagano l'entrata».</p> <p>Le cc. 20-23 risultano tagliate.</p> <p>Alle cc. 39v, 55r è incollato un foglio a quadretti, senza alcuna scrittura, al fine di facilitare la consultazione del registro.</p>

MESSE

È stata riunita in questa serie la documentazione relativa alla celebrazione delle Messe. Essa si compone di un registro, che copre l'arco cronologico dal 1712 al 1735, e di un documento privo di datazione.

Per quanto riguarda il 3 maggio, giorno della Santa Croce, lo Statuto del 1850, al Capitolo II, stabiliva che per detta festa i confratelli indossassero le cappe, andassero in breve processione e, tornati alla chiesa della Badia, facessero celebrare tre messe piane ed una cantata. Anche lo Statuto del 1869, al Capitolo 21, include tra le feste della Compagnia, oltre quelle dei santi apostoli Pietro e Paolo, della Natività di Maria Vergine e di santa Lucia vergine e martire, quella dell'Invenzione del legno della Santa Croce. Lo stesso si può dire per il Regolamento d'Amministrazione della chiesa della Badia approvato con lo Statuto del 1906: l'elenco delle feste celebrate si è allungato rispetto al 1869, ma include ancora la festa dell'Invenzione della Santa Croce. La celebrazione della festa della Santa Croce è, infine, confermata dallo Statuto del 1933.

MESSE 1712-1735	46	<p>(<i>Tit. est.</i>) Bacchetta per l'anime/ del Purgatorio.</p> <p>Reg. cart. di cm 10,7×13,9, di cc. 1-46; le cc. 3r, 4r, 5r, 6r, 7r, 11v, 13r, 14r, 15r, 16r, 17r, 18r, 19r, 20r sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni delle offerte fatte dai membri della Compagnia per la celebrazione di messe per le anime del Purgatorio dal 14 maggio 1712 al 12 aprile 1735.</p>
--------------------	----	--

MESSE s.d.	47	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Messe.</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,2, di c. 1; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la registrazione di alcune messe da celebrarsi.</p> <p>c. 1: messe da celebrare ad istanza dell'alma Confraternita nel giorno della festa della Santa Croce; s.l., s.d.</p>
---------------	----	--

INDULGENZE E RELIQUIE

La serie delle Indulgenze e Reliquie, composta da due unità archivistiche, copre un arco cronologico compreso tra il 1635 ed il 1863. Si tratta, in particolare, di documentazione inerente alla concessione di indulgenze ed alla donazione ed autenticazione di reliquie.

Nel 1634 papa Urbano VIII, con breve del 14 ottobre, concesse ai confratelli ed alle consorelle della Compagnia della Santissima Pietà le seguenti indulgenze: indulgenze plenarie ai confratelli che nel giorno del loro ingresso nella Confraternita si fossero confessati e comunicati, ai confratelli che nella festa della Natività della Madonna si fossero recati, sin dai primi vesperi, in visita alla chiesa della Badia e lì si fossero confessati e comunicati ed ai confratelli che in punto di morte si fossero confessati e comunicati o avessero invocato il nome di Gesù; indulgenze di sette anni e sette quarantene a tutti i confratelli che nel secondo giorno dopo la Pasqua di Resurrezione, a Natale, nel giorno della santissima Annunziata e la seconda domenica di febbraio si fossero recati in visita alla chiesa della Badia e lì si fossero confessati e comunicati; indulgenze di sessanta giorni ai confratelli che avessero assistito a qualche sacra funzione celebrata nella chiesa della Badia, avessero ospitato poveri, accompagnato alla sepoltura i cadaveri di confratelli e di consorelle defunti, fossero intervenuti alle processioni o avessero preso parte ad altre attività individuali e collettive della Confraternita stessa.

Quanto alle reliquie, invece, sono stati riuniti in questa serie un contratto di donazione a favore della Compagnia e quattro autentiche.

INDULGENZE E RELIQUIE 1635-1863	48*	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Indulgenze e Reliquie.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-8; le cc. 1v, 2v, 3r, 5v, 6r, 7v, 8 sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene il breve con il quale Urbano VIII concede le indulgenze ai confratelli ed alle consorelle della venerabile Confraternita della Pietà e quattro autentiche di reliquie.</p> <p>Fasc. 1: Indulgenze (1635).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, c. 1.</p> <p>Contiene l'elenco delle indulgenze concesse da papa Urbano VIII alla Compagnia nel 1634.</p>
---------------------------------------	-----	--

INDULGENZE E RELIQUIE		<p>c. 1*: concessione di indulgenze da parte di papa Urbano VIII a favore della Compagnia del 14 ottobre 1634; Lucca, 19 aprile 1635; documento membranaceo;</p> <p>Fasc. 2: Autentiche di reliquie (1796-1863).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 2-8.</p> <p>Contiene quattro autentiche di reliquie dal 1796 al 1863.</p> <p>cc. 2-3*: autentica di reliquie; Lucca, 14 aprile 1796; la c. 2r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta in parte danneggiato; il documento reca la segnatura «Inv. B. 3»;</p> <p>c. 4*: autentica di reliquie; Roma, 20 maggio 1797; la c. 4r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 2»;</p> <p>cc. 5-6*: autentica di reliquie; Roma, 31 marzo 1852; la c. 5r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 4»;</p> <p>cc. 7-8*: autentica di reliquie; Roma, 18 Gennaio 1863; la c. 7r reca un timbro a secco.</p>
1652	49	<p>(<i>Tit. est.</i>) Contratto delle Reliquie in Reliquiarii al Nostro/ Altare ottenute l'anno 1652.</p> <p>Reg. cart. di cm 23,1×31, di cc. 1-6; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene l'autentica, redatta in data 21 agosto 1652, delle reliquie dei santissimi martiri Alessandro, Giusto, Giustino, Dionisio, Pio, Vincenzo, Massimo, Vitale, Ponziano, Costantino e Valentino e dei due atti di donazione alla Compagnia delle suddette reliquie, rogati rispettivamente il 20 agosto 1651 ed il 9 gennaio 1652.</p> <p>Alle cc. 3v-6r si trovano le copie degli atti di donazione delle reliquie alla Compagnia.</p> <p>La c. 6v reca il <i>signum</i> del notaio Bernardino di Cesare De Pieroni.</p> <p>La coperta e le carte del registro recano una ampia macchia di umidità.</p>

EX VOTI

La serie relativa agli Ex Voti offerti alla Madonna della Pietà si compone di cinque unità archivistiche, una busta e quattro registri, che abbracciano un arco cronologico compreso tra il 1629 ed il 1900. Sin dai tempi antichi, numerosi oggetti votivi adornavano l'altare della Santissima Pietà nella chiesa della badia di San Pietro di Camaione. Nel 1666, per la prima volta, la Compagnia, eretta all'omonimo altare, fece istanza al Vicario Generale della Diocesi di Lucca di vendere alcuni ex voti al fine di provvedere, con il ricavato, all'ornamento dell'altare.

EX VOTI
1629-1899

50

(Tit. est. mod.) Ex Voti dell'altare della Santissima Pietà.

Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-17; le cc. 1v, 2r, 3v, 4r, 5v, 6r, 8, 9v, 10, 11v, 12, 14v, 16r, 17v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.

V.s.: non esiste.

Contiene la documentazione inerente alla gestione ed alla vendita degli ex voti offerti all'altare della Santissima Vergine della Pietà.

Fasc. 1: Licenze (1629-1899).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-14.

Contiene licenze concesse alla Compagnia in merito alle offerte votive.

cc. 1-2: comunicazione alla Compagnia con la quale si concede alla stessa la facoltà di ricollocare i voti intorno all'altare della Santissima Vergine della Pietà; Lucca, 29 luglio 1629;

cc. 3-4*: supplica presentata dalla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà della Badia di Camaiole al Vicario Generale della Diocesi di Lucca per ottenere la licenza di vendere quattordici anelli d'oro al fine di provvedere, con il ricavato della vendita, all'altare della Pietà; alla stessa carta si trova la concessione di tale licenza; s.l., 29 agosto 1666; il documento è segnato «Inv. B. 15»;

cc. 5-6: supplica della Confraternita al Vicario Generale della Diocesi affinché questi conceda ad essa la licenza di vendere alcune offerte votive; tale facoltà viene concessa, a patto che i ricavati delle vendite siano utilizzati nell'ornamento dell'altare della Santissima Vergine della Pietà; s.l., 15 novembre 1675; il documento reca la segnatura «n. 6 [corretto su 23] dell'Inventario 1926»;

cc. 7-8: mandato ai deputati della Compagnia, Benedetto Benedetti e Luigi Maggi, di recarsi dal Vicario Generale della Diocesi per chiedere la licenza di vendere alcune oblazioni; s.l., 13 giugno 1784;

cc. 9-10: concessione fatta alla Compagnia da parte del Vicario Generale diocesano della facoltà di alienare alcuni oggetti votivi offerti alla Santissima Vergine della Pietà purché ad essi non sia attribuito alcun pregio artistico, essi non siano venduti ad un prezzo inferiore a quello stimato dagli argentieri Ferdinando e Giuseppe Panelli e si conservi nota in archivio delle vendite effettuate; Lucca, 5 dicembre 1894;

cc. 11-12: concessione fatta dal Vicario Generale diocesano alla Compagnia della facoltà di alienare alcuni oggetti votivi offerti alla Santissima Vergine della Pietà purché ad essi non sia attribuito alcun pregio artistico, essi non siano venduti ad un prezzo inferiore a quello stimato dall'orefice Torello Terigi e si conservi nota in archivio delle vendite effettuate; Lucca, 16 agosto 1895;

cc. 13-14: estratto dai registri della Cancelleria Arcivescovile di Lucca relativo alla supplica presentata dalla Compagnia circa la facoltà di vendere gli oggetti votivi offerti alla Santissima Vergine della Pietà al fine di costruire il campanile e l'abitazione per il parroco; Lucca, 12 giugno 1899;

Fasc. 2: Inventario (1839).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 15-16.

EX VOTI		<p>Contiene un inventario degli oggetti votivi del 1839.</p> <p>cc. 15-16*: inventario dei voti offerti alla Santissima Vergine della Pietà, conservati in quattro casse, realizzato dal cappellano della chiesa, Giovan Battista Rosi, dal priore della Compagnia, Angelo Barsottelli, e da altri confratelli; s.l., 21 aprile 1839; il documento reca la segnatura «Inv. B. 45»;</p> <p>Fasc. 3: Stima (1895).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, c. 17.</p> <p>Contiene una stima dei voti offerti alla Madonna della Pietà effettuata nel 1895.</p> <p>c. 17: stima degli oggetti votivi, medaglie e croci d'argento, offerti alla Santissima Vergine della Pietà ed attestazione dell'inesistenza tra essi di oggetti con pregio artistico; s.l., 15 novembre 1895; documento su carta intestata di «Ferdinando e Giuseppe Panelli/ Argentieri Incisori/ e/ Cesellatori/ Deposito di oggetti da chiesa/ in argento e in metallo».</p>
1882-1885	51	<p>(<i>Tit. est.</i>) Libro di Spesa/ della Chiesa della/ Badia presso/ Camaiole.</p> <p>(<i>Tit. int.</i>) A dì 19 Maggio 1882/ La Stima e la Vendita/ dei Voti della Vergine/ Santissima Sotto il Titolo della/ Pietà (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 18,3×26,6, di cc. 1-50; le cc. 1v, 2v, 8r, 25v-50v sono bianche; leg. cartoncino con costola in tela.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni al giorno 19 maggio 1882 circa la stima e la vendita dei voti (anelli, orologi, crocette, pendenti, spilli, catene e braccialetti) offerti alla Santissima Vergine della Pietà.</p> <p>Alle cc. 3r-5r sono riportate tutte le spese occorse tra il 19 maggio e il 25 agosto 1882 per il restauro e la costruzione della nuova sacrestia.</p> <p>Alle cc. 5v-6r sono registrate le spese occorse per fare la bussola.</p> <p>Le cc. 6v-7r recano le annotazioni del 23 luglio 1883 relative alle spese sostenute con i proventi della vendita dei voti.</p> <p>Alla c. 7v si trovano le registrazioni del 7 dicembre 1885 delle spese di realizzazione e ripulitura degli arredi sacri della chiesa della Badia.</p>
1892	52	<p>(<i>Tit. int.</i>) Stima (c. 2r).</p> <p>Reg. cart. di cm 22,4×31, di cc. 1-20; le cc. 1, 20v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p>

EX VOTI		<p>Contiene la stima dei voti d'oro, d'argento e di corallo e degli orologi offerti alla Santissima Vergine della Pietà redatta dall'orefice Torello Terigi tra il 13 ed il 20 agosto 1892.</p> <p>Alla c. 2r sono nominati i membri dell'ufficio della chiesa, Giovanni Bertola, Mansueto Lazzerini, Paolo Duccini, Domenico Dalle Luche e Giuseppe Venturini, che insieme al Priore della collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiole, nonché loro parroco, hanno commissionato suddetta stima.</p>
1899-1900	53	<p>(<i>Tit. est.</i>) Anelli, 1899/ Camaiole.</p> <p>Reg. cart. di cm 14,1×19,7, di cc. 1-30; le cc. 1v-2r, 12v, 16r-30v sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni relative alla stima e alla vendita dei voti (anelli, orologi, crocette e braccialetti) offerti alla Santissima Vergine della Pietà tra il 1899 ed il 25 marzo 1900.</p> <p>La controguardia anteriore reca il nominativo «Pio Angeli», quella posteriore una nota di conto.</p>
1899-1900	54	<p>(<i>Tit. est.</i>) Pendenti.</p> <p>Reg. cart. di cm 15×19,6, di cc. 1-30; le cc. 8r, 11v-12r, 15v-27v, 28v-29v sono bianche; mancano le cc. 25, 30; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le registrazioni del periodo tra il 1899 ed il 25 marzo 1900 relative alla stima e alla vendita dei voti (pendenti e spilli) offerti alla Santissima Vergine della Pietà.</p> <p>Alla c. 28r si trovano note di conto.</p> <p>Le cc. 25, 30 risultano strappate.</p>

LEGATI E TESTAMENTI

La serie Legati e Testamenti è costituita da un'unica busta ed abbraccia il periodo compreso tra il 1583 ed il 1844. Il fasc. 1 contiene i documenti relativi a legati vari, istituiti in favore della Compagnia della Santissima Pietà, mentre il fasc. 2 si riferisce esclusivamente alla pratica di accettazione del legato di Giovanni D'Allessandro. È stato, infatti, ritenuto opportuno, nel rispetto del vincolo naturale, non raccogliere in un unico fascicolo tutta la documentazione inerente ai legati: la documentazione relativa al legato D'Allessandro si trovava, in parte, già riunita prima del riordino dell'archivio della Compagnia. Nel fasc. 3 è stata, infine, collocata la documentazione riguardante alcune disposizioni testamentarie in favore della Compagnia.

<p>LEGATI E TESTAMENTI 1583-1844</p>	<p>55</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Legati e Testamenti.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-47 + 25/1, 45/1; le cc. 1v, 2r, 3v, 4r, 6v, 8, 9r, 10v, 11, 12v, 13r, 15v, 17v, 23v, 25, 30, 31r, 35r, 39 sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la documentazione riguardante legati e testamenti rogati in favore della Compagnia tra il 1583 ed il 1844.</p> <p>Fasc. 1: Legati (1583-1699).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-19.</p> <p>Contiene la documentazione relativa ai legati istituiti in favore della Compagnia da Domenico di Giovanni Martini, Santina di Pellegrino da Gombitelli, Iacopo Barsanti, Domenico di Battista Romboni, Caterina di Domenico Pellegrinetti, Domenico di Pietro Ratti, Elisabetta di Mariano Maggi, Domenica di Antonio Barsottelli, Pier Antonio di Giuliano Da Gello, Francesco di Giovanni Barsottelli, Luca di Vincenzo Del Rosso, Elisabetta Giannoni, Domenico di Antonio Moriconi, Battista e Margarita di Battista da Pedona, Girolamo di Andrea Gambogi, Domenica di Domenico Romboni, Giovanni di Santi Tomasi da Montemagno, Domenico di Bernardo Rosi e Benedetta di Angelo Raffaeta.</p> <p>cc. 1-2: legato di Domenico di Giovanni Martini alla Compagnia; la c. 2v reca la nota «contato di domenico/ di martino da badia»; s.l., 4 marzo 1583;</p> <p>cc. 3-4: legato di Santina di Pellegrino da Gombitelli, la quale lascia tutti i suoi beni alla Compagnia a patto che essa le faccia dire una messa l'anno; la c. 4v reca la nota «Inventario/ di robbe della/ Santina»; s.l., 12 aprile 1596;</p> <p>c. 5: nota delle messe celebrate all'altare della Santissima Vergine della Pietà per ordine di Iacopo Barsanti; s.l., 4 gennaio-21 dicembre 1677;</p> <p>cc. 6-9*: legati di Domenico di Battista Romboni a favore della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà, estratti dal testamento rogato per mano di ser Ludovico Minucciani il 22 maggio 1678 nella casa del testatore a Camaiole; la c. 6r reca il titolo "Sostanze contenute nel Testamento e/ Codicillo fatto da Domenico di Battista/ Romboni di Vicinanza di Camaiole a favore/ dell'Alma Compagnia e Confrati della Santissima Pietà/ di Badia"; s.l., 22 maggio 1678;</p> <p>cc. 10-11: delibera dell'adunanza della Compagnia tenutasi il 28 dicembre 1685 circa il legato di Caterina Pellegrinetti; la c. 10r reca una nota relativa al legato datata 20 gennaio 1686; s.l., 28 dicembre 1685-20 gennaio 1686;</p> <p>cc. 12-13: supplica di Baldassare Antognoli, Deputato della Compagnia, al Vicario Generale della Diocesi di Lucca di concedere alla Compagnia medesima la licenza di accettare i legati pii di Domenico di Pietro Ratti e Caterina di Domenico Pellegrinetti e concessione della licenza; s.l., 19 dicembre 1689;</p> <p>cc. 14-15: codicillo al testamento di Elisabetta di Mariano Maggi, vedova di Pietro di Stefano Stefanini, contenente il legato fatto dalla medesima alla Compagnia, redatto dal notaio Andrea Paolini; Camaiole, 17 gennaio 1698; la c. 14v reca il <i>signum</i> del notaio Andrea Paolini, come dimostrato dalla presenza delle iniziali del suo nome;</p> <p>cc. 16-17: atto rogato dal notaio Paolo Elici circa il legato di Domenica di Antonio Barsottelli, vedova di Antonio Moriconi, alla Compagnia, con ricevuta di pagamento del rogito e dell'approvazione del Vicario; 2 giugno 1699;</p>
--	-----------	---

LEGATIE TESTAMENTI	<p>cc. 18-19: note relative ai legati di Pier Antonio di Giuliano Da Gello, Francesco di Giovanni Barsottelli, Luca di Vincenzo Del Rosso, Elisabetta Giannoni, Domenico di Battista Romboni, Domenico di Antonio Moriconi, Margarita di Battista da Pedona, Girolamo di Andrea Gambogi, Elisabetta di Pietro Stefanini, Domenica di Domenico Romboni, Battista di Battista da Pedona, Giovanni di Santi Tomasi da Montemagno, Caterina Pellegrinetti, Domenico di Pietro Ratti, Domenico di Bernardo Rosi e Benedetta di Angelo Raffaeta; s.l, s.d;</p> <p>Fasc. 2: Legato di Giovanni D'Allessandro (1733).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 20-25 + 25/1.</p> <p>Contiene la documentazione inerente alla pratica di accettazione del legato di Giovanni D'Allessandro, il quale lascia alla Compagnia un terreno a Mommio.</p> <p>cc. 20-21*: supplica presentata all'Arcivescovo di Lucca dai deputati della Compagnia della santissima Vergine della Pietà al fine di ottenere il permesso di accettare il legato di Giovanni di Benedetto D'Allessandro, rogato per mano di ser Orazio Minucciani il 3 marzo 1733; relazione sul lascito di Giovanni D'Allessandro alla Compagnia fatta da Giovanni Gaetano Vannini, rettore di Pedona, e Simone Maffei, assistente del rettore di Mommio; decreto arcivescovile circa la supplica, nel quale viene concesso alla Compagnia di accettare il legato, stabilendo che essa sia obbligata a celebrare ogni anno in perpetuo dodici messe piane per l'anima di Giovanni D'Allessandro e sia tenuta a fare formale accettazione del legato tramite decreto da trasmettersi alla Curia di Lucca per l'inserimento negli atti vitali; Lucca, marzo-giugno 1733; il documento reca la segnatura «Inv. B. 13»;</p> <p>cc. 22-23: stima del terreno redatta da Giovanni Battista Lari; Mommio, 23 giugno 1733; il documento reca la segnatura «n. 23 dell'Inventario 1926»;</p> <p>cc. 24-25: informazioni circa la procedura da osservare per ultimare la pratica di accettazione del legato; Lucca, 30 giugno 1733;</p> <p>cc. 25/1: relazione sul terreno, comprensiva della copia della stima; s.l., 23 giugno 1733;</p> <p>Fasc. 3: Testamenti (1678-1844).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 26-47 + 45/1.</p> <p>Contiene i documenti inerenti alle ultime volontà di Domenico di Battista Romboni, Luca di Domenico Rossi di Montebello, Giovanni e Rocco Marchetti, Vito di Sebastiano Paoli e Maria di Matteo De Gramatica.</p> <p>cc. 26-27: codicillo al testamento di Domenico di Battista Romboni e relativa ricevuta di pagamento; Camaiole, 28 maggio 1678-3 gennaio 1679;</p> <p>cc. 28-31: copia del codicillo di cui alle cc. 26-27; la c. 31v reca la nota «Secondo Mazzo che/ contiene come/ dalla nota»; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 32-33*: testamento, rogato per mano di ser Lodovico Guinigi, di Luca di Domenico Rossi di Montebello, nel quale egli, tra le numerose sue ultime volontà, dispone di essere sepolto nel cimitero della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e di assegnare alla Compagnia medesima un oliveto, posto in luogo detto Santa Margarita, con l'obbligo che la Compagnia celebri ogni anno in perpetuo quindici messe piane di <i>Requiem</i> per la sua anima; Montebello, 11 dicembre 1686; il documento è segnato «Inv. B. 7»;</p>
-----------------------	---

LEGATI E TESTAMENTI		<p>cc. 34-35: testamento di Giovanni Marchetti, il quale nomina suo erede universale il figlio Rocco e, in caso di morte senza successione di questi, la venerabile Compagnia; la c. 35v reca la nota «Testamento di Rocco Marchetti»; s.l., 7 gennaio 1713;</p> <p>cc. 36-39: testamento di Rocco di Giovanni Marchetti, il quale nomina sua erede la moglie Francesca di Orazio e, qualora ella si sposasse nuovamente dopo la sua morte, la Compagnia; s.l., 22 ottobre 1737;</p> <p>cc. 40-43*: atto, rogato dal notaio Giovanni Battista Cristofani, della fondazione della cappellania di San Domenico per disposizioni testamentarie di Domenico di Battista Romboni; la c. 43v reca la nota «Fondazione della/ Cappellania di San Domenico/ Regalata da Bernardo/ Stefanini»; s.l., 2 settembre 1797; il documento reca la segnatura «Inv. B. 60»;</p> <p>cc. 44-45*: testamento olografo di Vito di Sebastiano di Domenico Paoli di Nocchi, sacerdote e maestro di scuola, autorizzato il 24 settembre 1834 dalla Santa Sede Apostolica a disporre dei suoi beni; Nocchi, 1 agosto 1844; la c. 44r reca un timbro a secco; il documento è segnato «Inv. B. 19»;</p> <p>c. 45/1*: supplica di Vito Paoli, sacerdote di Nocchi, al Papa di sanare i contratti da lui fatti a proprio nome e di autorizzarlo a poter disporre, in futuro, dei beni acquistati per ricompensare le persone benemerite e i suoi familiari dell'aiuto ed assistenza continuamente fornitigli e relativo decreto della Santa Sede; Roma, 24 settembre 1834; nel verso si trova il decreto di Cherubino Scali, vicario apostolico a Lucca, circa la supplica; Lucca, 16 dicembre 1834; la c. 45/1v reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 6»;</p> <p>cc. 46-47: testamento di Maria di Matteo del fu Cesare di Giacomo De Gramatica; Camaione, s.d.</p>
---------------------	--	--

VISITE PASTORALI

Sono state raccolte in questa serie le scritture riguardanti le Sacre Visite degli Arcivescovi di Lucca alla Compagnia della Santissima Pietà ed alla chiesa della Badia di Camaione. La serie, composta da una busta e da un registro, risulta molto lacunosa. I documenti, ad eccezione di quelli privi di datazione e riferimenti temporali, sono riconducibili a quattro visite pastorali condotte rispettivamente il 6 maggio 1740, l'8 giugno 1761, il 18 settembre 1905 ed il 10 luglio 1931. È sulla base di questo ordine cronologico che è stata collocata la documentazione all'interno della busta.

VISITE PASTORALI s.d.	56	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Materiale preparatorio e decreti.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-19; le cc. 2, 3v, 4, 7v, 8, 11v, 12v, 13v, 15v, 18v, 19 sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene i decreti emanati in seguito alle Sacre Visite del 1740 e del 1761 e le minute delle scritture da mostrare in atto di visita pastorale.</p>
--------------------------	----	---

VISITE PASTORALI		<p>Fasc. 1: Decreti (s.d.).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-4.</p> <p>Contiene i decreti emanati dall'Arcivescovo di Lucca in seguito alle Sacre Visite del 6 maggio 1740 e dell'8 giugno 1761.</p> <p>cc. 1-2: decreti della Sacra Visita condotta il 6 maggio 1740 alla chiesa della Badia emanati da monsignor Giuseppe Palma, arcidiacono della Cattedrale di Lucca e vicario generale della Diocesi; nel verso si trova un elenco di nominativi di confratelli; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 3-4: decreti della visita pastorale condotta alla chiesa della Badia dall'arcivescovo monsignor Giuseppe Palma il giorno 8 giugno 1761; s.l., s.d.;</p> <p>Fasc. 2: Materiale preparatorio (s.d.).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 5-19.</p> <p>Contiene le minute della documentazione da mostrare all'Arcivescovo in occasione delle Sacre Visite.</p> <p>cc. 5-6*: minuta delle risposte ai quesiti per la relazione da esibirsi in atto della Sacra Visita della Confraternita e della chiesa monumentale della Badia nel 1931; s.l., s.d.; il documento è segnato «Inv. B. 57»;</p> <p>cc. 7-8: minuta di risposte al questionario per la visita pastorale del 1931 relative alle funzioni sacre celebrate in un anno ed al catechismo; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 9-10: elenchi delle sacre suppellettili, degli arredi sacri e dei beni mobili compilati per la Sacra Visita del 1931; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11: elenco delle reliquie redatto per la visita pastorale del 1931; s.l., s.d.;</p> <p>c. 12: elenco delle indulgenze da lucrarsi nella chiesa della Badia di Camaiole redatto per la visita pastorale del 1931; s.l., s.d.;</p> <p>c. 13: riepilogo delle entrate (incasso delle cassette, cerca del granturco e dell'olio, donazioni, ecc.) ed uscite (spese nelle feste, restauri, stipendi, ecc.) della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia relativamente al periodo tra l'ottobre 1929 ed il giugno 1930; s.l., s.d.</p> <p>cc. 14-17: elenchi delle sacre suppellettili, degli arredi sacri e dei beni mobili della chiesa monumentale della Badia di Camaiole; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 18-19 : minuta di risposte relative alla Compagnia; s.l., s.d.</p>
1905	57	<p>(<i>Tit. int.</i>) Inventario/ degli Arredi Sacri per uso della/ Monumentale Chiesa della Badia/ presso/ Camaiole (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 23,2×34, di cc. 1-6; le cc. 5-6 sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene l'inventario degli arredi sacri della chiesa della Badia di Camaiole compilato il 18 settembre 1905 da don Domenico Masini in occasione della Sacra Visita dell'arcivescovo di Lucca Benedetto Lorenzelli.</p> <p>Alla c. 4v, oltre don Masini, sono nominati il priore Francesco Angeli ed il cancelliere Pietro Dalle Luche.</p>

CAUSE

Nella serie sono stati raccolti i documenti relativi ai contenziosi tra la Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e Francesco Marchetti e tra la Compagnia ed i fratelli Barsottelli. Il materiale documentario copre un arco cronologico compreso tra il 1754 ed il 1895.

<p>CAUSE 1754-1895</p>	<p>58</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Cause.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-50 + 24/1, 48/2; le cc. 24/1v, 43v, 44r, 47v, 48r, 48/1v, 48/2r, 49v, 50v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la documentazione concernente le cause della Compagnia.</p> <p>Fasc. 1: Causa contro Francesco Marchetti (1754-1755).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-42 + 24/1.</p> <p>Contiene la documentazione relativa alla causa tra la Compagnia della Santissima Pietà e Francesco Marchetti.</p> <p>cc. 1-42: atti in causa; la c. 6v reca la nota «Corrispondenza, estratti verbali, suppli- che, ecc. documenti del 1600-1700-1800»; s.l., 1754-1755; la c. 6v è segnata «n. 5 dell'Inventario 1926»;</p> <p>c. 24/1: ricevuta di pagamento; s.l., 1755;</p> <p>Fasc. 2: Causa contro i fratelli Barsottelli (1884-1895).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 43-50 + 48/2.</p> <p>Contiene i documenti concernenti il contenzioso sorto tra la Compagnia ed i fra- telli Giacomo e Luigi Barsottelli circa la riscossione di un censo.</p> <p>cc. 43-44*: Giacomo e Luigi Barsottelli, figli del fu Vincenzo, fanno istanza al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti di essere autorizzati a restituire alla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà il capitale di censo di L. 448 risul- tante dai contratti rogati da Domenico Filippo Biagi il 24 febbraio 1788 e da Giuseppe Conti il 28 marzo 1853; Camaione, 2 novembre 1884; richiesta su carta bollata; il documento reca le segnature «n. 28 dell'Inventario 1926» e «Inv. B. 40»;</p> <p>cc. 45-46*: atto di citazione, con il quale Emilio Fiorini, usciere giudiziario della Regia Pretura del Mandamento di Camaione, su istanza dei fratelli Giacomo e Luigi di Vincenzo Barsottelli, intima a Francesco Angeli, priore della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà, di presentarsi il giorno 5 gen- naio all'udienza pubblica tenuta dal Pretore del Mandamento di Camaione; Camaione, 2 gennaio 1885; copia su carta bollata; la c. 2v reca il timbro a umido dell'«Usciere della Regia Pretura Camaione»; il documento reca la segnature «Inv. B. 49»;</p> <p>cc. 47-48*: il Sindaco di Camaione invia al priore della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà, Tommaso Angeli, una copia del decreto ministeria- le con il quale la Confraternita viene autorizzata a ritirare dai signori Barsottelli-</p>
----------------------------	-----------	---

CAUSE	<p>il capitale di censo di L. 448 e gli ricorda di rimmettergli il vaglia rappresentante il capitale suddetto onde possa trasmetterlo al Prefetto per il trasferimento in rendita sul debito pubblico; Camaiole, 28 marzo 1885; lettera su carta intestata del «Municipio di Camaiole»; il documento è segnato «Inv. B. 41»;</p> <p>cc. 48/1-2*: il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, vista l'istanza del priore Tommaso Angeli, decreta che la Confraternita sia autorizzata ad esigere dai signori Barsottelli il capitale di censo di L. 448, da pagarsi con vaglia del Tesoro intestato al Tesoriere Centrale del Regno da trasmettersi poi al Prefetto della Provincia per il trasferimento in rendita nominativa sul debito pubblico dello Stato; la c. 48/1r reca il timbro a umido del «Comune di Camaiole»; Roma, 19 marzo 1885; copia conforme del decreto; la c. 48/2v reca la nota «Rinnovazione livello Barsottelli»; il documento reca la segnatura «Inv. B. 39»;</p> <p>c. 49: conto della erogazione fatta dalla Direzione Generale del Tesoro per l'acquisto e l'intestazione di rendita consolidata a favore della Compagnia; Roma, 28 luglio 1885; modulo prestampato;</p> <p>c. 50: conto della erogazione fatta dalla Direzione Generale del Tesoro per l'acquisto e l'intestazione di rendita consolidata a favore della Compagnia; Roma, 5 marzo 1895; modulo prestampato.</p>
-------	--

CONCESSIONI DELL'OSPEDALE DI SAN LUCA DELLA MISERICORDIA DI LUCCA

Sotto questo titolo è stata riunita tutta la documentazione relativa agli accordi tra la Compagnia della Santissima Pietà della chiesa della badia di San Pietro di Camaiole e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, poi Regi Spedali ed Ospizi di Lucca. La serie, composta di tre unità (un registro e due buste), copre un arco cronologico compreso tra il 1637 ed il 1886.

Nel maggio 1526 papa Clemente VII sopprime il monastero e la dignità abbaziale dello stesso ed assegnò all'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca tutte le proprietà della Badia di Camaiole, ad eccezione della chiesa, del cimitero, del chiostro, degli altri edifici ed orti annessi e dell'usufrutto vitalizio a favore dell'abate commendatario. L'anno seguente, dopo la morte dell'abate Massimo Grati, avvenuta il primo ottobre, l'Ospedale prese effettivo possesso dei beni della Badia e qualche anno dopo, nel marzo 1532, il Vescovo di Lucca gli univa tutti i beni rimanenti, a condizione del mantenimento delle fabbriche e di un cappellano che celebrasse la messa ogni giorno. Nonostante l'unione tra la Badia e l'Ospedale, la Confraternita della Santissima Pietà mantenne le concessioni accordatele dal reverendo Grati nel 1524, riconfermate in seguito con atto rogato da ser Tizio Santini il 17 maggio 1580.

Nel 1826, con rogito del 16 settembre di ser Bernardino Maria Gabrielli, l'amministrazione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca concesse alla Confraternita della Santissima Pietà l'uso esclusivo della chiesa della Badia ad alcune condizioni: l'amministrazione dei Regi Spedali ed Ospizi manteneva il diretto dominio della chiesa stessa e delle sue adiacenze e pertinenze suddette ed il diritto di nominare il cappellano per i tempi da stipendiarsi ad intero carico della Compagnia, che aveva anche l'obbligo di fare ogni anno alla chiesa di San Luca l'oblazione di due libbre di cera lavorata in candele nel giorno 18 ottobre e di fare le riparazioni necessarie tanto alla chiesa quanto alle fabbriche annesse comprese nella concessione.

Nel 1919, con atto rogato il 15 gennaio da ser Cesare Graziani, i Regi Spedali ed Ospizi di Lucca rinunciarono ai diritti che ancora avevano sulla badia di San Pietro di Camaiole.

CONCESSIONI DELL'OSPEDALE 1646-1729	59*	<p><i>(Senza titolo)</i></p> <p>Reg. cart. di cm 21,8×31,9, di cc. 1-16 + 1/2; le cc. 1v, 1/2r, 4v, 5r, 6, 15v, 16r sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: n. 3 dell'Inventario 1926 (I), Inv. B. 58-59 (II).</p> <p>Contiene una copia, datata 28 aprile 1646, del contratto di concessione, rogato da ser Girolamo Lippi il 18 settembre 1524, con il quale l'abate della badia di San Pietro di Camaione, Massimo Grati, concede alla Compagnia della Santissima Vergine l'uso dell'altare della Pietà della chiesa della Badia ed un terreno dove edificare uno spogliatoio e seppellire i propri confratelli defunti ed una copia del contratto, rogato da ser Tizio Santini il 17 maggio 1580, con il quale l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca conferma alla Compagnia tale concessione.</p> <p>Alle cc. 1/1-2 si trova l'elenco delle scritture, divise in tre mazzi, conservate in una cassa dalla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà; s.l., 16 agosto 1729; il documento reca la segnatura «Inv. B. 10»;</p> <p>La coperta reca numerose note circa il contenuto del registro e risulta staccata.</p>
1637-1886	60	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Concessioni dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, poi Regi Spedali ed Ospizi di Lucca.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-45; le cc. 26v, 27r, 29r, 31r, 37r, 38v, 44v, 45r sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene ricevute di pagamento, contratti, un inventario ed un memoriale.</p> <p>Fasc. 1: Ricevute di pagamento (1637-1807).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-23.</p> <p>Contiene ricevute di pagamento rilasciate alla Compagnia della Santissima Pietà dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca tra il 1637 ed il 1807.</p> <p>cc. 1-23*: ricevute di pagamento della Compagnia a favore dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca; s.l., 6 maggio 1637-20 febbraio 1807; i documenti recano le segnature «Inv. B. 1»-«Inv. B. 23»;</p> <p>Fasc. 2: Contratti (1640-1886).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 24-37.</p> <p>Contiene accordi intercorsi tra la Compagnia della Santissima Pietà e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, poi Regi Spedali e Ospizi di Lucca, nel periodo tra il 1640 ed il 1886.</p> <p>cc. 24-27: contratto di livello rogato dal cancelliere Giovanni di Biagio Giannoni, nel quale il rettore dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca,</p>

<p>CONCESSIONI DELL'OSPEDALE</p>	<p>Giovanni Francesco Boccella, concede per tre anni alla Compagnia un pezzo di terra per seppellirvi i confratelli defunti, in cambio di mezza libbra di cera ogni anno; la c. 27v reca la nota «Contrato delle livello/ dell'ultimo Cimiterio»; Lucca, 3 settembre 1640;</p> <p>cc. 28-29*: accordo tra la Compagnia della Santissima Vergine della Pietà e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca circa l'elezione e la retribuzione del cappellano della chiesa della badia di San Pietro e gli obblighi del cappellano riguardo lo scoprimento dell'immagine della Santissima Pietà estratto dal «Libro de' ricordi» dell'ospedale della Misericordia; la c. 29v reca la nota «Convenienza fra il Rettore/ dello Spedale e la Compagnia/ riguardo alla Santissima Pietà»; s.l., 1744; il documento reca la segnatura «Inv. B. 46»;</p> <p>cc. 30-31*: il Consigliere di Stato e Direttore Generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, Pietro Cenami, enumera ai deputati della Confraternita, Giuseppe Andreuccetti e Giovan Battista Romboni, le condizioni della concessione d'uso esclusivo della chiesa della badia di San Pietro ai confratelli; la c. 30v reca anche una nota relativa alla stipulazione del contratto di concessione, rogato da Bernardino Maria Gabrielli il 16 settembre 1826; Lucca, 22 luglio 1824-16 settembre 1826; il documento reca la segnatura «Inv. B. 20»;</p> <p>cc. 32-35*: contratto di concessione d'uso esclusivo della chiesa della Badia di Camaiole, stipulato tra il Consigliere di Stato e Direttore Generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, Pietro Cenami, e i deputati della Confraternita della Santissima Vergine della Pietà, Giuseppe di Benedetto Andreuccetti e Giovan Battista Romboni (facente le veci di Bartolomeo di Tommaso Ghivizzani), e rogato il 16 settembre 1826 dal notaio Bernardino Maria Gabrielli; Lucca, 9 ottobre 1886; copia conforme su carta bollata rilasciata all'avvocato Giovanni Ferrari; la c. 35v reca note a matita relative alla concessione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca ed alla proprietà del cortile della chiesa ed il timbro a umido dell'«Archivio Notarile Provinciale di Lucca»; il documento reca le segnature «n. 24 dell'Inventario 1926» e «Inv. B. 26»;</p> <p>cc. 36-37*: pretese della Compagnia nei confronti dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca circa il pagamento del salario del cappellano e le spese in parati e cera da farsi per gli altari della chiesa, ad eccezione dell'altare della Santissima Vergine della Pietà cui era tenuta a provvedere la Compagnia; alla c. 37v si legge «l'obbligo del prete»; s.l., s.d.; il documento reca la segnatura «Inv. B. 1»;</p> <p>Fasc. 3: Inventario (s.d.).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, c. 38.</p> <p>Contiene un inventario degli arredi sacri ceduti dallo Spedale alla Compagnia.</p> <p>c. 38: inventario delle suppellettili e degli arredi sacri; s.l., s.d.;</p> <p>Fasc. 4: Memoriale (s.d.).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 39-45.</p> <p>Contiene un memoriale sui rapporti tra la Compagnia e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca.</p> <p>cc. 39-41: minuta del memoriale alle cc. 42-45, sui rapporti tra la Compagnia e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca redatto da Cosimo Bernardini; s.l., s.d.;</p>
--------------------------------------	--

<p>CONCESSIONI DELL'OSPEDALE</p> <p>1640-1755</p>	<p>61</p>	<p>cc. 42-45: memoriale sui rapporti tra la Compagnia e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca redatto da Cosimo Bernardini; s.l., s.d.; le carte recano ampie roscature ai margini.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Cimitero.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-24 + 10/2, 14/2; le cc. 1v, 2r, 3v, 4r, 6r, 9v, 10, 10/2, 11v, 12r, 14, 14/2, 18, 22v, 23-24 sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la documentazione inerente al cimitero della Compagnia della Santissima Pietà.</p> <p>Fasc. 1: Decreti riguardanti il cimitero (1640-1753).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 1-7.</p> <p>Contiene estratti dei verbali delle adunanze della Confraternita della Santissima Pietà relativi a decreti sul cimitero.</p> <p>cc. 1-2: deliberazione dell'adunanza della Compagnia con la quale si dà mandato ai confratelli Giovanni di Biagio Giannoni e Giunta di Bartolomeo Giunti di recarsi a Lucca presso il rettore dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, Giovanni Francesco Boccella, al fine di presentargli l'istanza della Compagnia di locazione perpetua del terreno ceduto dall'Ospedale alla Compagnia medesima per farne un cimitero; Camaione, 6 settembre 1640;</p> <p>cc. 3-4: deliberazione dell'adunanza della Compagnia con la quale si dà mandato ai confratelli Giovanni Giannoni e Lodovico Giannecchini di recarsi a Lucca per informarsi circa la proprietà del terreno ceduto in locazione perpetua dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca alla Compagnia per la sepoltura dei confratelli e delle consorelle; Camaione, 4 ottobre 1640;</p> <p>cc. 5-6: decreto dell'adunanza della Compagnia circa l'elezione di alcuni deputati incaricati di recarsi da Paolo Ridolfo Arnolfini, protettore e confratello della Compagnia, per averne un parere circa le disposizioni del vicario generale di Lucca, Giovanni Ignazio Lippi, sulla legittimità delle sepolture dei confratelli ammessi alla Compagnia moribondi; la c. 5v reca una nota con l'esito delle votazioni, svoltesi durante l'adunanza del 10 giugno 1753, con cui si conferma tale decreto; s.l., 10 settembre 1752-10 giugno 1753; le carte presentano una roscatura nel margine inferiore sinistro;</p> <p>c. 7: copia, redatta dal curato Michelantonio Giusti, del decreto di monsignor Giovanni Ignazio Lippi circa la legittimità delle sepolture nel cimitero della Compagnia, in particolare si stabilisce non essere lecita l'ammissione alla Compagnia di confratelli malati e prossimi alla morte e si fissa a sei mesi prima della morte il limite per la validità dell'iscrizione alla Compagnia; s.l., data non leggibile; la carta presenta numerose roscature nei margini laterali;</p> <p>Fasc. 2: Istanza di esenzione dal pagamento delle sepolture (1703-1709).</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 8-14 + 10/2, 14/2.</p> <p>Contiene la documentazione prodotta e raccolta dalla Compagnia in occasione della presentazione di un'istanza alla Congregazione Sinodale circa l'esenzione</p>
---	-----------	---

CONCESSIONI
DELL'OSPEDALE

dal pagamento di uno scudo ai curati della chiesa priorale di Camaiole, obbligo stabilito da un'antica consuetudine, per coloro che, pur non essendo membri della Compagnia o entrati tardi a far parte di essa, sceglievano di essere seppelliti nel suo cimitero.

c. 8: fede di Giuliano di Bartolomeo Bonuccelli, con la quale egli attesta di aver invitato la Compagnia a dare sepoltura al figlio e di aver pagato il curato tre lire e dodici soldi per il funerale; il verso reca la nota «Fede di Giuliano Bonuccelli/ a favore della Compagnia/ a 7 agosto 1703»; s.l., 7 agosto 1703;

cc. 9-10: il Priore ed i Sindaci della Compagnia, sopraggiunta la morte del canonico Martino Orsucci, incaricato di occuparsi della controversia tra la Compagnia medesima ed i curati della chiesa priorale di Camaiole circa le sepolture nel cimitero, sollecitano un intervento a loro nome presso la Congregazione Sinodale e trasmettono la copia di una lettera da loro inviata al canonico Martino Orsucci; Camaiole, 11 dicembre 1707;

cc. 10/1-2: il Priore ed i Sindaci della Compagnia illustrano al canonico Martino Orsucci le proprie ragioni nella controversia con i curati della chiesa priorale di Camaiole; Camaiole, 1707;

cc. 11-12: copia redatta dal cancelliere Antonio di Giovanni Barsaglini di una dichiarazione del priore Tommaso Del Giusti datata 27 dicembre 1682 circa la celebrazione dei funerali e le mercedi da chiedere; la c. 11r reca un appunto relativo all'autenticità della dichiarazione; s.l., 6 aprile 1708;

cc. 13-14: Girolamo Guinigi invia al Priore della Compagnia la risoluzione presa dalla Congregazione Sinodale circa l'istanza presentata dalla Compagnia di esentare coloro che sceglievano la sepoltura nel cimitero della Compagnia dal pagamento di uno scudo ai curati di Camaiole; Lucca, 11 marzo 1709;

cc. 14/1-2: decreto della Congregazione Sinodale circa la controversia tra la Compagnia ed i curati della chiesa priorale di Camaiole in merito alle sepolture nel cimitero della Compagnia, redatto dal deputato della Congregazione Girolamo Guinigi; s.l., s.d.; il margine destro delle carte reca una ampia roscatura;

Fasc. 3: Fedi di sepoltura (1752-1753).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, cc. 15-18.

Contiene fedi di sepoltura nel cimitero della Compagnia della Santissima Pietà.

cc. 15-18: fedi di sepoltura nel cimitero della Compagnia, nelle quali sono attestate mercedi non superiori a tre lire e quindici soldi; 27 marzo 1752-17 ottobre 1753;

Fasc. 4: Causa (1753-1755).

Fasc. cart. di cm 25,3×33,1, di cc. 19-24.

Contiene la causa tra Domenico di Vincenzo Lari e Giovanni Bartolomeo Fatinelli circa le mercedi percepite per le sepolture nel cimitero della Compagnia.

cc. 19-24: causa tra Domenico di Vincenzo Lari e Giovanni Bartolomeo Fatinelli circa le mercedi della tumulazione dei cadaveri redatta il 16 luglio 1755; le cc. 23v-24r recano le fedi dei curati della chiesa collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiole circa le mercedi percepite per le sepolture nel cimitero della Compagnia dal 26 dicembre 1753 al 14 aprile 1755; s.l., 26 dicembre 1753-16 luglio 1755.

CORRISPONDENZA

La corrispondenza della Compagnia della Vergine della Santissima Pietà è costituita da trentuno lettere che coprono un arco cronologico compreso tra il 1718 ed il 1935. I documenti della serie, riguardanti le varie attività della Compagnia, sono stati riuniti in un'unica busta.

È stato ritenuto opportuno collocare la lettera di Lorenzo Sirti, relativa ad una consegna da parte dell'argentario, alle cc. 5-6 anziché alla fine del fascicolo, nonostante sia priva di indicazioni circa le datazioni topica e cronologica, in considerazione sia del contenuto sia della grafia esaminati.

La lettera alle cc. 18-19 è stata inserita nella serie della Corrispondenza, anziché riunita al fascicolo relativo al cimitero, nella serie delle Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, in quanto si riferisce al cimitero pubblico annesso alla badia di San Pietro di Camaione, non al piccolo cimitero della Compagnia della Santissima Pietà.

Prima del riordinamento, la lettera inviata da don Luigi Paoli al priore della Compagnia, Pietro Dalle Luche (cc. 51-52), era erroneamente collocata nella busta alla c. 59. È stata, pertanto, spostata nella busta originaria (c. 52/1).

CORRISPONDENZA 1718-1935	62	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Corrispondenza.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35, di cc. 1-59 + 32/2, 36/2, 43/2, 45/8, 47/6, 49/1, 52/1; le cc. 2r, 4r, 6, 8r, 10v, 11r, 14v, 15v, 16v, 17r, 19r, 20v, 21r, 22v, 23r, 25v, 26, 28r, 29v, 30, 32/2r, 33v, 34r, 36r, 36/2, 37v, 38r, 40r, 42, 43/1v, 43/2, 44v, 45r, 46v, 47r, 47/3v, 47/4r, 47/6r, 50v, 51v, 52v, 53v, 54r, 55v, 57r, 58v, 59v sono bianche; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la corrispondenza della Compagnia della Santissima Pietà per il periodo compreso tra il 1718 ed il 1935.</p> <p>cc. 1-2: Michel'Angelo Vambrè prega Massimiliano Cerù di far recapitare alla Compagnia un modello di gesso e la relativa relazione di spesa, lamentandosi che i precedenti accordi presi con il Priore ed i Ministri della Compagnia circa il ritiro del modello non siano stati rispettati; Lucca, 30 giugno 1718; lettera con sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>cc. 3-4: Lorenzo Sirti chiede al tenente Giovanni Domenico Lari di procurargli altro denaro per far fronte alle spese per l'acquisto di materiali e per il pagamento del lavoro dell'argentario Chelucci; Lucca, 1718;</p> <p>cc. 5-6: Lorenzo Sirti informa il tenente che la consegna da parte dell'argentario avverrà la mattina successiva e gli comunica di inviargli tutti i conti di spesa, compreso quello del lavoro del Vambrè; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 7-8: Lorenzo Sirti ringrazia, anche a nome dell'illustre signor Anziano Orsucci, il priore della Compagnia, Giovanni Domenico Lari, per la loro elezione; s.l., 23 marzo 1719; lettera con sigillo aderente di ceralacca sotto carta;</p> <p>c. 9*: i deputati della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà della Badia di Camaione, Paolo Alberto Antognioli, Giuseppe Pardini, Santi di Pietro da Montemagno e Giovanni Domenico Della Latta, supplicano l'Arcivescovo di Lucca di ridurre da sessantaquattro a ventiquattro il numero dei confrati di cui è necessaria la presenza alle adunanze per l'ammissione alla Compagnia di persone inferme o defunte; la stessa carta reca il rescritto arcivescovile in merito alla supplica, nel quale è stabilito che per l'aggregazione di persone inferme o defunte sia</p>
-----------------------------	----	---

CORRISPONDENZA

necessaria l'approvazione di almeno trenta confratelli, mentre si conferma che per tutte le altre deliberazioni i presenti debbano essere almeno sessantaquattro; Lucca, 19 settembre 1752; il documento reca la segnatura «Inv. B. 14»;

cc. 10-11*: il sacerdote di Nocchi, Giovanni Graziani, supplica papa Pio VI di concedergli l'altare privilegiato tre volte la settimana e la facoltà di benedire corone, medaglie e crocifissi; lo stesso documento riporta anche il decreto papale circa la supplica; s.l., 11 luglio 1780; la c. 11v reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;

cc. 12-13: decreto del Vicario Generale della Diocesi di Lucca per sedare i gravi disordini presenti nella Compagnia a causa di alcuni contumaci, malcontenti e sussurratori; Lucca, 22 maggio 1787;

cc. 14-15*: lettera di accompagnamento del frate Giacomo Del Borgo di Lucca, ministro provinciale e delegato generale francescano, che attesta la morigeratezza del frate Serafino di Nocchi, chierico suddiacono della riformata Provincia Romana escluso dallo Stato di Roma per editto generale della Repubblica, e con la quale si rimette alla benevolenza di coloro che egli incontrerà lungo il viaggio di ritorno al paese natio; Roma, 20 maggio 1798; la c. 15r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 8»;

cc. 16-17*: supplica presentata dal canonico Antognoli, rettore della chiesa della badia di San Pietro, per ottenere il permesso di erigere le stazioni della *Via Crucis* con le annesse indulgenze da lucrarsi da parte di tutti i fedeli che devotamente la visiteranno; s.l., s.d.; rescritto della Santa Sede; Roma, 28 agosto 1818; rescritto della Curia di Lucca; Lucca, 9 febbraio 1819; alla c. 16r si trova anche un appunto circa l'erezione delle stazioni avvenuta il 27 giugno 1819; s.l., s.d.; la c. 16r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 12»;

cc. 18-19*: il priore della Confraternita, Giovanni Battista Romboni, informa l'Arcivescovo di Lucca circa la notizia da lui appresa dell'intenzione del Dipartimento dell'Interno di ingrandire il cimitero annesso alla chiesa della Badia, demolendo a tale scopo parte della piccola chiesa e della residenza dove i confratelli sono soliti riunirsi ed esercitare le funzioni private, e lo supplica di intervenire a sostegno della Confraternita nell'impedire che sia dato inizio ai lavori; la c. 19v reca la nota «Memoria/ della Confraternita di Badia/ in Camaioire/ Nella Circostanza dell'ingran-/ dimento del Campo Santo/ 1819/ Copia»; Camaioire, 23 luglio 1819; il documento è segnato «Inv. B. 17»;

cc. 20-21*: il priore Girolamo Biancalana, pro-vicario generale, ordina al Priore della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà di riammettere tutti i confratelli espulsi perché associatisi alla Congregazione del Pio Esercizio della *Via Crucis*; Lucca, 6 luglio 1821; la c. 21v reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta; il documento reca la segnatura «Inv. B. 29»;

cc. 22-23*: il priore Girolamo Biancalana, pro-vicario generale, ordina al priore della Compagnia, Giovan Battista Romboni, che alla successiva adunanza sia messa ai voti la riammissione del Giunta e degli altri confratelli espulsi; Lucca, 30 luglio 1821; la c. 23v reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta in precario stato di conservazione; il documento è segnato «Inv. B. 30»;

c. 24: il canonico Giacomo Giannetti sollecita il signor Vincenzo Giunta a vendere l'olio che deve alla sua prebenda, essendo prossimo il pagamento della prima rata della imposta catastale; Lucca, 5 marzo 1822;

cc. 25-26: decreto con il quale il Vicario Generale della Diocesi di Lucca conferma tutti gli ufficiali dell'alma Compagnia; Lucca, 11 maggio 1822; la c. 25r reca un sigillo aderente di ceralacca sotto carta;

CORRISPONDENZA

cc. 27-28: il cappellano, don Giovan Battista Rosi, comunica al Priore ed ai membri della Compagnia la sua decisione circa la controversia tra la Compagnia medesima ed il signor Giuseppe Tommasi, già camerlengo della Compagnia e dei Festaioli; Camaiole, 7 maggio 1839; le carte recano un foro e tracce del sigillo di chiusura;

cc. 29-30: la Delegazione di Governo comunica ai deputati della Compagnia che le loro rimostranze contro il divieto di associazione di defunti sono state ritenute non attendibili dal Ministero, il quale tuttavia ha accordato loro la facoltà di continuare le tumulazioni degli ascritti alla Compagnia nel cimitero della medesima; Camaiole, 19 aprile 1850;

cc. 31-32: il direttore generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, dottor Antonio Brugi, comunica al Priore della Compagnia la nomina del sacerdote Raffaele Chicchi a cappellano della chiesa della badia di San Pietro, manifestando la volontà che la Direzione conservi inalterato il diritto esclusivo di tale nomina e l'intenzione di far compilare un inventario regolare dei beni di proprietà della Direzione conservati presso la Compagnia; Lucca, 29 luglio 1865; lettera su carta intestata della «Direzione Generale/ dei/ Regi Spedali ed Ospizii/ di Lucca»; il documento reca la segnatura «n. 22 dell'Inventario 1926»;

cc. 32/1-2: copia conforme dell'ordinanza del 28 luglio 1865 con la quale la Direzione Generale dei regi Spedali ed Ospizi di Lucca nomina il sacerdote Raffaele Chicchi cappellano della chiesa della badia di San Pietro; Lucca, 29 luglio 1865; la c. 32/1v reca timbri a umido della Direzione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca; il documento reca la segnatura «n. 29 dell'Inventario 1926»;

cc. 33-34: il professor Luigi Norfini esprime il suo parere circa il pregio artistico di una statua lignea raffigurante san Pietro, a seguito dei lavori del signor Giurlani per porla «in buona forma ed in armonia»; Lucca, 22 giugno 1881; il documento reca la segnatura «n. 30a dell'Inventario 1926»;

cc. 35-36: il Sindaco di Camaiole informa il Priore della Confraternita di trasmettergli una circolare relativa alla vendita degli oggetti d'arte, raccomandandosi di attenersi alle prescrizioni contenute nella medesima; la c. 35v reca il seguente appunto a matita «Circolari riguardanti la Conservazione della chiesa e degli oggetti d'Arte»; Camaiole, 26 febbraio 1887; lettera su carta intestata del «Municipio di Camajore»; il documento reca la segnatura «n. 30b dell'Inventario 1926»;

cc. 36/1-2: il Prefetto di Lucca enumera a tutti i possessori di oggetti e monumenti d'arte della Provincia di Lucca i principali articoli di legge relativi alla conservazione di tali oggetti e monumenti; Lucca, 1 dicembre 1886; lettera circolare a stampa;

cc. 37-38: Giuseppe Gonnelli, ricevitore dell'Ufficio del Registro di Camaiole, invita il Priore della Compagnia ad esporre nella chiesa della Badia un quadro collocato nella sede della Compagnia medesima; Camaiole, 24 novembre 1892; lettera su carta intestata della «Provincia di Lucca/ Ufficio del Registro/ di/ Camajore»; la c. 37r reca il timbro a umido dell'Ufficio del Registro di Camaiole; il documento reca la segnatura «(c) n. 30 dell'Inventario 1926»;

cc. 39-40: supplica del sacerdote Domenico Masini, custode della chiesa della Badia di Camaiole, alla Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie di concedere l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa tutti i giorni durante i festeggiamenti per l'incoronazione dell'effigie della Pietà e l'indulgenza parziale di trecento giorni ai fedeli che vi faranno visita una sola volta; s.l., s.d.; concessione delle indulgenze da parte del cardinale Ignazio Persico, prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre

CORRISPONDENZA

Reliquie; Roma, 21 agosto 1895; pubblicazione del rescritto; Lucca, 24 agosto 1895; la c. 40v reca la nota «Campitelli»; la c. 39v presenta il timbro a umido della Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie ed il timbro a secco del cardinale Ignazio Persico;

cc. 41-42: il priore M. Maffei esprime al Priore della Confraternita il suo rammarico circa la controversia tra «l'Uffizio» e la Confraternita medesima, esortandolo a mantenere la calma; Camaiore, 18 agosto 1901;

c. 43: il canonico Carlo Papini invia al Professore le dimissioni dalla Commissione Amministratrice della chiesa e gli suggerisce di non curarsi dell'altro membro della Commissione; Camaiore, 21 maggio 1906;

cc. 43/1-2: dimissioni dalla Commissione Amministratrice rassegnate all'Arcivescovo dai canonici Alfredo Parducci e Carlo Papini; Camaiore, 21 maggio 1906;

cc. 44-45: il Soprintendente alle Gallerie, ai Musei medievali e moderni ed agli oggetti d'Arte di Firenze chiede al parroco della chiesa della Badia di compilare e restituire le accluse schede relative ad alcuni oggetti d'arte presenti nella sua chiesa, sollecitandolo a conservarne una copia; alla c. 45v si trova una nota manoscritta circa la consegna delle schede; Firenze, 9 maggio 1913; lettera dattiloscritta su carta intestata della «Soprintendenza/ alle Gallerie/ ai Musei medievali e moderni/ e agli oggetti d'Arte»;

cc. 45/1-8: schede descrittive di oggetti d'arte conservati presso la chiesa della Badia; in particolare, il parroco Domenico Masini fornisce dati circa: il frammento dell'affresco raffigurante la Madonna inginocchiata in atto di adorazione; il lastrone sepolcrale, di marmo bianco, nel quale è scolpita la figura di una persona avvolta nelle vesti di una confraternita; la croce processionale d'oro e d'argento risalente al XV sec.; la mitra abbaziale, anch'essa fatta risalire al XV sec.; s.l., s.d.;

cc. 46-47*: il Soprintendente alle Gallerie, ai Musei medievali e moderni ed agli oggetti d'Arte di Firenze invia al parroco della chiesa della badia di San Pietro triplice copia della scheda di alcuni oggetti ivi custoditi, invitandolo a completarne le parti mancanti e a rinviarne due copie al suo ufficio, per mezzo del Sindaco, e pregandolo di segnalargli l'eventuale presenza nella chiesa di altri oggetti di pregio artistico; Firenze, 14 giugno 1917; lettera ciclostilata su carta intestata della «Soprintendenza/ alle Gallerie/ ai Musei medievali e moderni/ e agli oggetti d'Arte/ Firenze»;

cc. 47/1-6*: schede descrittive dell'ancona del XV sec. attribuita al pittore lucchese Francesco Anguilla, della croce processionale di metallo dorato ed argentato risalente al primo decennio del XV sec. e della mitra abbaziale in seta policroma e fili d'oro e d'argento della prima metà del XV sec., compilate e firmate dal presidente della Commissione Amministrativa della chiesa della badia di San Pietro, Carlo Papini; Camaiore, 26 giugno 1917; schede dattiloscritte;

c. 48*: Clemente Tappi avvisa il reverendo don Alfredo Parducci di avergli spedito il pacco contenente lo stendardo ordinatogli insieme all'assegno del residuo di 200 £ da pagare dopo aver verificato la merce; Torino, 10 maggio 1918; lettera con due marche da bollo da dieci centesimi su carta intestata di «Clemente Tappi/ Libreria Ecclesiastica, Arredi e Paramenti per Chiesa»;

c. 49: Clemente Tappi informa don Alfredo Parducci, canonico presso la chiesa collegiata di Camaiore, circa le coltri che può provvedere a recapitargli ed i loro costi, comunicandogli di inviargli a parte il catalogo con altri articoli; Torino, 23 luglio 1924; lettera su carta intestata della «Ditta Clemente Tappi/ Arredi per Chiesa/ Paramenti sacri/ Articoli di Devozione/ Specialità religiose»;

CORRISPONDENZA		<p>c. 49/1: busta indirizzata a don Alfredo Parducci; Torino, 23 luglio 1924; busta intestata della «Ditta Clemente Tappi/ Paramenti sacri/ Arredi per Chiesa/ Specialità religiose/ Articoli di Devozione»;</p> <p>c. 50: il Sindaco di Camaioere chiede al capo ufficio della Compagnia di sollecitare la propaganda per «la sottoscrizione al Prestito del littorio»; Camaioere, 28 dicembre 1926; lettera dattiloscritta su carta intestata del «Municipio di Camaioere/ Provincia di Lucca»;</p> <p>cc. 51-52: don Luigi Paoli manifesta al priore della Confraternita, Pietro Dalle Luche, la sua gratitudine e riconoscenza per l'elezione a cappellano della chiesa monumentale della Badia di Camaioere; Casoli, 2 dicembre 1927;</p> <p>c. 52/1: busta sul cui verso vi sono i nominativi «Marchiaro Giovanni, Moriconi Pietro, Bertola Umberto, Giunta Emilio, Marchiaro G. Battista, Bonuccelli Raimondo, Bianchi Carlo» barrati; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 53-54*: avviso di invio di un certificato; Camaioere, 7 giugno 1928; lettera su carta intestata del «Comune di Camaioere/ Provincia di Lucca»;</p> <p>c. 55: Pietro Gianecchini, capo della commissione per la festa, invita la Confraternita a partecipare alla processione triennale di Gesù morto, pregandola di portare i suoi lanteroni; Camaioere, 7 marzo 1935; lettera dattiloscritta su carta velina con timbro a umido della «Confraternita Santissima Trinità – Maria Addolorata e San Vincenzo Confessore – Camaioere»;</p> <p>cc. 56-57: il chierico Bernardo Stefanini supplica l'alma Compagnia di conferire a Benedetto Stefanini una procura per la nomina del successore di Pellegrino Carmazzi, titolare della cappellania di San Domenico, costituita per testamento di Domenico Romboni nella collegiata di Camaioere; la c. 63v reca un appunto circa l'esito delle votazioni riguardanti la supplica, svoltesi durante l'adunanza della Compagnia del 25 aprile; alla c. 57v è presente la nota «All'Alma Compagnia della/ Santissima Pietà/ Supplica/ del/ Chierico Bernardo Stefanini»; s.l., s.d.;</p> <p>c. 58*: il comandante della Diciassettesima Centuria della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale sollecita il parroco della chiesa della Badia a promuovere l'inizio del corso premilitare; s.l., s.d.; lettera ciclostilata;</p> <p>c. 59: busta indirizzata al priore della Compagnia; s.l., s.d.</p>
----------------	--	--

UFFIZIO DELLE FESTE

La serie dell'Ufficio dei Feste si compone di quattro unità archivistiche (tre registri ed un fascicolo), relative al periodo tra il 1816 ed il 1875. I festaioli si occupavano dell'organizzazione delle celebrazioni festive della Compagnia, gestendone le entrate e le uscite relative. Spesso, inoltre, si affidavano alla generosità dei fedeli per supplire alle spese necessarie.

UFFIZIO DELLE FESTE 1816-1856	63	<p>(<i>Tit. est.</i>) 1817/ Libro Addetto al ufficio/ delle Feste, dove sono segnate/ Tutte l'elemosine a loro/ Addette.</p> <p>Reg. cart. di cm 21,1×30,7, di cc. 1-58; le cc. 1v, 2r, 6v-9r, 13v, 48 sono bianche; mancano le cc. 12, 14-47, 52-58; leg. cartoncino con rinf. in perg.</p> <p>V.s.: n. 11 dell'Inventario 1926.</p>
-------------------------------------	----	---

UFFIZIO DELLE FESTE		<p>Contiene le registrazioni delle offerte raccolte in occasione delle feste mariane dal 21 luglio 1816 al giugno 1818.</p> <p>Alla c. 1r si trovano i nominativi dei festaioli che dettero avvio alla compilazione del registro: Vincenzo di Luigi Maggi, Giovanni di Bartolomeo Bertolla, Carlo di Vincenzo Lari, cancelliere, e Giovanni Battista Romboni, camerlengo.</p> <p>Le cc. 5v, 6r, 9v-11v, 13r, 49r-51v contengono i verbali delle sedute dei Festaioli dal 15 luglio 1821 all'8 giugno 1856.</p> <p>Le cc. 12, 14-47, 52-58 sono tagliate.</p>
1845-1856	64	<p><i>(Tit. int.)</i> Libro/ di Entrata e Spesa/ Appartenente all'Ufficio delle Feste/ della Santissima Pietà/ di Badia/ 1845 (c. 1r).</p> <p>Reg. cart. di cm 21×30,4, di cc. 1-68; le cc. 3v, 4v, 8v, 10v, 14v, 25v, 26v, 30r, 33r, 35v, 36v, 66-68 sono bianche; mancano le cc. 37-65; leg. cartoncino con rinf. in perg.</p> <p>Vs.: n. 12 dell'Inventario 1926.</p> <p>Contiene le registrazioni delle entrate e delle uscite dei Festaioli dal 29 giugno 1845 al 2 giugno 1856.</p> <p>Le cc. 22v-23r recano un'annotazione dei sindacatori, Francesco Pellegrini e Pietro Venturini, circa la tenuta della cassetta della chiesa.</p> <p>La c. 27v e parte della c. 28v sono barrate.</p> <p>Le cc. 37-65 risultano tagliate.</p>
1845-1875	65	<p><i>(Tit. est.)</i> Libro/ dell'Ufficio/ 1846.</p> <p><i>(Tit. est. post. mod.)</i> Libri d'Amministrazione.</p> <p><i>(Tit. int.)</i> Libro/ di/ Dare e Avere/ appartenente all'Ufficio/ delle Feste di Badia/ 1845 e/ 1846 (c. 2r).</p> <p>Reg. cart. di cm 20,7×30,2, di cc. 1-68 + 16/1; le cc. 2v, 8v, 12r, 16/1v, 20v, 23v, 25, 30r, 47r, 57r, 64v, 65v-66r, 68r sono bianche; mancano le cc. 1, 53-56, 67; leg. cartoncino con rinf. in perg.</p> <p>Vs.: n. 13 dell'Inventario 1926.</p> <p>Contiene i pagamenti e le riscossioni effettuati dai Festaioli tra il 29 giugno 1845 e il 3 maggio 1852.</p> <p>Le cc. 10v-11v contengono i verbali delle sedute dei Festaioli tenutesi tra il 19 giugno 1853 e il 4 dicembre 1856; durante tali riunioni si stabilivano, mediante estrazione a sorte, i turni dei Festaioli e si nominavano i «cercanti», ossia coloro cui era affidata la raccolta delle offerte.</p>

UFFIZIO DELLE FESTE		<p>Alle cc. 12v-52v si trovano le registrazioni dei sindacati circa l'attività dei camerlenghi Iacopo Bianchi, Michele Altemura, Francesco Dalle Luche, Paolo Del Polito, Domenico Dalle Luche e Pietro Venturini, succedutisi nell'amministrazione della Compagnia tra il 1859 ed il 1875.</p> <p>Alla c. 16/1 si trova la ricevuta di denuncia delle rendite spettanti alla Compagnia; s.l., 30 luglio 1862.</p> <p>Alle cc. 58r, 66v sono annotati i nominativi dei Festaioli.</p> <p>Le cc. 12v-15r, 26r, 27r e 28r sono barrate.</p>
s.d.	66	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Memoriale.</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,2, di c. 1; la c. 1v è bianca; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene la memoria di alcune feste che la Compagnia non ha potuto celebrare a causa della negligenza di alcuni confratelli.</p> <p>c. 1: memoria; s.l., s.d.</p>

UNIONE DEI GIOVINETTI

Questa serie è costituita da un solo registro relativo al periodo compreso fra il 1917 ed il 1933. L'Unione dei Giovineti, operante nell'ambito della Compagnia, fu fondata il 25 marzo 1917 da una decina di ragazzi tra i dieci ed i diciotto anni al fine di promuovere la devozione alla Santissima Vergine della Pietà, intervenendo durante le processioni e le funzioni religiose.

UNIONE DEI GIOVINETTI 1917-1933	67	<p><i>(Tit. est.)</i> Libro di Fondazione/ dell'Unione alla/ Venerabile Compagnia.</p> <p>Reg. cart. di cm 15,8×21, di cc 1-46; le cc. 1r, 15v, 16v, 17v-46v sono bianche; manca la c. 45; leg. cartone.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene le annotazioni relative all'«unione di giovinetti» dai 10 ai 18 anni alla Compagnia della Santissima Pietà, avvenuta il 25 marzo 1917 per desiderio del canonico Domenico Masini; in particolare vi sono gli elenchi dei nominativi dei membri dell'unione ed i verbali delle riunioni compresi nell'arco cronologico che va dal 1925 al 1933.</p>
---------------------------------------	----	--

UNIONE DEI GIOVINETTI		<p>Alla c. 2r si trovano elencati i nominativi dei dieci giovani fondatori dell'Unione: Argentino di Duilio Bertola, Mario di Federigo Moriconi, Luigi di Pio Angeli, Angelo di Domenico Salvietti, Giovanni di Davino Dalle Luche, Attilio di Felice Benassi, Angelo di Vincenzo Dalle Luche, Dante di Sante Giunta, Giuseppe di Pietro Bianchi e Mario di Carlo Bianchi; tra essi furono eletti il Priore, il Cancelliere, il Cassiere ed i Sindaci Maggiore e Minore.</p> <p>La c. 45 risulta strappata. La legatura del registro è stata danneggiata dai tarli.</p>
-----------------------	--	---

MATERIALE A STAMPA

È stato riunito in questa serie miscellanea, secondo l'ordine cronologico, il materiale a stampa conservato nell'Archivio della Compagnia. L'unica unità archivistica che costituisce la serie copre un arco cronologico compreso tra il 1910 ed il 1976.

MATERIALE A STAMPA 1910-1976	68	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Materiale a Stampa.</p> <p>Busta cart. di cm 25,5×35; leg. cartone con fettucce di chiusura in stoffa.</p> <p>Vs.: non esiste.</p> <p>Contiene materiale a stampa di genere vario.</p> <p>n. 1: <i>Statuto della Venerabile Confraternita della Santissima Pietà e Regolamento d'Amministrazione della Chiesa Monumentale di Badia in Camaiore</i>, Camaiore, Tipografia Benedetti, 1910, pp. 1-32.</p> <p>n. 2: <i>Tabella a stampa per l'Esposizione e Benedizione quotidiana col Santissimo Sacramento, durante la Quaresima, secondo l'antica consuetudine di questa Città</i>, Camaiore, Tipografia Domenichini & C., 1911. Tra i vari appuntamenti vi si legge anche quello relativo alla <i>Via Crucis</i> alla Badia.</p> <p>n. 3*: «Noi Uomini», a. XXXVII, n. 15, 12 aprile 1959, pp. 1, 2, 7, 8. Periodico dell'Unione di Azione Cattolica spedito in abbonamento postale a Giovanni Dalle Luche, camerlengo della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà di Badia.</p> <p>n. 4: manifesto dell'arcivescovo Giuliano Agresti circa i solenni funerali di monsignor Enrico Bartoletti, Lucca, 6 marzo 1976.</p> <p>n. 5: messale per i defunti, s.l., s.d., pp. 1-24; mancano le pp. 1, 2, 7, 8.</p> <p>n. 6*: convocazione dei confratelli della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà ad adunanze, trasporti funebri e pulizie della chiesa; s.l., s.d.; n. 7 cartoline prestampate;</p>
------------------------------	----	--

MATERIALE A STAMPA		n. 7*: ricevuta di pagamento a favore della Compagnia della Santissima Pietà di Badia delle tasse per l'iscrizione, l'esenzione e l'assistenza ai defunti e delle offerte; s.l., s.d.; cedola prestampata.
-----------------------	--	--

DOCUMENTI AGGREGATI

La serie Documenti aggregati è costituita da due attestazioni rispettivamente del 1512 e del 1790. Le lacune presenti nella documentazione della Compagnia della Santissima Pietà non consentono di risalire all'originaria collocazione di questi due documenti all'interno dell'Archivio. Non è stato, altresì, possibile comprendere la causa della presenza tra le carte della Compagnia di un documento anteriore alla sua fondazione.

DOCUMENTI AGGREGATI 1512-1790	69	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Certificati.</p> <p>Fasc. cart. di cm 25,3×33,2, di cc. 1-3; le cc. 1v, 2v, 3r sono bianche; leg. cartoncino.</p> <p>V.s.: non esiste.</p> <p>Contiene due certificazioni rispettivamente del 1512 e del 1790.</p> <p>c. 1: attestazione di stati liberi; s.l., 31 dicembre 1512; cc. 2-3*: albero genealogico della famiglia Salvini di Metato, ricavato dai libri parrocchiali della chiesa di San Biagio di Lombrici ed attestato dal vicario perpetuo di detta chiesa, padre Iacopo Antonio Romboni; la c. 2r reca un appunto circa la necessità di avere le fedì di nascita e morte dei membri della famiglia indicati nell'albero; s.l., 26 ottobre 1790; il documento reca la segnatura «Inv. B. 1».</p>
-------------------------------------	----	---

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

a. = anno; A.A.L. = Archivio Arcivescovile di Lucca; A.C.S.P. = Archivio della Compagnia della Santissima Pietà; An. = Anno; artt. = articoli; A.S.D.L. = Archivio Storico Diocesano di Lucca; b. = busta; c. = carta; cart. = cartacea/o; cc. = carte; C.D.S.B.C. = Centro Documentario Storico della Badia di Camaiore; cit. = citato; c.s. = come sopra; ecc. = eccetera; fasc. = fascicolo; Inv. = Inventario; leg. = legatura; n. = numero; nn. = numeri; n.m. = numerazione moderna; n.p. = non paginato; N.S.G.C. = Nostro Signore Gesù Cristo; p. = pagina; perg. = pergamena; pp. = pagine; Prog.vo = Progressivo; r = recto; R. = Regia/o; racc. = raccoglitore; reg. = registro; rinf. = rinforzi; RR. = Regi; S. = Santa/o; s.d. = senza data; sec. = secolo; s.l. = senza luogo; Ss. = Santi; SS. = Santissima/o; Tip. = Tipografia; Tit. est. = Titolo esterno; Tit. est. mod. = Titolo esterno moderno; Tit. int. = Titolo interno; v = verso; vol. = volume; voll. = volumi; V.s. = Vecchia segnatura.

SIMBOLI

* = conservato presso la sede del Centro Documentario Storico della Badia di Camaiore.

FONTI ARCHIVISTICHE

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI LUCCA:

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Collazioni*, voll. S, I 3°.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Enti Religiosi Soppressi*, nn. 1495-1503.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Visite Pastorali*, nn. 26, 51, 62, 101, 162, 253/I.

ARCHIVIO DELLA COLLEGIATA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CAMAIORE, *Archivi storici, enti di culto, assistenza e beneficenza, comitati e commissioni*, n. 108.

BIBLIOGRAFIA

ANTONELLI ROBERTA, *Bianco Bianchi cronista del '500*, in Collana "La Balestra", n. 28, Lucca, Comune di Camaiore, 1995.

BIANCHI PIETRO, *La Badia di S. Pietro presso Camaiore*, in «Benedictina», a. IV (1950), fasc. III-IV.

BUONANOMA FRANCESCO, *Cenni storici sopra alcune chiese e luoghi della Versilia*, Lucca, Tipografia Giusti, 1860.

BUONANOMA FRANCESCO, *Indice di documenti inediti riguardanti la Badia di S. Pietro di Camajore ed altre chiese e luoghi della Versilia*, Lucca, Tipografia Giusti, 1858.

DALLE LUCHE GIUSEPPE, *Piccole storie di una vita all'ombra della Chiesa della Badia benedettina di Camaiore*, Camaiore, Tip. Lupi, s.d.

DINELLI PAOLO, *Storia di Camaiore dalla discesa di Carlo VIII alle soglie della rivoluzione francese*, Viareggio, Pezzini Editore, 2000.

GUERRA ALMERICO, *La SS. Vergine della Pietà che si venera nella Chiesa della Badia di S. Pietro presso Camaiore. Cenni storici*, Lucca, Tipografia S. Paolino, 1895.

Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca, voll. III-IV, a cura di SALVATORE BONGI, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 1999 [Ristampa anastatica dell'edizione 1880, 1888 con aggiunte e correzioni (stampata in occasione del I Centenario della morte di Salvatore Bongi)].

MORICONI ALADINO, *Camaiore nella storia della Badia di S. Pietro*, Firenze, Scuola Tipografica Calasanziana, 1920.

RINUCCINI GIOVANNI BATTISTA, *Di Camaiore come città della Versilia Centrale e sue adiacenze*, Compendio Storico Municipale, Firenze, Tipografia Fioretti, 1858.

ROMITI ANTONIO, *Archivistica Generale. Primi elementi*, in Collana "Archivistica", n. 1, Lucca, Civita Editoriale, 2009⁴.

- ROMITI ANTONIO, *Archivistica Tecnica. Primi elementi*, in Collana "Archivistica", n. 2, Lucca, Civita Editoriale, 2004.
- ROMITI ANTONIO, *L'Archivio del Comune di Camaiore. Periodo della Repubblica. Introduzione e Inventario*, in Collana "Strumenti per la ricerca", n. 11, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2009.
- Storia e archeologia di un monastero: la Badia di S. Pietro di Camaiore*, a cura del Gruppo Archeologico Camaiore, Massarosa, Tipografia Massarosa Offset, 1997.
- TABARRANI VINCENZO, *Guida Storica di Camaiore*, Camaiore, Tipografia Benedetti, 1930.
- TADDEI CARLOTTA, *Lucca tra XI e XII secolo: territorio, architetture, città*, in Collana "Quaderni di Storia dell'Arte", n. 23, Parma, Università di Parma - Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo (Sezione Arte), 2005.
- TURCHINI ANGELO, *Archivi della Chiesa e Archivistica*, in Collana "Saggi", n. 15, Brescia, Editrice La Scuola, 2011.
- TURCHINI ANGELO, *Archivistica Ecclesiastica. Introduzione allo studio*, in Collana "Archivistica", n. 4, Lucca, Civita Editoriale, 2006.

INDICE DEI NOMI

Avvertenze: le voci dell'indice sono state elencate in stretto ordine alfabetico, secondo la normale sequenza delle ventisei lettere. Nell'ordinamento sono stati trascurati tutti i segni diversi dalle lettere, come ad esempio gli accenti e gli apostrofi. Per facilitare la consultazione dell'indice, sono stati riportati i nomi di persona in tondo, i nomi di luogo in maiuscolo maiuscoletto ed i nomi delle istituzioni e delle cose notevoli in corsivo. Ogni voce dell'indice, tra il lemma e il numero di pagina, contiene un certo numero di parole, generalmente superiore a tre, le quali hanno il compito di illustrare, sia pure schematicamente e sinteticamente, il lemma stesso. All'interno dei singoli lemmi, la successione delle descrizioni rispetta la progressione numerica dei numeri di pagina. Indipendentemente dalla loro rappresentazione testuale, le attribuzioni relative a cariche ed a qualificazioni professionali sono state riferite in indice con la prima lettera "minuscola"; la "maiuscola" è stata utilizzata per le lettere capitali delle istituzioni e delle serie archivistiche. Oltre a ciò, è necessario precisare che, in riferimento all'individuazione dei nomi delle persone fisiche, dei luoghi e delle istituzioni, al fine di determinare la loro posizione in indice e nell'impossibilità materiale di analizzare per ognuno di essi le relative peculiarità, in presenza di elementi distintivi, è stato ritenuto opportuno mantenere i nominativi non accorpati. È stato, infine, stabilito di escludere dall'indice la voce *Confraternita della Santissima Vergine della Pietà* perché oggetto del presente inventario.

- Abbazia di Camaioire*, si veda Badia di San Pietro di Camaioire.
- Adunanze*, serie archivistica 42, 50-58.
- Agresti Giuliano, arcivescovo di Lucca, suo manifesto 97.
- Aloisio di Paolo da Nocchi, sua licenza di questua 62.
- Altemura Angelo, compila l'elenco dei documenti dell'Archivio della Compagnia 37, 65.
- Altemura Michele, sindacatore e camerlengo della Compagnia, suo nominativo 72; sindacato della sua attività 96.
- Ambrogini Alessandro, vicario generale della Diocesi di Lucca, istituisce canonicamente la Compagnia 16.
- Amministrazione*, serie archivistica 13n, 17n, 37n, 38n, 42, 58-70.
- Andreuccetti Benedetto, padre di Giuseppe Andreuccetti 87.
- Andreuccetti Giuseppe, deputato della Compagnia, Pietro Cenami gli enumera le condizioni della concessione alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87; figlio di Benedetto Andreuccetti 87; stipula con Pietro Cenami il contratto di concessione alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87.
- Angeli Francesco, priore della Compagnia nel 1885, gli è intimato di presentarsi all'udienza pubblica tenuta dal Pretore del Mandamento di Camaioire 84.
- Angeli Francesco, priore della Compagnia nel 1905, suo nominativo 83.
- Angeli Luigi, figlio di Pio Angeli 97; fondatore dell'Unione dei Giovinetti 97.
- Angeli Pio, membro della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia, sua conferma 58; suo nominativo 79; padre di Luigi Angeli 97.
- Angeli Tommaso, priore della Compagnia, riceve copia di un decreto ministeriale dal Sindaco di Camaioire 84; sua istanza 85.
- Anguilla Andrea, padre di Francesco Anguilla 18.
- Anguilla Francesco, pittore, figlio di Andrea Anguilla 18; suo polittico 18; ancona d'altare a lui attribuita 65, 93.
- Antognioli Carlo, depositario della Compagnia, sindacato della sua attività amministrativa 61.
- Antognioli Paolo Alberto, deputato della Compagnia, supplica l'Arcivescovo di Lucca 90.
- Antognoli, canonico rettore della chiesa della Badia, sua supplica 91.
- Antognoli, famiglia, beni concessile dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 68.
- Antognoli Baldassare, deputato della Compagnia, sua supplica al Vicario Generale della Diocesi di Lucca 80.
- Antognoli Benedetto, consigliere della Compagnia, suo nominativo 72.
- Antognoli Carlo, cappellano della chiesa della Badia, suoi obblighi 62.
- Antognoli Francesco, visitatore degli infermi della Compagnia, suo nominativo 52.
- Antognoli Paolo, cancelliere della Compagnia, suo nominativo 52.
- Antonelli Diomede, padre di Priamo Antonelli 69.
- Antonelli Priamo, figlio di Diomede Antonelli 69; don Alfredo Bergamini gli affida alcuni lavori ai locali annessi alla chiesa della Badia 69.
- Antonelli Roberta, sua pubblicazione 100.
- Antoni Domenico, figlio di Giovanni Antoni 64; nipote di Salvatore Antoni 64; stipula un contratto di livello con Giovanni Antoni 64.
- Antoni Giovanni, padre di Domenico Antoni 64; figlio di Salvatore Antoni 64.
- Antoni Giovanni, stipula un contratto di livello con Domenico Antoni 64.
- Antoni Salvatore, padre di Giovanni Antoni e nonno di Domenico Antoni 64.
- Archivio Arcivescovile di Lucca*, documentazione ivi conservata 14n, 15n, 16n, 17n, 45n, 100; abbreviazione del suo nome 99.
- Archivio della Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaioire*, conserva un registro dell'Unione dei Giovinetti 45 e n, 100.
- Archivio di Stato di Lucca*, descrizione inventariale applicata per i suoi fondi 8; suoi inventari 17n, 100.

- Archivio Notarile Provinciale di Lucca*, suo timbro a umido 87.
- Archivio Storico Diocesano di Lucca*, suo direttore 4, 8; sua edizione 5; sua attività 7, 8; luogo di conservazione di una parte dell'Archivio della Compagnia 8, 9, 37, 42; documentazione ivi conservata 13n, 14n, 15n, 16n, 17n, 19n, 37n, 38n, 45n, 100; abbreviazione del suo nome 99.
- Arcidiocesi di Lucca*, suo sostegno nella pubblicazione del presente inventario 4.
- Arcivescovo di Lucca*, incorona l'effigie della Santissima Vergine della Pietà 13; concede una indulgenza alla Compagnia 17n; i confratelli della Compagnia collaborano con esso all'amministrazione della chiesa della Badia 19; sua approvazione dei Capitoli della Compagnia 47; suo timbro 49, 62, 67; sua approvazione dei verbali delle sedute della Compagnia 55; rilascia il permesso di stipulare un regolare contratto di acquisto della stanza della Compagnia 62; concede la licenza di questua ad Aloisio di Paolo Da Nocchi 62; suoi decreti 67, 83; riceve suppliche 81, 90; sue visite pastorali 83; il Priore della Compagnia lo informa circa l'intenzione del Dipartimento dell'Interno di ingrandire il cimitero annesso alla Badia 91; Alfredo Parducci e Carlo Papini gli rassegnano le proprie dimissioni dalla Commissione Amministrativa della chiesa della Badia 93; suo manifesto 97.
- Arnolfini Paolo Ridolfo, protettore e confratello della Compagnia, richiesta di un suo parere 88.
- Arrigoni Giulio, arcivescovo di Lucca, approva i Capitoli della Compagnia 47; suo decreto 67; suo timbro 67.
- Baciocchi, principi, loro governo 17.
- Badia di Camaiole*, si veda Badia di San Pietro di Camaiole.
- Badia di San Pietro di Camaiole*, anche Abbazia di Camaiole e Badia di Camaiole, suo Centro Documentario Storico 4, 8-9, 15n, 16n, 17n, 18n, 19n, 20n, 37, 39, 41-42, 99; Compagnia della Santissima Pietà ivi eretta 7, 9, 20, 26, 38, 40-41, 47, 52-53, 59-60, 65-66, 72-73, 77, 80, 90-91, 97-98; sua chiesa 8, 13 e n, 14n, 15 e n, 17 e n, 18, 34, 38-39, 41, 48-49, 54-56, 59-60, 62-63, 65-69, 74-76, 78, 82-83, 85-87, 91-94, 97; pubblicazioni relative 13n, 15n, 16n, 17n, 18n, 19n, 40n, 100-101; suo rettore 15; sue proprietà 15, 85; sua unione con l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 15, 85; dominio lucchese su essa 18; suoi arredi 18; suo abate comandatario 20; sua stanza al piano terra 20; ritrovamento dei confratelli della Compagnia della Santissima Pietà 21, 24; locali adiacenti ad essa 37; suo pregio 39; Madonna della Santissima Pietà ivi venerata 40, 57, 95; suo campanile 41, 67; suoi verbali 56; volontà di farle ottenere il riconoscimento di monumento nazionale 60; beni e terreni confinanti con essa 67; sua pianta 68; diritti dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca sopra di essa 85; suo abate 86; cimitero pubblico annesso ad essa 90; sue feste 95; sua *Via Crucis* 97.
- Baldassarre Bertoldo di Badia, sindaco maggiore della Compagnia, suo nominativo 52.
- Barsaglini Antonio, cancelliere, figlio di Giovanni Barsaglini 89; redige una copia di una dichiarazione del priore Tommaso Del Giusti 89.
- Barsaglini Giovanni, padre di Antonio Barsaglini 89.
- Barsanti Iacopo, suo legato 80.
- Barsottelli, fratelli, pratica di affrancazione del loro censo 39; loro causa contro la Compagnia 84-85. Si vedano anche Barsottelli Giacomo, Luigi e Vincenzo.
- Barsottelli Angelo, priore della Compagnia, realizza l'inventario degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 78.
- Barsottelli Antonio, padre di Domenica Barsottelli 80.
- Barsottelli Domenica, figlia di Antonio Barsottelli 80; suo legato 80; vedova di Antonio Moriconi 80.
- Barsottelli Francesco, figlio di Giovanni Barsottelli 80, 81; suo legato 80, 81.
- Barsottelli Giacomo, fratello di Luigi Barsottelli 84; figlio di Vincenzo Barsottelli 84; sua causa contro la Compagnia 84-85. Si veda anche Barsottelli.
- Barsottelli Giovanni, padre di Francesco Barsottelli 80, 81.

- Barsottelli Giuseppe, sua supplica al priore ed ai sindaci della Compagnia 51.
- Barsottelli Luigi, fratello di Luigi Barsottelli 84; figlio di Vincenzo Barsottelli 84; sua causa contro la Compagnia 84-85. Si veda anche Barsottelli.
- Barsottelli Vincenzo, padre di Giacomo e Luigi Barsottelli 84. Si veda anche Barsottelli.
- Bartoletti Enrico, vescovo ausiliare, sua approvazione 61; suoi solenni funerali 97.
- Battista di Battista da Pedona, suo legato 80-81.
- Belfiori Iacopo, figlio di Paulino Belfiori 62; sua obbligazione a favore della Compagnia 62; padre di Paolo Belfiori 62.
- Belfiori Paolo, figlio Iacopo Belfiori 62; redige una obbligazione 62.
- Belfiori Paulino, padre di Iacopo Belfiori 62.
- Benassi Attilio, figlio di Felice Benassi 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Benassi Felice, padre di Attilio Benassi 97.
- Benedetti Benedetto, deputato della Compagnia, riceve un mandato 77.
- Benedictina*, rivista, sua pubblicazione 13n, 100.
- Bergamini Alfredo, canonico della chiesa collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiole, lettera inviatagli dalla Compagnia 54; figlio di Ferdinando Bergamini 69; affida a Priamo Antonelli alcuni lavori ai locali annessi alla chiesa della Badia 69.
- Bergamini Ferdinando, padre di Alfredo Bergamini 69.
- Bernardini Cosimo, redige il memoriale sui rapporti tra la Compagnia e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 87-88.
- Bertola Argentino, figlio di Duilio Bertola 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Bertola Baldassare, camerlengo della Compagnia, sindacato sulla sua attività 61.
- Bertola Duilio, membro della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia, sua conferma 58; padre di Argentino Bertola 97.
- Bertola Felice, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68; consigliere della Compagnia, suo nominativo 72.
- Bertola Giovanni, commissiona a Torello Terigi una stima degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 79.
- Bertola Umberto, suo nominativo 94.
- Bertolla Bartolomeo, padre di Giovanni Bertolla 95.
- Bertolla Giovanni, festaiolo, figlio di Bartolomeo Bertolla 95; avvia la compilazione di un registro dell'Ufficio delle Feste 95.
- Bertollo Bartolomeo, padre di Filippo Bertollo 52.
- Bertollo Filippo di Badia, visitatore degli infermi della Compagnia, figlio di Bartolomeo Bertollo 52; suo nominativo 52.
- Bertollo Giovanni, sindacatore della Compagnia e patrizio delle mura, suo nominativo 52.
- Betti Luigi, vicario generale dell'Arcidiocesi di Lucca, approva i Capitoli della Compagnia apportandovi alcune modifiche 34, 48.
- Biagi Domenico Filippo, redige un contratto 84.
- Biancalana Girolamo, priore e pro-vicario generale dell'Arcidiocesi di Lucca, suoi ordini 91.
- Bianchi Bianco, medico camaiolese, pubblicazione relativa 100.
- Bianchi Carlo, padre di Mario Bianchi 97.
- Bianchi Carlo, suo nominativo 94.
- Bianchi Giuseppe, figlio di Pietro Bianchi 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Bianchi Guido, suo nominativo in un appunto 61.
- Bianchi Iacopo, camerlengo della Compagnia, sindacato sulla sua attività 96.
- Bianchi Mario, figlio di Carlo 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Bianchi Pietro, canonico, sua affermazione circa l'erezione di un piccolo altare al pilastro dove è affrescata la Madonna della Pietà 13; sua pubblicazione 13n, 15n, 16n, 17n, 19n, 100; sua affermazione relativa alla istituzione della Compagnia 15; presenta gli Statuti della Compagnia del 1942 49.
- Bianchi Pietro, padre di Giuseppe Bianchi 97.
- Bianchini Antonio, rettore di Pedona, sua ricevuta di pagamento 63.

- Boccella Giovanni Francesco, rettore dell'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca, concede alla Compagnia un pezzo di terra 87; la Compagnia gli presenta l'istanza di locazione perpetua del terreno concesso 88.
- Bonaini Francesco, sua elaborazione ed applicazione del metodo storico in Italia 42.
- Bongi Salvatore, suoi inventari dell'Archivio di Stato di Lucca 17n, 100; introduce e perfeziona la tabella con tre fincature per la descrizione degli archivi 43.
- Bonuccelli Bartolomeo, sindacatore della Compagnia, suo nominativo 52.
- Bonuccelli Bartolomeo, padre di Giuliano Bonuccelli 61, 89.
- Bonuccelli Candido, falegname e meccanico, suoi lavori all'urna della Santissima Vergine della Pietà 69-70.
- Bonuccelli Carlo, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della Chiesa della Badia 68; sindacatore della Compagnia, suo nominativo 72.
- Bonuccelli Francesco, padre di Iacopo Bonuccelli 61.
- Bonuccelli Giugliano, si veda Giuliano Bonuccelli.
- Bonuccelli Giuliano, anche Giugliano Bonuccelli, figlio di Bartolomeo 61, 89; sua relazione 61; sua fede 89.
- Bonuccelli Iacopo, sua relazione 61.
- Bonuccelli Iacopo, figlio di Francesco 61; sua relazione 61.
- Bonuccelli Lazzaro, padre di Lucia Bonuccelli 52.
- Bonuccelli Lucia, priora della Compagnia, figlia di Lazzaro 52; suo nominativo 52.
- Bonuccelli Raimondo, suo nominativo 94.
- Borromei Carlo, copia i Capitoli della Compagnia 20, 47.
- Borromei Francesco, padre di Marianna Borromei 53.
- Borromei Marianna, figlia di Francesco 53; accettazione del suo legato 53.
- Brugi Antonio, direttore generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, comunica al priore della Compagnia la nomina del cappellano della chiesa della Badia 92.
- Brunini Marcello, direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca, ringraziamenti 4, 9; sua premessa al volume 8.
- Buonanoma Francesco, sue pubblicazioni 15n, 18n, 100.
- Calandrini Pietro, canonico, sua comunicazione circa la licenza di questua della Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo di Camaione 58, 62.
- Calchi Genesisio, vescovo di Lucca, sua aggiunte ai Capitoli della Compagnia 16.
- CAMAIORE, località nei pressi della quale si trova la badia di San Pietro 4, 7, 8, 9, 13 e n, 14n, 15n, 17n, 18n, 20, 26, 34, 37, 39, 40n, 41, 45n, 48-49, 54, 57, 60, 65-67, 73, 76-78, 82-83, 85-87, 90-92, 94, 97, 99, 100-101; vi fu particolarmente attivo un movimento laicale dedicato alla Madonna della Pietà 7; Compagnia della Santissima Vergine della Pietà ivi eretta 9, 39; sua chiesa collegiata di Santa Maria Assunta 9, 32, 45 e n, 55, 69, 79, 89, 93-94, 100; luogo dove si venera l'effigie della Santissima Vergine della Pietà 13; suo Gruppo Archeologico 13n, 101; pubblicazioni relative 15n, 18n, 100-101; sua Vicaria 17 e n, 58, 62; suo Comune 17n, 64, 85, 94, 100-101; condizione del contratto stipulato tra i Regi Spedali ed Ospizi di Lucca e la Compagnia della Santissima Pietà relativa alla presenza ivi di sacerdoti 18; suo Museo d'Arte Sacra 18n; sua Comunità 38; suo Sindaco 39, 69, 84, 92, 94; suo Ufficio del Registro 39, 68, 92; suo cimitero pubblico 39; luogo di edizione 40n, 85, 97, 100, 101; luogo di spedizione 48, 54, 89, 91-92, 93-94; luogo di origine di Paolo Antognoli 52; suo Convento dei Padri Francescani 54; luogo di redazione di documenti 56-58, 64-73, 80-82, 84, 88, 93; terreno ivi posto 58; sua Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo 58, 62; suo Partito Nazionale Fascista 63; suo Studio Tecnico Donati 67, 69; luogo di origine di Domenico di Battista Romboni 80; sua Regia Pretura del Mandamento 84; suo Pretore del Mandamento 84; suo Municipio 85, 94; suoi

- curati 89; sua Confraternita della Santissima Trinità, di Maria Addolorata e di San Vincenzo Confessore 94; abbreviazione del suo nome 99.
- CAMAJORE, si veda Camaioire.
- Cancelleria Arcivescovile di Lucca*, suoi registri 77.
- Cappellania di San Domenico*, sua fondazione 82; suo titolare 94.
- Cappelletti Filippo, agrimensore, sua stima 64.
- Cappellini Silvia, ringraziamenti 4.
- Capurri Ignazio, promuove una causa contro la Compagnia 58.
- Cardini Giuseppe, sua convocazione 68.
- Carlo VIII, re di Francia, pubblicazione relativa 100.
- Carmazzi Pellegrino, titolare della Cappellania di San Domenico, suo successore 94.
- CARRARA, località di origine di Andrea Lazzoni 14; località di origine di Bartolomeo Moire 67.
- CASOLI, nei pressi di Camaioire, luogo di spedizione 94.
- CASTEL GANDOLFO, dove è redatto il breve con il quale papa Urbano VIII concede alcune indulgenze alla Compagnia 17n.
- Castellani Italo, arcivescovo di Lucca, sua premessa al volume 7.
- Castelli Giovanni Battista, vescovo di Rimini e visitatore apostolico, visita la Diocesi di Lucca 16.
- Cattedrale di Lucca*, il suo arcidiacono emana decreti 83.
- Cause*, serie archivistica 42, 84-85.
- Cenami Pietro, consigliere di Stato e direttore generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca, concede alla Compagnia l'uso esclusivo della chiesa della badia di San Pietro 18n, 87; elenca ai deputati della Compagnia le condizioni della concessione 87.
- Centro Documentario Storico della Badia di Camaioire*, suo rappresentante 4, 9; luogo di conservazione di una parte dell'Archivio della Compagnia 8, 9, 15n, 16n, 17n, 18n, 19n, 20n, 26n, 43; suoi locali 9; sua sede 37, 39, 41, 99; abbreviazione del suo nome 99.
- Cerù Massimiliano, riceve una lettera da Michel'Angelo Vambrè 90.
- Chelucci, argentiere, pagamento del suo lavoro 90.
- Chicchi Raffaele, cappellano della chiesa della badia di San Pietro, riceve l'incarico di sottoporre i Capitoli della Compagnia all'approvazione della Curia Arcivescovile di Lucca 34; sua nomina 39, 92.
- Chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaioire*, suo archivio 9, 45 e n, 100; suo priore 9, 28, 55, 79; sue Quarantore 30; suo canonico 69, 93; suoi curati 89; cappellania di San Domenico ivi costituita 94.
- Chiesa della Badia*, si veda Chiesa della Badia di San Pietro di Camaioire.
- Chiesa della Badia di San Pietro di Camaioire*, sede della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà 8, 15, 18n, 34, 39, 41, 49, 54, 66, 74, 85; effigie della Santissima Vergine della Pietà ivi venerata 13 e n, 100; celebrazioni tenutevisi per l'incoronazione della Vergine della Pietà 13n, 60; suo pilastro nel quale è affrescata la Santissima Vergine della Pietà 13n; contributo di approfondimento sulla sua storia 14n; suo altare dedicato alla Santissima Vergine della Pietà 15n, 76, 86; l'amministrazione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca concede alla Compagnia della Santissima Vergine della Pietà l'uso esclusivo di essa 17 e n, 18n, 39, 85, 87; indulgenze da lucrarsi in essa 17n, 83; diritti dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca su essa 18; costruzione di un altare di marmo in essa 18; sua planimetria 38, 67-69; costruzione di un organo in essa 38; suo cappellano 39, 62, 78, 87, 92, 94; permesso di esporre in essa un trittico 39; suo campanile 39; pubblicazione relativa 40, 100; suoi libri 41; suo regolamento di amministrazione 48-49, 74, 97; sua amministrazione 49; sua Commissione Amministrativa 54-55, 63, 69, 83, 93; suo impianto elettrico 56; suoi arredi sacri 59, 78, 83; lavori e restauri ad essa 59, 67-70; sue entrate 60; suoi beni, arredi, suppellettili e documenti di archivio 65; edificio nel quale si custodiscono oggetti di pregio artistico 65; suo piazzale 68; installazione di una grondaia lungo il lato della sua tettoia adiacente il cimitero 69; locali ad essa annessi 69; visita dei confratelli della Compagnia della

- Santissima Vergine della Pietà ad essa 75; luogo in cui si celebrano funzioni sacre 75; sua spesa 78; visite pastorali ad essa 82-83; suo rettore 91; cimitero annesso ad essa 91; invito di Giuseppe Gonnelli ad esporvi un quadro collocato nella sede della Compagnia della Santissima Vergine della Pietà 92; suo custode 92; suo parroco 93-94.
- Chiesa di San Biagio di Lombrici*, suoi libri parrocchiali 98.
- Chiesa di San Luca di Lucca*, obbligo della Compagnia in suo favore 18 e n, 85.
- Chiesa monumentale della Badia*, si veda Chiesa della Badia di San Pietro di Camaione.
- Chiesa Parrocchiale di Camaione*, si veda Chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaione.
- Chiesa Priorale di Camaione*, si veda Chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaione.
- Cimitero della Compagnia*, Luca di Domenico Rossi di Montebello dispone di essere qui seppellito 81; documentazione relativa 88, 90; decreti relativi 88; sepolture in esso 88, 89, 92.
- Civita Editoriale*, sue edizioni 100, 101.
- Clemente III, papa, dedica al suo onore, stato e mantenimento 20.
- Clemente VII, papa, sopprime la badia di San Pietro presso Camaione ed assegna le sue proprietà all'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 15, 85.
- Clemente VIII, sua Costituzione 16 e n.
- Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaione*, si veda Chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaione.
- Comitato delle Feste del VII Centenario Francese*, invito del presidente e segretario di esso ai membri della Compagnia 54.
- Commissione Amministratrice della Chiesa della Badia*, si veda Commissione Amministrativa della Chiesa della Badia.
- Commissione Amministrativa della Chiesa della Badia di San Pietro*, dimissioni da essa del canonico Alfredo Bergamini 54; decreto arcivescovile circa la sua nomina 55; conferma dei suoi membri 58; suo presidente 63, 93; suo segretario 69; sue entrate ed uscite 83; dimissioni da essa dei canonici Alfredo Parducci e Carlo Papini 93.
- Commissione Consultiva di Belle Arti della Provincia di Lucca*, sua circolare a stampa 39.
- Commissione di Arte e Storia Monumentale di Firenze*, relazione da rimettere ad essa 69.
- Compagnia della Santa Croce e della Pietà*, antico titolo della Compagnia 15.
- Compagnia della Santissima Trinità e San Vincenzo di Camaione*, sua licenza di questua 58, 62.
- Comune di Camaione*, suo archivio 9; inventario del suo archivio 17n, 101; località ivi posta 64; suo timbro a umido 85; sua carta intestata 94; sua edizione 100.
- Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, serie archivistica 16n, 17n, 18n, 38n, 42, 85-90.
- Confratelli e Consorelle*, serie archivistica 19n, 42, 70-74.
- Confraternita del Santissimo Sacramento e di San Paolino di Viareggio*, sua cedola a stampa 57.
- Confraternita della Santissima Trinità, di Maria Addolorata e di San Vincenzo Confessore di Camaione*, suo timbro a umido 94.
- Congregazione del Pio Esercizio della Via Crucis*, suoi problemi con la Compagnia 57; riammissione alla Compagnia dei confratelli esclusi perché associatisi ad essa 91.
- Congregazione della Via Crucis*, si veda Congregazione del Pio Esercizio della Via Crucis.
- Congregazione Sinodale*, presentazione di una istanza della Compagnia ad essa 88, 89; suo decreto 89.
- Conti Giuseppe, redige un contratto 84.
- Convento dei Padri Francescani di Camaione*, vi ha sede il Comitato per le Feste del VII Centenario Francese 54.
- Corrispondenza*, serie archivistica 42, 90-94.
- Costanti Carlo, padre di Scipione Costanti 68.
- Costanti Scipione, avvocato, figlio di Carlo Costanti 68; delegato della Regia Prefettura di Pisa nella stipula di un contratto con Giuseppe Palme 68.

- Cristo, Sua effigie 13, 63; dolore della Madonna per la Sua morte 19; Suo esempio 21; Società a Lui intitolata 15n; abbreviazione del Suo nome 99.
- Cristofani Giovanni Battista, notaio, redige l'atto di fondazione della Cappellania di San Domenico 82.
- Curia Vescovile di Lucca*, concede alla Compagnia di questuare nella Vicaria di Camaiole 17; accorda licenze alla Compagnia 62. Si veda anche Curia Arcivescovile di Lucca.
- Curia Arcivescovile di Lucca*, già Curia Vescovile, suo fondo documentario 7; il sacerdote Raffaele Chicchi è incaricato di sottoporle i Capitoli della Compagnia per l'approvazione 34; il canonico Alfredo Parducci, anche a nome del canonico Carlo Papini, le chiede l'approvazione e l'invio dello Statuto della Compagnia e del Regolamento di Amministrazione della Chiesa della Badia 48; accorda licenze alla Compagnia 62; obbligo di trasmettergli il decreto di accettazione del legato di Giovanni D'Allessandro 81; suo rescritto 91.
- Dal Torrione Marco, responsabile del Centro Documentario Storico della Badia di Camaiole, ringraziamenti 4; sua premessa al volume 9.
- Dalle Luche Angelo, figlio di Vincenzo Dalle Luche 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Dalle Luche Davino, sua relazione in qualità di revisore dei conti della Compagnia 54; è confermato quale membro della Commissione Amministrativa della Chiesa della Badia 58; figlio di Giuseppe Dalle Luche 67; insieme a Giuseppe Lazzarini commissiona sedici catene per la costruzione del campanile della Badia 67; padre di Giovanni Dalle Luche 97.
- Dalle Luche Domenico, commissiona a Torello Terigi una stima degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 79; sindacato della sua attività di camerlengo 96.
- Dalle Luche Francesco, sindacato della sua attività di camerlengo 96.
- Dalle Luche Giovanni, camerlengo della Compagnia, figlio di Davino Dalle Luche 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97; gli viene spedito in abbonamento postale un numero del periodico dell'Unione di Azione Cattolica 97.
- Dalle Luche Giuseppe, fornisce una testimonianza circa le vicende subite dall'Archivio della Compagnia 39; sua pubblicazione 40n, 100.
- Dalle Luche Giuseppe, padre di Davino Dalle Luche 67.
- Dalle Luche Matteo, priore della Compagnia, suo nominativo 72.
- Dalle Luche Pietro, compila l'elenco dei documenti dell'Archivio della Compagnia con Angelo Altemura 37, 65; è confermato quale membro della Commissione Amministrativa della Chiesa della Badia 58; i fratelli Pardini gli rilasciano una ricevuta di pagamento 63; è nominato quale cancelliere della Compagnia 83; don Luigi Paoli gli invia una lettera 90, 94.
- Dalle Luche Salvatore, operaro della Compagnia, suo nominativo 52.
- Dalle Luche Vincenzo, padre di Angelo Dalle Luche 97.
- D'Allessandro Benedetto, padre di Giovanni D'Allessandro 81.
- D'Allessandro Giovanni, suo legato 79, 81; figlio di Benedetto D'Allessandro 81.
- D'Allessandro Giovanni Domenico, consigliere della Compagnia, suo nominativo 52.
- De Gramatica Cesare, figlio di Giacomo De Gramatica 82; padre di Matteo De Gramatica 82; nonno di Maria De Gramatica 82.
- De Gramatica Giacomo, padre di Cesare De Gramatica 82; nonno di Matteo De Gramatica 82; bisnonno di Maria De Gramatica 82.
- De Gramatica Maria, figlia di Matteo De Gramatica 81-82; suo testamento 81-82; nipote di Cesare De Gramatica 82; pronipote di Giacomo De Gramatica 82.
- De Gramatica Matteo, padre di Maria De Gramatica 81-82; figlio di Cesare De Gramatica 82; nipote di Giacomo De Gramatica 82.
- De Pieroni Bernardino, notaio, figlio di Cesare De Pieroni 76; suo signum 76.

- De Pieroni Cesare, padre di Bernardino 76.
- Del Borgo Giacomo, frate, sua lettera 91.
- Del Carlo Vincenzo, vicario generale dell'Arcidiocesi di Lucca, approva gli ultimi Statuti della Compagnia 19.
- Del Giusti Tommaso, priore, sua dichiarazione circa la celebrazione dei funerali e le mercedi da chiedere 89.
- Del Polito Paolo, sindacato della sua attività di camerlengo 96.
- Del Prete Eugenio, ingegnere, chiede delucidazioni all'ingegner Niccola Donati; porge le sue scuse all'ingegner Niccola Donati 69; sua carta intestata 69.
- Del Rosso Luca, figlio di Vincenzo Del Rosso 64, 80-81; lascia alla Compagnia un oliveto posto a Santa Margherita di Montebello 64; suo legato 80-81.
- Del Rosso Vincenzo, padre di Luca Del Rosso 64, 80-81.
- Della Latta Giovanni Domenico, deputato della Compagnia, supplica l'Arcivescovo di Lucca 90.
- Deputazione del restauro*, sua cessazione 28-29, 31-32, 68.
- Diciassettesima Centuria della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale*, il suo comandante sollecita il parroco della Chiesa della Badia a promuovere l'inizio del corso premilitare 94.
- Dinelli Paolo, sua pubblicazione 100.
- Dini Giuseppe, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della Chiesa della Badia 68.
- Dini Iacopo, padre di Santi Dini 52.
- Dini Santi, sindaco minore della Compagnia, figlio di Iacopo Dini 52; suo nominativo 52.
- Diocesi di Lucca*, sua storia 7; sue parrocchie 8; suo Vicario Generale 17; suo Vicariato Generale 34, 48-49, 58, 71, 76-77, 80, 83, 91; licenza di questuare in essa 62.
- Dipartimento dell'Interno*, sua volontà di ampliare il cimitero annesso alla chiesa della Badia 91.
- Direzione Generale dei Regi Ospedali ed Ospizi di Lucca*, si veda Direzione Generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca.
- Direzione Generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca*, sua autorizzazione 38; sua lettera al priore della Compagnia 39; sua carta intestata 92; nomina il cappellano della chiesa della Badia 92; suoi timbri 92.
- Direttore Generale dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca*, concede alla Compagnia l'uso esclusivo della chiesa della Badia 18n, 87; enumera le condizioni di tale concessione 87; comunica al priore della Compagnia la nomina del cappellano della chiesa della Badia 92.
- Direzione Generale del Tesoro*, sua erogazione 85.
- Ditta Clemente Tappi*, sua carta intestata 93; sua busta intestata 94. Si veda anche Tappi Clemente.
- Documenti aggregati*, serie archivistica 42, 98.
- Domenico di Cristofano da Mommio di Vado, consigliere della Compagnia, suo nominativo 52.
- Domenico di Martino da Badia, nota relativa 80.
- Donati Niccola, ingegnere, realizza una pianta dimostrativa della Chiesa della Badia e delle sue adiacenze ed una relazione 68; suo parere 69; riceve una richiesta di delucidazioni e delle scuse dall'ingegnere Eugenio Del Prete 69.
- Duccini Paolo, commissiona a Torello Terigi una stima degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 79.
- Elici Paolo, notaio, redige un atto relativo al legato di Domenica Barsottelli 80.
- Enti Religiosi Soppressi*, fondo documentario conservato presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca 45 e n, 100.
- Evangelisti Attilio, priore della Compagnia, sua annotazione 73.
- Ex Voti*, serie archivistica 42, 76-79.
- Fatinelli Giovanni Bartolomeo, sua causa contro Domenico di Vincenzo Lari circa le mercedi percepite per le sepolture nel cimitero della Compagnia 89.
- Ferrari Giovanni, avvocato, gli viene rilasciata una copia conforme del contratto di concessione

- alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87.
- Florentini Piero, sua obbligazione a favore della Compagnia 62.
- Fiorini Emilio, usciere giudiziario della Regia Pretura del Mandamento di Camaiole, intima al priore della Compagnia di presentarsi all'udienza pubblica tenuta dal Pretore del Mandamento 84.
- FIRENZE, è sede di edizioni 15, 100; sua Commissione di Arte e Storia Monumentale 69; luogo di spedizione 69, 93; suo Soprintendente alle Gallerie, ai Musei medievali e moderni ed agli oggetti d'Arte 93.
- Francesca di Orazio, moglie di Rocco Marchetti 82.
- Francesca da Pescaglia di Badia, sottopriora della Compagnia, suo nominativo 52.
- Francesco da Badia, suo scritto 62.
- Francesconi Ida, effettua un pagamento 63.
- Francesconi Vincenzo, confinante della Badia, la Compagnia gli concede il passaggio sulla sua proprietà 39, 58; permuta beni con la Compagnia 39, 67.
- Franciotti Marcantonio, cardinale di Santa Romana Chiesa e vescovo di Lucca, conferma i Capitoli della Compagnia 14, 16.
- Gabrielli Bartolomeo Luigi, notaio, rogatore di un contratto di livello 38, 68-69.
- Gabrielli Bernardino Maria, notaio, roga l'atto pubblico con il quale l'amministrazione dei Regi Spedali ed Ospizi di Lucca concede alla Compagnia l'uso esclusivo della chiesa della badia di San Pietro 17, 18n, 85, 87.
- Gabrielli S. B., si veda Bartolomeo Luigi Gabrielli.
- Gambogi Andrea, padre di Girolamo Gambogi 80-81.
- Gambogi Girolamo, figlio di Andrea Gambogi 80-81; suo legato 80-81.
- GELLO, luogo di provenienza di Pier Antonio di Giuliano 80-81.
- Gesù, Sua raffigurazione con il capo cinto dall'aureola 13; Suo esempio nella sopportazione delle sofferenze 21; processione a Lui dedicata 30, 54, 72, 94; acquisto di una statua che Lo rappresenta bambino 63; Sua invocazione 75; abbreviazione del Suo nome 99.
- Ghilardi Niccola, arcivescovo di Lucca, incorona l'effigie della Santissima Vergine della Pietà 13; concede un'indulgenza 17n.
- Ghilardi Nicola, si veda Ghilardi Niccola.
- Ghivizzani Bartolomeo, figlio di Tommaso Ghivizzani 87; Giovan Battista Romboni fa le sue veci nella stipulazione del contratto di concessione alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87.
- Ghivizzani Tommaso, padre di Bartolomeo Ghivizzani 87.
- Giambastiani Laura, professoressa, ringraziamenti 4.
- Giannecchini Enrico A., suo trasporto funebre 56.
- Giannecchini Lodovico, la Compagnia gli dà mandato di informarsi circa la proprietà del terreno concessole in locazione perpetua dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 88.
- Giannecchini Pietro, invita la Compagnia a partecipare alla processione triennale di Gesù Morto 94.
- Giannetti Giacomo, canonico, sua sollecitazione a Vincenzo Giunta 91.
- Giannoni Biagio, padre di Giovanni Giannoni 86, 88.
- Giannoni Elisabetta, suo legato 80-81.
- Giannoni Giovanni, cancelliere, figlio di Biagio 86, 88; redige un contratto di livello stipulato tra la Compagnia e l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 86; riceve un mandato dalla Compagnia 88.
- Giglietti Domenico, figlio di Leonardo Giglietti 64; sua stima 64.
- Giglietti Leonardo, padre di Domenico Giglietti 64.
- Giunta, sua riammissione 91.
- Giunta Angelo, fabbro e meccanico, suoi lavori ad uno sportello di ferro 70.

- Giunta Antonietta, suo pagamento 73.
- Giunta Arcangelo, visitatore degli infermi della Compagnia, suo nominativo 52.
- Giunta Dante, figlio di Sante Giunta 97; fondatore dell'Unione dei Giovinetti 97.
- Giunta Emilio, suo nominativo 94.
- Giunta Felice, suo pagamento 73.
- Giunta Giuseppe, suo pagamento 73.
- Giunta Innocenzo, deve pronunciare un discorso 57.
- Giunta Renato, suo pagamento 73.
- Giunta Sante, padre di Dante Giunta 97.
- Giunta Serafino, membro della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia, sua conferma 58.
- Giunta Teresa, suo pagamento 73.
- Giunta Vincenzo, il canonico Giacomo Giannetti lo sollecita a vendere l'olio 91.
- Giunti Bartolomeo, padre di Giunta Giunti 88.
- Giunti Giunta, figlio di Bartolomeo Giunti 88; riceve un mandato dalla Compagnia 88.
- Giurlani, suoi lavori 92.
- Giusti Michelantonio, curato, redige la copia di un decreto di Giovanni Ignazio Lippi 88.
- GOMBITELLI, luogo di origine di Santina di Pellegrino 80.
- Gonfaloniere della Comunità di Camaione*, invia una lettera al priore della Compagnia 38.
- Gonnelli Giuseppe, ricevitore dell'Ufficio del Registro di Camaione, invita il priore della Compagnia ad esporre un quadro nella chiesa della Badia 92.
- Grati Massimo, abate commendatario della badia di San Pietro di Camaione e protonotario apostolico, sue concessioni alla Compagnia della Santissima Pietà 14, 15 e n, 16n, 85-86; sua morte 15, 85; parole invocatrici a lui rivolte 20.
- Graziani Cesare, notaio, redige l'atto con cui i Regi Spedali ed Ospizi di Lucca rinunciano ai propri diritti sulla chiesa della Badia 19, 85.
- Graziani Giovanni, sacerdote di Nocchi, sua supplica a papa Pio VI 91.
- Gruppo Archeologico Camaione*, sua pubblicazione 13n, 101.
- Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti*, autorizza la Compagnia ad esigere dai fratelli Barsottelli un capitale di censo 85.
- Guerra Almerico, sua pubblicazione 13n, 14n, 16n, 17n, 19n, 100.
- Guidiccioni Alessandro I (1549-1600), vescovo di Lucca, sottoscrive i Capitoli della Compagnia 14, 16.
- Guidiccioni Alessandro II (1600-1637), vescovo di Lucca, suo vicario generale 16.
- Guinigi Girolamo, deputato della Congregazione Sinodale, invia al priore della Compagnia la risoluzione della Congregazione circa la controversia tra la Compagnia ed i curati della chiesa priorale di Camaione 89.
- Guinigi Lodovico, notaio, roga il testamento di Luca Rossi 81.
- Indulgenze e Reliquie*, serie archivistica 42, 75-76.
- Istituto Storico Lucchese*, sue edizioni 17n, 101.
- La Balestra*, collana dell'Istituto Storico Lucchese, sua pubblicazione 100.
- Laboratorio di doratore e scultore in legno Angelo Martinelli*, sua ricevuta di pagamento 70.
- Lari Carlo, priore e cancelliere della Compagnia, figlio di Vincenzo Lari 52; suo nominativo 52; avvia la compilazione di un registro dell'Ufficio delle Feste 95.
- Lari Domenico, figlio di Vincenzo Lari 89; sua causa contro Giovanni Bartolomeo Fatini circa le mercedi percepite per le sepolture nel cimitero della Compagnia 89.
- Lari Francesco, sua relazione 61.
- Lari Giovanni Battista, sua stima di un terreno 81.
- Lari Giovanni Domenico, tenente e priore della Compagnia, riceve lettere da Lorenzo Sirti 90.
- Lari Paolo, visitatore degli infermi della Compagnia, suo nominativo 52.

- Lari Vincenzo, padre di Carlo Lari 52.
- Lari Vincenzo, padre di Domenico Lari 89.
- Lari Vincenzo, revisore dei conti della Compagnia, sua relazione 54.
- Lazzarini Giuseppe, deputato della Compagnia, figlio di Michele Lazzarini 56; insieme a Davino Dalle Luche commissiona sedici catene per la costruzione del campanile della Badia 67.
- Lazzarini Michele, padre di Giuseppe Lazzarini 67.
- Lazzerini Mansueto, commissiona a Torello Terigi una stima degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 79.
- Lazzoni Andrea, scultore, realizza il dossale marmoreo dell'altare della Santissima Vergine della Pietà 14 e n.
- Legati e Testamenti*, serie archivistica 42, 79-81.
- Lippi Giovanni Ignazio, vicario generale della Diocesi di Lucca, suo ordine al priore della Compagnia 71; sue disposizioni 88.
- Lippi Girolamo, notaio, redige il contratto tra la Compagnia e Massimo Grati 15 e n, 86.
- LOMBRICI, Chiesa di San Biagio ivi posta 98.
- Lorenzelli Benedetto, arcivescovo di Lucca, suo timbro 49; sua visita pastorale 83.
- Lorenzi Francesco, visitatore degli infermi della Compagnia, suo nominativo 52.
- LUCCA, suo Archivio Storico Diocesano 4, 7-9, 13n, 14n, 15n, 16n, 17n, 37-38, 100; sua Arcidiocesi 4; sua Provincia 4, 8, 39, 92, 94; suo Archivio di Stato 8, 17n, 100; sua Chiesa 9; suo Arcivescovo, già Vescovo 13, 15-16, 17n, 49, 62, 67, 81, 82-83, 85, 90-91; luogo di edizione 13n, 15n, 17n, 100-101; suo Archivio Arcivescovile 14n, 15n, 16n, 17n, 100; pubblicazione relativa 14n, 101; suo ospedale di San Luca della Misericordia 15 e n, 16n, 17n, 18n, 37n, 38, 42, 68, 85-88, 90; l'abate Massimo Grati è suo cittadino 15n; sua Curia Arcivescovile, già Vescovile 17, 81, 91; sua Diocesi 17, 34, 48, 58, 62, 71, 76-77, 80, 91; suoi Regi Spedali ed Ospizi 17, 18 e n, 38-39, 85-87, 92; sua Chiesa di San Luca 18; città 18, 42, 82, 88; è luogo di approvazione dei Capitoli della Compagnia 34, 49; luogo di origine del professor Luigi Norfini 39; suo Vicariato Generale 48, 88; è luogo di redazione di documenti 58, 62-63, 67, 71, 76-77, 81-82, 87; sua Questura 62-63; suo Arcivescovato 62; suo Questore 63; sua Cancelleria Arcivescovile 77; sua Cattedrale 83; suo Archivio Notarile Provinciale 87; è luogo di spedizione 89-93; luogo di origine di frate Giacomo Del Borgo 91; suo prefetto 92; luogo di stampa del manifesto dei funerali di monsignor Enrico Bartoletti 97; abbreviazione del suo nome 99.
- Madonna, movimento laicale a Lei dedicato 7; sua effigie 13; Suo culto 17; festa della Sua natività 17n, 75; suo dolore 19; spese per la realizzazione di una statua che La rappresenta mentre sostiene il Cristo morto 63; affresco che La raffigura in atto di adorazione 65, 93; altare a Lei dedicato 70; voti a Lei offerti 76, 78.
- Madonna della Pietà, si veda Santissima Vergine della Pietà.
- Maffei M., sua lettera al priore della Compagnia 93.
- Maffei Simone, assistente del rettore di Mommio, sua relazione sul lascito di Giovanni D'Allessandro 81.
- Maggi Bartolomeo, camerlengo della Compagnia, figlio di Giovannone Maggi 15n; concessione di Massimo Grati in suo favore 15n.
- Maggi Elisabetta, figlia di Mariano Maggi 80; suo legato 80; vedova di Pietro Stefanini 80.
- Maggi Fortunato, patrizio delle mura, suo nominativo 52.
- Maggi Giovannone, padre di Bartolomeo Maggi 15n.
- Maggi Giuseppe, consigliere della Compagnia, suo nominativo 52.
- Maggi Luigi, deputato della Compagnia, riceve un mandato 77.
- Maggi Luigi, padre di Vincenzo Maggi 95.
- Maggi Mariano, padre di Elisabetta 80.
- Maggi Vincenzo, festaiolo, figlio di Luigi Maggi 95; avvia la compilazione di un registro dell'Ufficio delle Feste 95.
- Marchetti Avertano, figlio di Martino Marchetti 67; i deputati della Compagnia gli commissionano sedici catene di ferro 67.

- Marchetti Francesco, sua causa contro la Compagnia 84.
- Marchetti Giovanni, suo testamento 81-82; padre di Rocco Marchetti 82.
- Marchetti Martino, padre di Avertano Marchetti 67.
- Marchetti Rocco, suo testamento 81-82; figlio di Giovanni Marchetti 82; marito di Francesca di Orazio da Pescaglia 82.
- Marchi Arturo, arcivescovo di Lucca, concede una licenza di questua 62.
- Marchi Benedetto, sindaco della Compagnia, suo nominativo 77.
- Marchi Benedetto, tavolaccino della Compagnia, suo nominativo 52.
- Marchi Giuseppe, padre di Benedetto Marchi 52.
- Marchiaro Giovanni, suo nominativo 94.
- Marchiaro G. Battista, suo nominativo 94.
- Margarita di Battista da Pedona, suo legato 80, 81.
- Maria Maddalena, sua statua 14.
- Maria Salomè, sua statua 14.
- Maria Santissima della Pietà, si veda Santissima Vergine della Pietà.
- Martinelli Angelo, ricevuta di pagamento del suo laboratorio 70.
- Martini Domenico, figlio di Giovanni Martini 80; suo legato 80.
- Martini Giovanni, padre di Domenico Martini 80.
- Masini Domenico, canonico, commissiona a Candido Bonuccelli i lavori all'urna della Santissima Vergine della Pietà 70; compila un inventario degli arredi sacri della chiesa della Badia 83; invia una supplica alla Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie 92; compila le schede descrittive degli oggetti d'arte conservati presso la chiesa della Badia 93; viene fondata per suo desiderio l'Unione dei Giovinetti alla Compagnia 96.
- Masini Ottavio, don, suo trasporto funebre 56.
- MASSAROSA, luogo di edizione 13n, 101.
- Masseangeli Giuseppe, agrimensore, sua stima 64.
- Mastromei Eugenio, cancelliere della Compagnia e segretario della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia, redige un contratto 69; sua annotazione 73.
- Materiale a stampa*, serie archivistica 42, 97-98.
- Messe*, serie archivistica 42, 74-75.
- METATO, nei pressi di Camaiole, terreno ivi posto 64; luogo di origine della famiglia Salvini 98.
- Mezzetti R., servitore dell'arcivescovo Arrigoni, conferma i Capitoli della Compagnia 25.
- Michetti Giuseppe, camerlengo della Compagnia, sindacato sulla sua attività 61; è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68.
- Ministero del Tesoro*, suo vaglia 85; sua Direzione Generale 85.
- Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti*, Giacomo e Luigi Barsottelli gli rivolgono un'istanza 84.
- Minucciani Ludovico, notaio, redige il testamento di Domenico di Battista Romboni 80.
- Minucciani Orazio, notaio, redige il legato di Giovanni D'Allessandro 81.
- MISCIANO, luogo di origine di Bartolomeo di Giovannone Maggi 15n; luogo di origine di Santi di Iacopo Dini 52.
- Moire Bartolomeo, la Compagnia gli commissiona dei lavori all'altare della Santissima Vergine della Pietà 67.
- MOMMIO, terreni ivi posti 39, 64, 81; luogo di origine di Domenico di Cristofano di Vado 52; suo rettore 81; luogo di redazione della stima di un terreno 81.
- MONTEBELLO, pianta di un terreno della Compagnia ivi posto 39; località nei suoi pressi 64; luogo di origine di Luca Rossi 81; luogo di redazione del testamento di Luca Rossi 81.
- MONTEMAGNO, luogo di origine di Giovanni Tomasi 80-81; luogo di origine di Santi di Pietro 90.
- Moriconi Aladino, sua pubblicazione 15n, 18n, 100.
- Moriconi Antonio, marito di Domenica Barsottelli 80.
- Moriconi Antonio, padre di Domenico Moriconi 80-81.
- Moriconi Domenico, figlio di Antonio Moriconi 80-81; suo legato 80-81.

- Moriconi Federigo, padre di Mario Moriconi 97.
- Moriconi Gabbriello, tavolaccino della Compagnia, suo nominativo 52.
- Moriconi Mario, figlio di Federigo Moriconi 97; fondatore dell'Unione dei Giovineti 97.
- Moriconi Pietro, suo nominativo 94.
- Municipio di Camaioire*, anche Municipio di Camajore, sua carta intestata 85, 92, 94.
- Municipio di Camajore*, si veda Municipio di Camaioire.
- Museo d'Arte Sacra di Camaioire*, vi si conservano gli oggetti di pregio storico-artistico che un tempo costituivano gli arredi della badia di San Pietro 18n.
- Neri Alessandro, sua obbligazione in favore della Compagnia 62.
- NOCCHI, luogo di origine di Aloisio di Paolo 62; suo sacerdote 82, 91; luogo di redazione del testamento del sacerdote Vito Paoli 82; luogo di origine del frate Serafino 91.
- Noi Uomini*, periodico dell'Unione di Azione Cattolica 97.
- Norfini Luigi, professore, sua lettera sul pregio della Badia 39; sua lettera circa il pregio artistico di una statua lignea raffigurante San Pietro 92.
- Nuti Giuseppa, priora della Compagnia, suo nominativo 72.
- Nuti Michele, camerlengo della Compagnia, suo nominativo 52.
- Odifredi Ranieri, ingegnere, sua relazione e planimetria 68.
- Orsucci Anziano, ringraziamenti per la sua elezione 90.
- Orsucci Martino, canonico incaricato di risolvere una controversia sorta tra la Compagnia ed i curati della chiesa priorale di Camaioire, sua morte 89; lettera a lui inviata dal priore e dai sindaci della Compagnia 89.
- Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca*, sua unione con la Badia 15, 85; serie archivistica 15n, 16n, 17n, 18n, 37, 42, 85-90; conferma alla Compagnia le concessioni precedentemente accordate dall'abate Massimo Grati 16n, 86; sue proprietà 18; riceve pagamenti 38, 86; concede beni a livello a Giovanni di Domenico Rosi 68; concede beni alla famiglia Antognoli 68; suoi accordi con la Compagnia 86; suo rettore 86, 88; suo "Libro de' ricordi" 87; pretese della Compagnia nei suoi confronti 87; suoi rapporti con la Compagnia 87-88; istanza della Compagnia di locazione perpetua del terreno da esso ceduto per edificarvi un cimitero 88. Si veda anche Regi Spedali ed Ospizi di Lucca.
- Pacini Damiano, parroco e priore della collegiata di Camaioire, ringraziamenti 9.
- Pagano Sergio, prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano e direttore scientifico dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca, offre la sua preziosa supervisione sull'attività scientifica dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca 8.
- Palma Giuseppe, arcivescovo di Lucca, già arcidiacono della Cattedrale di Lucca e vicario generale della Diocesi, sue aggiunte ai Capitoli della Compagnia 16; decreti da lui emanati 83.
- Palme Giuseppe, mandatore di Odoardo Palme nella stipula del contratto con la Regia Prefettura di Pisa 68; padre di Odoardo Palme 68.
- Palme Odoardo, mandatario di Giuseppe Palme nella stipula del contratto con la Regia Prefettura di Pisa 68; figlio di Giuseppe Palme 68.
- Panelli Ferdinando, argentiere, incisore e cesellatore, sua stima di alcuni oggetti votivi 77; sua carta intestata 78.
- Panelli Giuseppe, argentiere, incisore e cesellatore, sua stima di alcuni oggetti votivi 77; sua carta intestata 78.
- Paoli Domenico, padre di Sebastiano Paoli 82; nonno di Vito Paoli 82.
- Paoli Giuseppe, padre di Luigi Paoli 15.
- Paoli Luigi, canonico, figlio di Giuseppe Paoli 15; compila il questionario per la Sacra Visita del 10 luglio 1931 15; sua lettera al priore della Compagnia 90-94.

- Paoli Sebastiano, padre di Vito Paoli 81-82; figlio di Domenico 82.
- Paoli Vito, sacerdote e maestro di scuola a Nocchi, figlio di Sebastiano Paoli 81-82; suo testamento 81-82; nipote di Domenico Paoli 82; sua supplica relativa al testamento 82.
- Paolini Andrea, notaio, redige il legato di Elisabetta Maggi 80; suo *signum* 80.
- Papini Carlo, canonico, il canonico Parducci scrive a suo nome 48; è confermato quale membro della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia 58; è autorizzato a raccogliere le oblazioni tramite Amedeo di Giovan Battista Piconcelli 63; si dimette dalla Commissione Amministrativa della chiesa della Badia 93; compila e firma le schede descrittive degli oggetti d'arte conservati nella chiesa della Badia 93.
- Pardini, fratelli, titolari di una fabbrica di cera, loro ricevuta di pagamento 63. Si veda anche Pardini Giuseppe e Pardini Vincenzo.
- Pardini Giuseppe, deputato della Compagnia, supplica l'Arcivescovo di Lucca 90.
- Pardini Giuseppe, ricevuta su carta intestata della fabbrica di cera a vapore di cui è titolare con il fratello Vincenzo Pardini 54. Si veda anche Pardini, fratelli.
- Pardini Vincenzo, assistente di Michele Spelta 68.
- Pardini Vincenzo, ricevuta su carta intestata della fabbrica di cera a vapore di cui è titolare con il fratello Giuseppe Pardini 54. Si veda anche Pardini, fratelli.
- Parducci Alfredo, canonico, chiede alla Curia Arcivescovile di Lucca l'approvazione e l'invio dello Statuto della Compagnia e del Regolamento di Amministrazione della chiesa della Badia 48; sue dimissioni dalla Commissione Amministrativa della chiesa della Badia 93; riceve lettere da Clemente Tappi 93-94.
- Parducci Antonio, sua ordinazione 63.
- PARMA, luogo di edizione 14, 101.
- Partito Nazionale Fascista di Camaione*, suo timbro 63.
- PEDONA, suo rettore 63, 81; luogo di redazione di documenti 68; luogo di origine di Battista e Margarita di Battista 80-81.
- Pedonesi Rosa, appunto relativo 63.
- Pellegrinetti Caterina, figlia di Domenico Pellegrinetti 80; suo legato 80-81.
- Pellegrinetti Domenico, padre di Caterina Pellegrinetti 80.
- Pellegrini Francesco, sindacatore, insieme a Pietro Venturini registra una annotazione sulla tenuta della cassetta della chiesa 95.
- Persico Ignazio, cardinale e prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie, sua concessione di indulgenze alla Compagnia 93; suo timbro 94.
- PESCAGLIA, luogo di origine di Francesca di Badia 52.
- Pescaglioni Pietro, consigliere e visitatore della Compagnia, suo nominativo 72.
- Pezzi Editore*, sua edizione 100.
- Piconcelli Amedeo, figlio di Giovan Battista Piconcelli 63; la Commissione Amministrativa della chiesa della Badia viene autorizzata a raccogliere le oblazioni per il suo tramite 63.
- Piconcelli Giovan Battista, padre di Amedeo Piconcelli 63.
- Pier Antonio di Giuliano da Gello, suo legato 80-81.
- Pieruccini Enrichetta, moglie di Filiberto Sivieri 71; appunto relativo 71.
- Pieruccini Pietro, figlio di Santi Pieruccini 51; rivolge una supplica alla Compagnia 51.
- Pieruccini Santi, padre di Pietro Pieruccini 51.
- PIC "Archivi e Biblioteche"*, progetto locale che mira alla promozione dei servizi delle biblioteche e degli archivi, nel cui ambito è stato pubblicato il presente inventario 8.
- Pio VI, papa, riceve una supplica dal sacerdote Giovanni Graziani 91.
- Pio VII, papa, suo breve con cui viene concesso l'altare privilegiato ai confratelli ed alle consorelle della Compagnia nell'agosto 1802 17n, 49.
- PISA, sua Prefettura 68; luogo di redazione di un contratto 68; suo Ufficio del Registro 68.
- Prefetto di Lucca*, obbligo di trasmettergli un vaglia del tesoro 85; sua circolare circa la conservazione di oggetti e monumenti d'arte 92.

- Prefettura di Pisa*, contratto ivi stipulato 68; suo timbro 68.
- Pretore del Mandamento di Camaiore*, tiene un udienza pubblica 84.
- Priore della Collegiata di Santa Maria Assunta di Camaiore*, firma la liquidazione del camerlengo della Compagnia 28; partecipa ad una adunanza della Compagnia 55; commissiona a Torello Terigi una stima 79.
- Pro-Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Lucca*, suoi ordini 91.
- Provincia di Lucca*, suo sostegno nella pubblicazione del presente inventario 4; ringraziamenti 8; sua Commissione Consultiva di Belle Arti 39; suo prefetto 85; possessori di oggetti e monumenti d'arte ivi residenti 92; il suo nome compare nell'intestazione della carta di alcuni enti 92, 94.
- Quaderni di Storia dell'Arte*, collana del Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo dell'Università di Parma, sua pubblicazione 14, 101.
- Quaecumque*, Costituzione emanata da papa Clemente VIII 16 e n.
- Questore di Lucca*, rilascia una autorizzazione a Carlo Papini 63.
- Questura di Lucca*, rilascia licenze alla Compagnia 62; suo timbro a umido 63.
- Raffaeta Angelo, padre di Benedetta Raffaeta 80-81.
- Raffaeta Benedetta, figlia di Angelo Raffaeta 80-81; suo legato 80-81.
- Ratti Domenico, figlio di Pietro Ratti 80-81; suo legato 80-81.
- Ratti Pietro, padre di Domenico Ratti 80-81
- Reali Domenico, membro della Commissione Amministrativa della chiesa della Badia, sua conferma 58.
- Regi Spedali ed Ospizi di Lucca*, concedono alla Compagnia l'uso esclusivo della chiesa della Badia ad alcune condizioni 17, 18 e n, 85, 87; l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca è trasformato in questa amministrazione 17n, 85-86; loro direzione 38-39; rinunciano ai diritti sulla chiesa della Badia 18, 85; loro direttore generale 18n; la loro direzione generale nomina il cappellano della chiesa della Badia 39, 92; carta intestata della loro direzione generale 92; timbri a umido della loro direzione generale 92. Si veda anche Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca.
- Regia Prefettura di Pisa*, si veda Prefettura di Pisa.
- Regia Pretura del Mandamento di Camaiore*, suo usciere giudiziario 84.
- Regia Questura di Lucca*, vedi Questura di Lucca.
- Regio Ufficio del Registro di Camaiore*, si veda Ufficio del Registro di Camaiore.
- Regione Toscana*, suo sostegno nella pubblicazione del presente inventario 4; ringraziamenti 8.
- Rione la Badia*, sua disponibilità 9.
- RIMINI, suo vescovo 16.
- Rinuccini Giovanni Battista, sua pubblicazione 100.
- RIPAFRATTA, località, suo canale demaniale 68.
- ROMA, luogo di redazione di documenti 76, 82, 85, 91, 93; suo Stato 91.
- Romboni Battista, padre di Domenico Romboni 80-82.
- Romboni Domenica, figlia di Domenico Romboni 80-81; suo legato 80-81.
- Romboni Domenico, padre di Domenica Romboni 80-81.
- Romboni Domenico, figlio di Battista Romboni 80-82; suo legato 80-81; suo testamento 81-82, 94.
- Romboni Giovan Battista, Pietro Cenami gli enumera le condizioni della concessione alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87; stipula con Pietro Cenami il contratto di concessione alla Compagnia dell'uso esclusivo della chiesa della Badia 87; sua lettera all'Arcivescovo di Lucca 91; riceve un ordine da Girolamo Biancalana 91; avvia la compilazione di un registro dell'Ufficio delle Feste 95.

- Romboni Giovanni Battista, si veda Romboni Giovan Battista.
- Romboni Iacopo Antonio, vicario perpetuo della Chiesa di San Biagio di Lombrici, sua attestazione 98.
- Romboni Pietro, figlio di Sebastiano Romboni 58; sua morte 58.
- Romboni Sebastiano, padre di Pietro Romboni 58.
- Romboni Vincenzo, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68; è incaricato di convocare Giuseppe Cardini 68.
- Romiti Antonio, professore, ringraziamenti 4; sue pubblicazioni 17n, 100-101.
- Rondoni Giovanni Battista, patrizio delle mura, suo nominativo 52.
- Rosi Bernardo, figlio di Domenico Rosi 80-81; suo legato 80-81.
- Rosi Domenico, padre di Bernardo Rosi 80-81.
- Rosi Domenico, padre di Giovanni Rosi 68.
- Rosi Giovan Battista, canonico, suo discorso circa la necessità di riparare il tetto della chiesa ed acquistare paramenti 56; è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68; suo inventario degli oggetti votivi offerti alla Madonna della Pietà 78; comunica alla Compagnia la sua decisione circa la controversia con il camerlengo Giuseppe Tommasi 92.
- Rosi Giovanni, priore, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68; figlio di Domenico Rosi 68; beni concessigli a livello dall'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca 68.
- Rossi Antonio, tenente, vende alla Compagnia un terreno posto a Metato 64.
- Rossi Domenico, padre di Luca Rossi 81.
- Rossi Luca, figlio di Domenico Rossi 81; suo testamento 81.
- Rossi Tommaso Maria, archivista presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, ringraziamenti 4.
- Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie*, riceve una supplica dal sacerdote Domenico Masini 92; suo prefetto 92; suo timbro 93.
- Salocchi Giovanni, sua dichiarazione 65.
- Salvestri Monica, suo trasporto funebre 56.
- Salvietti Angelo, figlio di Domenico Salvietti 97; fondatore dell'Unione dei Giovinetti 97.
- Salvietti Domenico, padre di Angelo Salvietti 97.
- Salvini, famiglia, suo albero genealogico 98.
- San Costantino, sua reliquia 76.
- San Dionisio, sua reliquia 76.
- San Domenico, sua cappellania 82, 94.
- San Giustino, sua reliquia 76.
- San Giusto, sua reliquia 76.
- San Lazzaro, obblighi dei confratelli della Compagnia nel giorno a questi dedicato 21, 25.
- SAN LAZZARO, località, processione a 21, 25, 30.
- San Luca, ospedale di Lucca intitolatogli, detto anche della Misericordia, 15 e n, 16n, 17n, 18n, 37n, 38, 42, 68, 85-88, 90; chiesa di Lucca intitolatagli 18 e n. San Massimo, sua reliquia 76.
- San Paolo, obblighi dei confratelli della Compagnia nel giorno a questi dedicato 31; sua festività 31, 57, 74.
- San Pietro, badia presso Camaiore intitolatagli 4, 9, 13 e n, 15 e n, 16n, 17n, 18 e n, 19n, 20, 41, 49, 65-69, 76, 85-87, 90-93, 100-101; sua festività 15 e n, 31, 57, 74; anticamente vi era dedicata la Compagnia della Santissima Pietà 20, 47; obblighi dei confratelli della Compagnia nel giorno a questi dedicato 31; sua statua 92.
- San Pio, sua reliquia 76.
- San Ponziano, sua reliquia 76.
- San Valentino, sua reliquia 76.
- San Vincenzo, Compagnia di Camaiore dedicatagli 58, 62, 94; sua reliquia 76.
- San Vitale, sua reliquia 76.
- Sant'Alessandro, sua reliquia 76.
- Santa Lucia, indulgenza concessa ai confratelli della Compagnia che si rechino in visita alla chiesa della Badia nel giorno della sua festa

- 17n; obblighi dei confratelli della Compagnia nel giorno dedicatole 31; sua festività 31, 74.
- SANTA MARGHERITA, località di Montebello, olive-to ivi posto 64.
- Santa Sede Apostolica*, autorizza Vito Paoli a disporre dei suoi beni 82.
- Santi di Pietro da Montemagno, deputato della Compagnia, supplica l'Arcivescovo di Lucca 90.
- Santina di Pellegrino da Gombitelli, suo legato 80.
- Santini Tizio, notaio, redige l'atto con il quale l'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca conferma alla Compagnia le concessioni accordatele dall'abate Massimo Grati 16 e n, 85-86.
- Santissima Pietà, si veda Santissima Vergine della Pietà.
- Santissima Vergine della Pietà, Compagnia (o Confraternita) intitolata nella chiesa della Badia di Camaiole 7-9, 13 e n, 14, 15 e n, 16 e n, 17 e n, 18 e n, 19 e n, 20 e n, 26 e n, 34, 37 e n, 38-43, 45 e n, 47-50, 52-54, 56-60, 62-63, 65-68, 72-75, 77, 79, 80-82, 84-91, 94, 96-98; movimento laicale dedicatole 7; sua effigie nella chiesa della Badia di Camaiole 13 e n, 14 e n, 16n, 17n, 19n, 21, 87, 92, 100; sua incoronazione 13n, 60; suo altare 14 e n, 15n, 16, 17 e n, 20, 62, 65, 67, 70, 76-77, 80, 86-87; suo culto 17; suo Santuario 18; sua invocazione 26; memorie relative 37; sue festività 40, 56-57, 95; voti offerti ad essa 65, 76-79; lavori eseguiti alla sua urna 69-70; sua devozione 96.
- Scali Cherubino, vicario apostolico, suo decreto circa la supplica del sacerdote Vito Paoli 82.
- Scuola Tipografica Calasanziana*, sua edizione 15n, 100.
- Sebastiani, coniugi, vendono uno stabile alla Compagnia 39.
- Sebastiani Francesco, sua dichiarazione di quietanza 39, 63.
- Serafino di Nocchi, frate e chierico suddiacono della Provincia Romana, lettera di accompagnamento redatta per lui dal frate Giacomo Del Borgo 91.
- Simonetti Luca, è membro della deputazione incaricata dei lavori di restauro della chiesa della Badia 68.
- Sindaco di Camaiole*, sua lettera di accompagnamento 39; sua segnalazione all'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana 69; invia al priore della Compagnia copia di un decreto ministeriale 84; invia al priore della Compagnia una circolare relativa alla vendita degli oggetti d'arte 92; agisce da tramite fra il Soprintendente alle Gallerie, ai Musei medievali e moderni ed agli oggetti d'Arte di Firenze ed il parroco della chiesa della badia di San Pietro 93; sollecita la propaganda per la sottoscrizione al pre-stito del littorio 94.
- Sirti Lorenzo, sue lettere a Giovanni Domenico Lari 90.
- Sivieri Filiberto, confratello della Compagnia, appunto relativo 71; marito di Enrichetta Pieruccini 71.
- Società di Nostro Signore Gesù Cristo*, antico titolo della Compagnia 15n.
- Soprintendente alle Gallerie, ai Musei medievali e moderni ed agli oggetti d'Arte di Firenze*, sue lettere 93.
- Spelta Michele, suo lavoro di restauro 68.
- Spinola Giulio, vescovo di Lucca, visita la chiesa della badia di San Pietro presso Camaiole 13.
- Statuti*, serie archivistica 16n, 17n, 20n, 27n, 42, 47-50.
- Stefanini Benedetto, Bernardo Stefanini supplica la Compagnia di conferire a questi la procura per la nomina del successore del titolare della cappellania di San Domenico 94.
- Stefanini Bernardo, chierico, annotazioni relative 82, 94; supplica la Compagnia 94.
- Stefanini Pietro, figlio di Stefano Stefanini 80; marito di Elisabetta Maggi 80-81.
- Stefanini Stefano, padre di Pietro Stefanini 80.
- Studio Tecnico Donati*, sue notule 67, 69.
- Strumenti per la ricerca*, collana dell'Istituto Storico Lucchese, sua pubblicazione 101.
- Tabarrani Maria Domenica, suo trasporto funebre 56.

- Tabarrani Vincenzo, sua pubblicazione 101.
- Taddei Carlotta, sua pubblicazione 14n, 101.
- Tappi Clemente, sue lettere a don Alfredo Parducci 93. Si veda anche Ditta Clemente Tappi.
- Terigi Torello, orefice, sua stima di alcuni oggetti votivi 77, 79.
- Tesoriere Centrale del Regno*, vaglia ad esso intestato 85.
- Tipografia Benedetti*, sue edizioni 97, 101.
- Tipografia Domenichini & C.*, sua edizione 97.
- Tipografia Fioretti*, sua edizione 100.
- Tipografia Giusti*, sua edizione 15n, 100.
- Tipografia Lupi*, sua edizione 40, 100.
- Tipografia Massarosa Offset*, sua edizione 13n, 101.
- Tipografia S. Paolino*, sua edizione 13n, 100.
- Torrini Antonio, arcivescovo di Lucca, sua approvazione 55.
- Tomasi Giovanni, figlio di Santi Tomasi 80-81; suo legato 80-81.
- Tomasi Santi, padre di Giovanni Tomasi 80-81.
- Tommasi Francesco, consigliere della Compagnia, suo nominativo 72.
- Tommasi Giuseppe, camerlengo della Compagnia e dei Festaioli, sua controversia con la Compagnia 92.
- TORINO, luogo di spedizione 93-94.
- TOSCANA, suo ente Regione 4, 8; suo Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti 39, 69.
- TREBBIANO, causa relativa ad un terreno posto in questa località 58.
- Ufficio del Registro di Camaione*, rilascia un permesso 39; suo timbro 68, 92; suo ricevitore 92; sua carta intestata 92.
- Ufficio del Registro di Pisa*, suo timbro a umido 68.
- Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Toscana*, rilascia un permesso di demolizione 39; sollecita l'istallazione di una grondaia lungo la tettoia della chiesa della Badia 39, 69; sua carta intestata 69; accorda alla Compagnia il permesso di procedere ai lavori 69.
- Ufficio delle Feste*, suoi libri 40; serie archivistica 42, 94-96.
- Unione*, si veda Unione dei Giovinetti.
- Unione dei Giovinetti*, serie archivistica 42, 96-97; sua documentazione 45 e n.
- Unione di Azione Cattolica*, suo periodico 97.
- Università di Parma - Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo*, sua edizione 14, 101.
- Urbano VIII, papa, concede alcune indulgenze alla Compagnia 17 e n, 49, 75-76.
- VADO, luogo di origine di Carlo di Vincenzo Lari 52; Paolo Lari visita gli infermi di questa località 52.
- Vambrè Michel' Angelo, sua lettera a Massimiliano Cerù 90; suo lavoro 90.
- Vannini Giovanni Gaetano, rettore di Pedona, sua relazione sul lascito di Giovanni D'Alessandro 81.
- Venturini Giuseppe, commissiona a Torello Terigi una stima degli oggetti votivi offerti alla Santissima Vergine della Pietà 79.
- Venturini Giuseppe, consigliere della Compagnia, suo nominativo 52.
- Venturini Pietro, sindacatore, insieme a Francesco Pellegrini registra una annotazione sulla tenuta della cassetta della chiesa 95; sindacato della sua attività di camerlengo 96.
- Venturini Raffaello, visitatore della Compagnia, suo nominativo 72.
- Venturini Simone, sindaco della Compagnia, suo nominativo 72.
- VERDINA, luogo di origine di Michele Nuti 52.
- VERSILIA, dove si venera l'effigie della Santissima Vergine della Pietà 13; pubblicazioni relative 15n, 100.

Vescovo di Lucca, conduce una visita pastorale 13; approva i Capitoli della Compagnia 14, 16; unisce all'ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca tutti i beni della Badia esclusi nella precedente assegnazione 15, 85; suo vicario generale 16.

VIAREGGIO, sua Confraternita del Santissimo Sacramento e San Paolino 57; luogo di spedizione 69; luogo di edizione 100.

Vicaria di Camaiole, area nella quale i confratelli possono questuare 17, 58, 62; pubblicazione dove reperire informazioni sulla sua storia 17n.

Vicariato Generale di Lucca, suo timbro 48.

Vicario generale della Diocesi, poi Arcidiocesi, di Lucca, concede l'istituzione canonica alla Compagnia 16; accorda alla Compagnia le licenze di vendere parte degli oggetti votivi 17, 77; approva gli Statuti della Compagnia 19, 49; sue condizioni per l'approvazione dei Capitoli dei confratelli 34, 48; approva una delibera della Compagnia relativa ai Festaioli ed alla Commissione Amministrativa della chiesa della Badia 58; suo ordine 71; la Compagnia gli presenta un'istanza 76; riceve suppliche 77, 80; suoi decreti 83, 91; sue disposizioni 88.

Visite Pastorali, serie archivistica 42, 82-83.

INDICE GENERALE

PREMESSE	7
INTRODUZIONE STORICA	
La Compagnia della Santissima Vergine della Pietà	13
APPENDICI	
Capitoli dell'alma Compagnia della Santissima Pietà e San Pietro Apostolo dell'antica Abbazia di Camaiore copiati da Carlo Borromei (1850)	20
Capitoli dell'alma Compagnia della Santissima Pietà della Badia presso Camajore compilati l'anno 1896	26
INVENTARIO	
Notizie sull'Archivio	37
<i>Statuti</i>	47
<i>Adunanze</i>	50
<i>Amministrazione</i>	58
<i>Confratelli e Consorelle</i>	70
<i>Messe</i>	74
<i>Indulgenze e Reliquie</i>	75
<i>Ex Voti</i>	76
<i>Legati e Testamenti</i>	79
<i>Visite Pastorali</i>	82
<i>Cause</i>	84
<i>Concessioni dell'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca</i>	85
<i>Corrispondenza</i>	90
<i>Uffizio delle Feste</i>	94
<i>Unione dei Giovinetti</i>	96
<i>Materiale a stampa</i>	97
<i>Documenti aggregati</i>	98
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI E DEI SIMBOLI	99
FONTI ARCHIVISTICHE	100
BIBLIOGRAFIA	100
INDICE DEI NOMI	103

Stampa S. Marco - Lucca
Ottobre 2015

